Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 26 aprile 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3873 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'equivoco dell'Algeria

L'Algeria non è pacificata. Le elezioni amministrative si sono svolte in un'atmosfera agitata e difficile; il Premier Michel Debré è tornato appena ieri da una visita a una zona che si afferma pacificata dell'Oranese; pacificata dopo aver messo fuori combattimento quaranta capi militari del FLN algerino e la cattura di molti prigionieri con la distruzione dei campi trincerati dei ribelli.

Con tutto ciò anche ieri sono giunte notizie luttuose dall'Algeria. Avviene ancora troppo spesso che famiglie di coloni, strappate dalle loro case e trasportate nei campi dei ribelli, vengano barbaramente uccise.

Nel territorio metropolitano tutti i fatti della sanguinosa cronaca algerina acquistano un grande rilievo, perchè tutto ciò che è avvenuto in Francia, dopo il maggio dello scorso anno, ha la sua massima giustificazione politica e morale nella fine della guerra laggiù.

E' lecito affermare che l'Algeria è stata pacificata? Giovedì scorso si tenne, a Parigi, un pubblico dibattito sul tema della fine della guerra in Algeria. Si è parlato dell'entità algerina e della necessità di conservare il legame del popolo algerino con la Francia. Qualcuno ha ricordato l'annunciato viaggio del Re del Marocco in Algeria e il contributo che tale viaggio potrà dare alla soluzione dell'angoscioso problema della pace nell'Africa Francese.

Non si può dire che il generale De Gaulle non si sia preoccupato, dal giorno del suo avvento al potere, della soluzione del problema algerino. Molte volte egli si è recato sul posto, ma, forse, vi è stato un equivoco, che non ha potuto essere chiarito fra il Generale e i protagonisti del colpo di stato del 13 maggio. I militari e i patrioti volevano e vogliono un'Algeria soggetta alla Francia: un'Algeria sotto la finzione giuridica dell'appartenenza al territorio metropolitano. Essi hanno sempre rimproverato ai Governi di non avere usato l'energia e la forza necessaria per soffocare la ribellione e hanno portato sugli scudi De Gaulle perchè egli era il campione della lotta alla democrazia parlamentare ritenuta responsabile della disgregazione dell'impero. Da tempo, infatti, il Generale si batteva per dare una nuova Costituzione alla Francia e per accrescere i poteri del Presidente e dell'esecutivo rispetto al regime dei partiti e all'Assemblea unica.

La rivolta dei patrioti e la propaganda del Generale hanno coinciso per anni su questo punto. Ma quando De Gaulle ha avuto il potere egli ha compreso che il problema algerino andava risolto con la autonomia del paese nel quadro della comunità francese. Egli ha sempre detto che pensava per l'Algeria a un posto eccezionale nella comunità francese e non ha mai pronunciato la parola integrazione.

Questo equivoco è rimasto. I militari e i coloni pensano sempre a una soluzione militare del problema; il Generale ha compreso, invece, che occorre una soluzione politica che, forse, non dovrebbe distaccarsi troppo da quella proposta dal capo dell'opposizione democratica: Mendes France.

Nell'attesa di una decisione ferma di De Gaulle l'incertezza rimane e la guerra algerina continua con effetti non lieti sulla politica e sulle prospettive di Parigi.

Ugo d'Andrea

POCO INCORAGGIANTE IL DIALOGO FRA EST E OVEST PRIMA DI GINEVRA

RESPINTA DALL'UNIONE SOVIETICA L'ULTIMA PROPOSTA DI EISENHOWER

Herter parte per Parigi fermamente deciso a ricostituire il fronte unico tra gli alleati occidentali - Fulbright rifiuta un invito alla conferenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 25

L'altro giorno gli Stati Uniti hanno respinto una nota sovietica sul riarmo germanico; oggi la Russia respinge la proposta di Eisenhower per porre al bando gli esperimenti nucleari, fatti ad un altezza di 48 chilometri. Il dialogo tra Mosca e Washington continua, ma è sempre di tono polemico.

A poco più di due settimane dalla riunione a quattro di Ginevra, dove i tre Ministri occidentali dovranno incontrare quello sovietico, questo nuovo atto della diplomazia russa non è molto incoraggiante: tanto più che la proposta formulata dal Presidente americano, ed appoggiata calorosamente dal Premier britannico, doveva essere accettabile anche per Mosca. Il Governo di Washington aveva fatto presente che, fra i vari esperimenti atomici, quelli che si svolgevano a quella determinata altezza erano i più pericolosi per la popolazione civile, in quanto diffondevano maggiormente nell'atmosfera la polvere radioattiva. Gli Stati Uniti si riservavano in un secondo tempo di proporre la cessazione delle prove sottomarine e di quelle eseguite nelle cavità terrestri.

Le obiezioni dei russi sono sempre le stesse e non riguardano gli esperimenti in sè, ma le misure di controllo sulla cessazione, Mosca vorrebbe poter conservare il diritto di «veto» sulle ispezioni internazionali; ma il solo fatto di aver tale «veto» e di usarlo toglie per gli americani ogni valore ad un eventuale impegno di cessazione. Tuttavia, questo continuo scambio di note e di rigetti non sembra dover compromettere seriamente i prossimi convegni di Ginevra e di quello al vertice. E' però un indice di uno stato d'animo che non è certo portato alla conciliazione.

Si deve però tener presente che, alla vigilia dei negoziati importanti, si assiste sempre a un irrigidimento delle rispettive tesi per poi affrontare il problema centrale della trattativa. Alla luce di queste ragioni, si rimane fiduciosi al Dipartimento di Stato nei riguardi della prossima riunione di Parigi, che dovrebbe eliminare le più serie divergenze sulla tecnica da adottare a Ginevra e sui punti principali del negoziato con la Russia sulla Germania.

A Washington, dopo le prime reazioni di ieri, che avevano marcato il disappunto americano per il poco costruttivo lavoro compiuto dagli esperti a Londra, si è oggi più cauti nell'esprimersi e si cerca di minimizzare i termini del contrasto. Solo Londra resta pessimista. Ma Christian Herter è fermamente deciso a ricostituire il fronte unico alleato a Parigi: egli non ritiene che gli inglesi vogliano ancora insistere nelle loro particolari idee e punti di vista. Partendo lunedì prossimo per Parigi, e cioè due giorni prima della riunione, egli intende avere colloqui preliminari con i colleghi britannici e persuaderli sulla necessità di una unità di vedute.

Al Dipartimento di Stato non si è questa volta fatto vacanza per il «week-end». La preparazione per la riunione del 29 a Parigi ha obbligato molti funzionari a rimanere al loro tavolo di lavoro. Herter ieri si è lungamente consultato con Foster Dulles, andandolo a trovare all'ospedale dove è degente. Più tardi, ha rivolto l'invito al senatore William Fulbright, che è presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, di accompagnarlo a Ginevra per il convegno con i sovietici. Lo stesso invito ha rivolto al senatore Alexander Wiley. Il primo, come si sa, è democratico e il secondo repubblicano.

L'invito non è stato accolto con molto favore da Fulbright. Egli ha avanzato alcune obiezioni, dicendosi alquanto scettico sui possibili risultati di Ginevra. Ha lasciato però capire che, se ci dovesse essere la riunione al vertice, allora la presenza di un rappresentante della Commissione senatoriale degli Esteri sarebbe forse giustificabile.

Più tardi si è avuto l'annuncio ufficiale che nessun membro del Congresso accompagnerà il Segretario di Stato alla conferenza dei Ministri degli Esteri a Ginevra. Secondo il comunicato, il presidente della Commissione per gli Affari esteri del Senato, William Fulbright, ha dichiarato di aver discusso la questione con Herter e di essere d'accordo che non sia il caso che vi partecipino dei senatori.

Sulle speranze che potrebbe destare la riunione al vertice ha parlato l'Ambasciatore Henry Cabot Lodge al «Council of Foreign Relations» di Chicago. Il suo discorso ha avuto l'aria di essere rivolto agli inglesi. «Con grande rispetto verso quegli amici che insistono per il convegno al vertice — egli ha detto — vorrei rilevare che non dobbiamo dimenticare che una conferenza alla sommità, la quale si concludesse senza raggiungere importanti accordi, potrebbe provocare un'ondata di delusione da far peggiorare seriamente la situazione. Non dobbiamo, quindi, nutrire eccessive speranze. Ricordiamo che l'Unione Sovietica concluse in passato importanti accordi con gli Stati Uniti e con altri paesi liberi e senza nessuna conferenza alla sommità. Due esempi possono essere richiamati alla memoria: il primo dopo il blocco di Berlino, nel 1949, e il secondo col trattato del 1955, che pose fine al regime di occupazione in Austria. Dovremmo pertanto guardare alla possibilità di una riunione al vertice con seri propositi, ma non come se si trattasse dell'ultima ancora di salvezza per la pace». L'Ambasciatore americano ha concluso il suo discorso con un elogio di Christian Herter, di cui ammira la qualità «che faranno di lui un grande Segretario di Stato».

Bonaventura Caloro

VON BRENTANO PARTITO alla volta di Cadenabbia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 25

Prima di partire per Cadenabbia, dove si incontrerà domani con il Cancelliere Adenauer, il Ministro federale degli Esteri Von Brentano ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, affermando che il Governo di Bonn attende con un sentimento di moderata speranza l'inizio della conferenza di Ginevra.

Occorre che si sappia che il mondo libero non è disposto ad aderire a tutte le richieste sovietiche, ha detto il Ministro, e che l'Occidente negozierà a Ginevra con la massima serietà. Da parte tedesca, ha soggiunto Von Brentano, si prenderanno in esame le proposte che verranno presentate, ma si cercherà di impedire qualsiasi evoluzione pericolosa.

Analoghi concetti il Ministro li aveva in precedenza esposti in un articolo pubblicato stamane dalla bavarese «Deutsche Zeitung», in cui sottolinea che «non vi sono ragioni per fondare speranze esagerate sulla prossima conferenza di Ginevra». Von Bretano ricorda quindi che «l'URSS non si è mai stancata di ripetere, in tutti i toni, di non essere disposta a mutare il suo punto di vista sulla Germania», per avvertire che «non si dovrà commettere l'errore di scambiare troppo sovente i desideri per realtà».

In ogni caso, ha continuato Von Brentano, a Ginevra si dovrà ottenere per lo meno un successo parziale, ma occorrerà che Mosca si renda conto che il mondo libero non andrà alla conferenza per soddisfare le richieste russe, ma per avviare un serio negoziato per trovare soluzioni accettabili per tutti. Le concessioni devono essere reciproche, ha sottolineato Von Brentano, e il Governo federale farà quanto gli sarà possibile per evitare «evoluzioni pericolose».

Intonati ad un certo pessimismo sono i commenti sulla presente fase della situazione internazionale, apparsi oggi su numerosi quotidiani della Germania Occidentale. L'indipendente «Der Mittag», ricordando che il Segretario di Stato Herter non ha nascosto di andare all'incontro di Parigi dei Ministri degli Esteri occidentali «con ottimismo», afferma che tale ottimismo «andrà tutto ai costi della Germania».

A Cadenabbia, da domani a martedì, avrà luogo un approfondito esame della situazione da parte di Adenauer, Von Brentano e Grewe, l'Ambasciatore tedesco a Washington. Il Ministro degli Esteri federale raggiungerà quindi direttamente Parigi, per partecipare alla conferenza dei quattro Ministri occidentali.

I maggiori giornali tedeschi, quali il «General Anzeiger» e la «Bonner Rundschau» di Bonn, la «Frankfurter Allgemeine» e la «Frankfurter Rundschau» di Francoforte e il «Die Welt» di Amburgo, nelle loro prime pagine, con titoli a quattro colonne e numerose fotografie, mettono in rilievo l'incontro tra il Cancelliere Adenauer e il Presidente del Consiglio italiano Segni avvenuto ieri a Cadenabbia.

I giornali sottolineano l'amichevole cordialità dell'incontro che acquista un particolare valore alla vigilia delle grandi conferenze internazionali. Dall'esame della situazione internazionale e degli specifici problemi tedeschi, quale ad esempio quello di Berlino e della unità tedesca, i giornali traggono ragione per ritenere come viva e costante non solo l'amicizia tra l'Italia e la Repubblica federale, ma anche la loro solidarietà in campo internazionale.

Vice

Più conciliante il tono di Kruscev con Macmillan

Mosca, 25

In un messaggio inviato al Primo Ministro britannico, Harold Macmillan, Nikita Kruscev afferma, secondo quanto annunciato dall'agenzia «Tass», che la proposta britannica, consistente nel determinare in anticipo, per ciascun paese, il numero degli spostamenti annuali dei gruppi di ispezione, «può servire come eccellente base per assicurare il successo della soluzione del problema relativo alla sospensione degli esperimenti di armi atomiche».

Nel messaggio indirizzato al Primo Ministro britannico e consegnato oggi dall'Ambasciatore sovietico a Londra Malik a Selwyn Lloyd, Kruscev conferma il suo rifiuto di accettare le recenti proposte americane, appoggiate dalla Granbretagna, relative al divieto di esperimenti nucleari fino alla quota di 50 chilometri. Kruscev poi ha espresso la speranza che «Il Primo Ministro di Granbretagna dia, da parte sua, istruzioni al suo rappresentante alla conferenza di Ginevra, perchè compia gli sforzi necessari per la soluzione della questione, tenendo conto delle considerazioni esposte da Macmillan nel suo viaggio a Mosca».

Nel suo messaggio Kruscev, dopo aver espresso la sua approvazione alla proposta formulata dal Primo Ministro britannico, nel corso del suo soggiorno a Mosca, sulla creazione di un sistema di ispezione degli esperimenti nucleari ha annunciato che la delegazione sovietica «ha ricevuto istruzioni di sottoporre questa proposta all'esame della conferenza di Ginevra».



(Telefoto al «Piccolo»)
Il Ministro Andreotti rende omaggio all'Altare della Patria nella ricorrenza del XXV Aprile

DOPO LE DICHIARAZIONI DI ANTICOMUNISMO DEL LEADER SICILIANO

STURZO MUOVE A MILAZZO L'ACCUSA DI DOPPIO GIUOCO

«Un incosciente strumento nelle mani della sinistra e degli uomini che lo hanno circuito» - Domani si riunisce il Consiglio dei Ministri

Roma, 25

Lunedì avremo una intensa ripresa dell'attività politica: la riunione del Consiglio dei Ministri, la riunione della direzione democristiana e la ripresa del dibattito parlamentare sui bilanci finanziari e sui provvedimenti per gli statali sono all'ordine del giorno per quella giornata.

In preparazione del Consiglio dei Ministri, l'on. Segni ha avuto oggi una lunga serie di colloqui. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto infatti il Ministro per la Riforma della pubblica amministrazione, sen. Bo, il quale lo ha intrattenuto sulle elezioni dei rappresentanti dei dipendenti civili dello Stato in seno al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione. Per ragioni di opportunità è stato deciso il rinvio, a data da stabilirsi, delle votazioni di primo grado già fissate per il 27 giugno prossimo, ferma restando la volontà del Governo di dare sollecita attuazione al Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione.

Successivamente l'on. Segni ha ricevuto il presidente della Confcommercio, avv. Casaltoli, che gli ha illustrato i principali problemi delle varie categorie associate. Inoltre il Presidente del Consiglio, presente il Ministro degli Esteri Pella ha ricevuto i dirigenti della Federazione regionale siciliana della pesca. Successivamente l'on. Segni ha ricevuto l'avv. Corrias, Presidente della Regione sarda.

Dopodichè l'on. Pella si è intrattenuto a colloquio con il Presidente del Consiglio. Senza dubbio l'on. Segni ha messo al corrente il Ministro degli Esteri del colloquio avuto ieri con Adenauer. Si ritiene inoltre che l'on. Segni e l'on. Pella abbiano colto l'occasione per effettuare un esame dei principali problemi di politica estera. Una relazione sull'incontro di Cadenabbia sarà fatta da Segni nella riunione consiliare di lunedì. Nella seduta al Viminale si parlerà anche delle prossime prove elettorali. Come si presentano i partiti a queste prove? La democrazia cristiana si presenterà da sola con simbolo proprio nelle elezioni che si terranno in Sicilia per l'Assemblea regionale, in 107 comuni per il rinnovo delle amministrazioni comunali e in 18 collegi provinciali. In Val d'Aosta la DC si presenterà in liste di concentrazione democratica. I socialisti e i comunisti, a eccezione della Sicilia e dei comuni con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, si presenteranno uniti. In Sicilia si voterà con la proporzionale. Oltre alla DC, anche il PCI, il MSI e il PSDI si presenteranno da soli. Il PSDI però ha ancora in sospeso un accordo con i repubblicani riguardante la circoscrizione di Trapani. Anche il PSI non stipulerà alleanze con altri partiti, fatta eccezione per alcune località per le quali sono in corso trattative con il MUIS, con i radicali e con i repubblicani. Il PRI presenterà liste proprie, salvo le intese locali in corso di esame con i socialdemocratici, con i socialisti e il MUIS. Il PDI e il PLI hanno deciso di varare liste comuni nelle circoscrizioni di Enna, Ragusa e Agrigento. Nelle altre si presenteranno molto probabilmente da soli. Il movimento dell'on. Milazzo si orienta verso liste proprie. Tuttavia i dirigenti hanno avuto dei contatti, in alcune circoscrizioni, con i monarchici e i liberali e in altre con i repubblicani.

Si tenga presente che la DC, ottenendo in Sicilia un numero di suffragi uguale a quello delle elezioni del 5 giugno 1955, perderebbe, per il meccanismo della nuova legge elettorale, 4 o 5 quozienti. Nel 1955 i seggi conquistati dai democristiani furono 37. I socialcomunisti, che ottenero 30 consiglieri, sono invece favoriti dal nuovo sistema elettorale. I comunisti e i socialisti, divisi in Sicilia, si presenteranno come si è detto, uniti in Val d'Aosta, dove il 17 maggio si voterà con il sistema maggioritario cioè con il voto di lista limitato e il «panachage». Saranno in lizza due liste: una che comprenderà l'unione valdostana, i comunisti, i socialisti e i socialdemocratici dissidenti, e una di democristiani, socialdemocratici, liberali e indipendenti.

Dei 107 Comuni in cui il 31 maggio e il 7 giugno si procederà al rinnovo dell'Amministrazione, in 14 Comuni con oltre 10 mila abitanti si voterà con la proporzionale, negli altri con il sistema maggioritario; nei primi i partiti si presenteranno, in linea di massima, da soli; nei secondi da soli o alleati. In particolare i socialisti bloccheranno con i comunisti. Lo stesso avverrà anche nei 18 collegi provinciali dove si voterà con il sistema misto uninominale.

La DC si sta preparando con grande impegno specialmente per la campagna elettorale in Sicilia. Le forze democristiane sono letteralmente mobilitate al riguardo; anche da parte degli ambienti cattolici c'è un grande impegno. L'Arcivescovo di Palermo, Cardinale Ruffini, è tornato oggi a Roma probabilmente per esaminare ancora con le maggiori autorità ecclesiastiche la questione siciliana. Per la stessa c'è da registrare anche un nuovo intervento del sen. Don Sturzo contro l'on. Milazzo. Infatti, sulla situazione siciliana il sen. Sturzo ha fatto pervenire alla stampa la seguente dichiarazione: «Crisi di Governo o collaborazione: dal dilemma non si esce. E' strano che Milazzo non comprenda che la sua dichiarazione di distacco e opposizione ai comunisti significa crisi di Governo. Egli crede, per giunta, che sono io a volere una crisi extra parlamentare, come se tale crisi non fosse in atto. La crisi è in atto, promossa dal Presidente della Giunta in una pubblica assemblea elettorale di partito; egli non vuole tirarne la dovuta conseguenza, quella di far convocare l'Assemblea regionale e portare la crisi in sede competente. Neppure i comunisti si sono sentiti toccati, se non hanno chiesto la convocazione dell'Assemblea, e continuano a fingere la esistenza di un Governo di maggioranza e lo sostengono nella campagna elettorale. Si tratta, allora, di una finzione? Di una truffa fatta al corpo elettorale? O di una insensibilità e incapacità a capire fin dove arrivi la collaborazione dei partiti e dove arrivi la rottura delle maggioranze; cosa sia una crisi di Governo e quali obblighi morali e legali essa importi? Milazzo vuol fare l'abile, ma non convincerà nessuno della sua correttezza politica e amministrativa, della sua linearità partitica; delle sue convinzioni autonomistiche. Egli è anche oggi incosciente strumento nelle mani della sinistra e degli uomini che lo hanno circuito. Mi dispiace per lui e per la Sicilia. F.to Don Sturzo».

La direzione della DC si riunirà lunedì alla Camilluccia. I lavori, data l'importanza ed il numero degli argomenti allo ordine del giorno, continueranno anche nella giornata di martedì. La direzione dovrà innanzitutto procedere all'approvazione definitiva del programma con il quale il partito si presenterà alle elezioni regionali siciliane e che è stato formulato dall'apposita commissione presieduta dal sen. Picconi. Tale programma di massima fu consegnato, alcuni giorni fa, al segretario del partito on. Moro, il quale lo sottoporrà alla direzione. Quindi, il 3 maggio, lo stesso segretario del partito lo illustrerà a Palermo nel comizio di apertura della campagna elettorale.

Sulla situazione siciliana riferiranno il vice segretario del partito on. Salizzoni, che si è trattenuto alcuni giorni a Palermo presiedendovi domenica scorsa il convegno regionale di tutti gli amministratori democristiani siciliani, e l'on. Barbi. L'on. Salizzoni riferirà pure sulla situazione determinatasi in Val d'Aosta, ove comunisti, socialisti e autonomisti della «Union Valdotaine» hanno dato vita ad un'unica lista. E' probabile che sulla situazione della valle riferisca pure il presidente della Giunta regionale on. Bondaz.

La direzione si occuperà poi delle liste con le quali la DC si presenterà all'elettorato siciliano. Le liste sono giunte a Roma in serata e contengono un numero di nomi di candidati doppio di quello prescritto. Ciò significa che nella scelta dei candidati è stata lasciata alla direzione la più ampia discrezionalità. Esaurita questa parte, la direzione della DC passerà a discutere sulla data del congresso nazionale del partito. Pare ormai assodato che, per esigenze organizzative, il congresso si terrà in autunno.

Il Senato, contrariamente alla prassi generalmente seguita, riprenderà lunedì il dibattito sui provvedimenti per gli statali e quelli relativi alla copertura finanziaria congiuntamente all'esame dei bilanci dei dicasteri finanziari. Dopo il dibattito su tale argomento (con la replica conclusiva del Ministro del Bilancio Tambroni e il voto), avrà inizio l'esame del bilancio del Ministero delle Partecipazioni statali.

Prima di chiudere, segnaliamo brevemente un articolo domenicale dell'on. Saragat, che sull'organo del PSDI, ribadisce la posizione dei socialdemocratici favorevole alla politica di centro-sinistra, la quale «ha per sè l'avvenire e questa sicurezza è fondata sul rispetto che abbiamo per il popolo italiano, il quale vuole risolvere i suoi problemi, ma il vuole risolvere senza ricorrere ai metodi totalitari». L'articolista, dopo aver escluso nel modo più assoluto la possibilità di un ritorno alla formula centrista, sostiene che «per la formazione di un nuovo Governo di centro-sinistra sono necessarie due condizioni: il prevalere delle forze sociali in seno alla DC e il rafforzamento del socialismo democratico».

NEL QUATTORDICESIMO ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Segni esorta gli italiani all'unità in un lavoro fecondo

Celebrando la ricorrenza a Rimini, Scelba accusa i comunisti di aver tradito i valori della Resistenza - Un discorso dell'on. Mattei

Roma, 25

In tutta Italia è stata celebrata oggi con austere cerimonie la festa della Resistenza e della Liberazione

Giustamente il Presidente del Consiglio ha sottolineato in un messaggio che «l'Italia celebra oggi una delle date più significative della sua storia: la pace raggiunta dopo un conflitto lungo e doloroso, la libertà riconquistata». Segni, poi, così prosegue: «Molti italiani sono caduti nel conflitto e di altri le prove di eroismo non saranno mai dimenticate. Le forze della liberazione, l'Esercito, la Marina, l'Aviazione e le Forze della Resistenza hanno dato il loro sangue per la riconquistata libertà insieme con i nostri alleati. Ricordiamo questo giorno; esso fu anche il punto di partenza della mirabile ricostruzione morale, politica ed economica dell'Italia e ricordiamone il maggiore artefice, Alcide De Gasperi.

«Ritornando con il cuore e con la mente a quei giorni, vediamo la lunga strada percorsa: l'Italia ha progredito immensamente in tutti i campi, spirituale e materiale, sociale ed economico, ha serbato fede alle libertà democratiche che invano si è cercato di opprimere. Ha ripreso la sua missione di civiltà nel mondo. Celebrando il 25 aprile, nel nostro cuore di italiani vi è un sentimento di commossa riconoscenza verso tutti coloro che con la vita o con sacrifici hanno esaltato la Patria e la libertà. Siamo confortati nel ricordo dalla visione dei progressi compiuti e dalla pace interna ristabilita ed esprimendo l'augurio che, mai più divisi, gli italiani, tutti fratelli, lavorino per la grandezza della Patria, per la sua libertà democratica, per la sua indipendenza, per le sue sorti che invochiamo da Dio sempre più prospere e felici».

A Roma, il Ministro della Difesa Andreotti ha deposto corone alle Fosse Ardeatine e all'Altare della Patria. Alle Fosse Ardeatine è stato celebrato anche un rito religioso di suffragio.

A *Rimini*, l'anniversario della Liberazione è stato rievocato dall'ex Presidente del Consiglio Scelba. «La lunga lotta culminata simbolicamente nella giornata del 25 aprile — egli ha detto — segna il trionfo della libertà della Patria dalla dominazione straniera, della libertà dei cittadini contro il prepotere della fazione, della pace nella libertà. Chi può celebrare con profondo sentimento questo giorno crede solo nella Patria, nella libertà e opera per la pace. Con ciò non si nega il contributo dato dalle forze non democratiche nella lotta contro il fascismo, nè la profondità delle convinzioni dimostrate a prezzo della vita; nè l'omaggio riverente dovuto ai Caduti di tutte le fedi; si nega soltanto che l'antifascismo possa essere un legame duraturo. Nazisti e fascisti combatterono e morirono in nome di Hitler e di Mussolini, ma non per questo noi diremo che la causa dei due dittatori era una causa nobile. La differenza tra i democratici e i comunisti sta proprio in ciò: i primi lottarono contro il fascismo perchè dittatura».

Parlando delle differenze esistenti tra democrazia e comunismo l'oratore ha detto fra l'altro: «Noi chiedamo che la guerra sia posta fuori legge, come la civiltà ha posto fuori legge la schiavitù; i comunisti, invece, fomentano ed esaltano la guerra e la peggiore, quella civile, se essa serve per instaurare il regime comunista. Tutto ciò costituisce la negazione radicale dei valori di Patria, di libertà e di pace della Resistenza e della lotta di liberazione. Il comportamento tenuto negli ultimi anni dai comunisti italiani serve a confermare il concetto relativo che essi hanno dei valori della Resistenza, di cui per altri si fanno monopolizzatori».

L'on. Scelba, premesso che il mondo libero, per la superiorità delle sue idee e del suo modo di vivere è in netto vantaggio sul mondo comunista, ha sottolineato che se ciò non avviene è soprattutto per la divisione dei paesi democratici e la debolezza degli uomini liberi. «Questi — ha proseguito — si abbandonano volentieri a disquisizioni che servono soltanto a portare vasi a Samo della propaganda comunista e a indebolire lo spirito di resistenza dei suoi avversari». L'ex Presidente del Consiglio ha sostenuto la necessità di un'opera attiva per eliminare tutte le cause che non sono soltanto di natura economica ma politica, morale e perfino religiosa che alimentano le forze del comunismo.

L'on. Scelba ha concluso con un appello ai giovani «che non vissero le vicende del comunismo e gli orrori della guerra civile, perchè sentano e conservino intatto il sentimento dei valori di Patria, libertà e pace» per cui tanti uomini sacrificarono la vita.

A *Venezia*, la duplice ricorrenza del Patrono S. Marco e della Liberazione è stata oggi ricordata, oltre che con la tradizionale offerta del «bocolo» alle donne veneziane, con una serie di manifestazioni religiose e patriottiche. Un Pontificale è stato celebrato nella «Basilica d'oro» dove, come noto, sono esposte le venerate spoglie di San Pio X. Il Patriarca Card. Urbani ha pronunciato un'omelia. A ricordo della Liberazione si è svolto un corteo che, formatosi sulla riva del Canal Grande davanti a Ca' Farsetti, si è recato a deporre corone d'alloro sulle lapidi ai Caduti in guerra e per la resistenza.

A *Villafranca Veronese*, la commemorazione è stata tenuta dall'on. Mattei. Parlando nel cortile del Castello scaligero l'oratore, che è vicepresidente della Federazione italiana dei volontari della libertà, ha detto che i combattenti del movimento della Resistenza furono gli ultimi eredi della prima guerra mondiale, degni a loro volta degli avi dell'Ottocento. Esaltata poi l'azione dei partigiani, ha così proseguito: «Sono da allora trascorsi anni di esperienza politica non priva di deviazioni morali: per un breve periodo è sembrato persino ad alcuni che le visuali internazionali avessero il diritto di far deviare i sentimenti dei grandi e l'educazione dei giovinetti dalla devozione piena e consapevole alla Patria. Questi luoghi e le ossa dei Caduti che riposano nelle campagne Venete ammoniscono però dell'errore e richiamano alla consapevolezza e al senso di responsabilità che deve legare il cittadino alla terra dei suoi avi e della sua storia».

Il quattordicesimo anniversario della liberazione è stato ricordato anche a *Milano* e in tutti i centri della Lombardia con numerose manifestazioni celebrative. Il Sindaco Ferrari ha deposto una corona d'alloro ai piedi della lapide murata sulla facciata di Palazzo Marino, che reca la motivazione della Medaglia d'oro conferita alla città per la lotta di liberazione; altre corone sono poi state deposte dal Sindaco alle lapidi dedicate ai partigiani caduti sotto la Loggia dei Mercanti e al monumento eretto al Cimitero monumentale in memoria dei Caduti per la libertà.

Riunione a Bruxelles della Banca europea

Bruxelles, 25

Si è riunito stamane il consiglio dei governatori della Banca degli investimenti europei. Rappresentava il Governo italiano il Ministro delle Finanze, on. Taviani.

Il consiglio dei governatori ha approvato all'unanimità il bilancio annuale della Banca che comporta un giro d'affari di circa 160 miliardi di lire italiana.

Il consiglio dei governatori, tramite il presidente di turno, Ministro Etzel, ha rivolto un vivo, particolare elogio all'opera eccezionalmente efficace svolta dal presidente della Banca, Pietro Campilli, in questo difficile periodo di partenza della prima istituzione finanziaria europea.

Prima della riunione il Ministro Taviani ha avuto due colloqui privati con Etzel, Ministro delle Finanze di Germania, e con Pinay, Ministro dell'Economia francese.

La situazione

Herter ha richiesto che i maggiori esponenti dei due partiti americani lo accompagnino alla conferenza del 29 a Parigi dove si riunira con i Ministri degli Esteri di Granbretagna, Germania Ovest e Francia, per concordare la linea definitiva da seguire nelle trattative con l'URSS a Ginevra. Siamo così entrati nella fase finale di preparazione alla conferenza ginevrina. In linea di massima c'è già un accordo tra gli occidentali ma non è escluso che sia forse necessario un altro convegno, dopo quello parigino, e prima di Ginevra, per arrivare ad un orientamento assolutamente unitario. Da parte tedesca ci sono voci secondo cui Bonn sarebbe disposta a riconoscere come confine orientale della Germania unificata la linea dell'Oder-Neisse, purchè da parte dell'URSS si diano contropartite consistenti nell'accettazione del principio delle libere elezioni per l'unificazione, preceduta da una fase di maggior libertà politica nella Germania dell'Est.

Da Mosca si è smentito recisamente ogni voce su una presunta malattia di Kruscev. Nel contempo è filtrata l'indiscrezione secondo cui l'URSS si disporrebbe a dotare di armi atomiche anche la Germania di Pankow, per rappresaglia all'armamento nucleare di cui entro qualche tempo dovrebbe disporre la Germania Ovest.

In Algeria si è creata una situazione molto tesa; i fellaga del FLN hanno rapito e massacrato due donne e una bambina europee. L'episodio ha coinciso con la decisione di De Gaulle di graziare alcuni algerini già condannati a morte. Gli europei di Algeria sono esasperati, e non si può escludere che sia tentato un colpo di mano per impadronirsi del potere e riportare in auge gli oltranzisti. In Francia si procede all'elezione del Senato attraverso il suffragio indiretto. Il Senato dura nove anni in carica, non può essere sciolto e probabilmente non vedrà i gollisti in maggioranza. Ciò potrà costituire un contrappeso alla Camera troppo gollista. Quanto a De Gaulle, sta preparandosi all'incontro che avrà a suo tempo con il Sultano del Marocco, il quale, oltre a ricercare una soluzione di compromesso per l'Algeria, vorrebbe riportare sul tappeto la possibilità di un patto mediterraneo tra Italia, Francia, Spagna, Marocco, Grecia e Turchia.

Nehru sta continuando il suo tentativo di sdrammatizzare il contrasto tra il Dalai Lama e i cinesi. Pechino avrebbe un piano per colonizzare il Tibet con trenta milioni di cinesi.

In Italia è stato celebrato il 25 aprile per ribadire la fede degli italiani nella libertà e nella democrazia e per celebrare la sostanziale ricostruzione del paese.

MISSINI ARRESTATI per un gesto d'intolleranza

Milano, 25

Un episodio di intolleranza è avvenuto questa sera davanti alla Federazione del MSI in via S. Tomaso. Una trentina di giovani che uscivano dalla sede del partito, si sono incontrati con diverse persone che in occasione della ricorrenza del 25 aprile portavano all'occhiello delle coccarde e hanno tentato di strappargliele.

Sono prontamente intervenuti gli agenti di servizio davanti all'edificio che hanno arrestato due attivisti del MSI colti sul fatto: Giuseppe Pasquarella di 30 anni e Roberto Rosazza di 18. Essi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. La Polizia ha pure proceduto al fermo di altri giovani che facevano parte del gruppo aggressore.

LE VOCI DI UN IDILLIO TRA MARGARET ED ENRICO D'ASSIA

A COLAZIONE CON IL PRINCIPE PRIMA DELLA PARTENZA DA ROMA

Festoso decollo da Ciampino sotto un sole splendido
L'on. Pella ha salutato all'aeroporto le auguste ospiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

La Regina madre e la principessa Margaret hanno lasciato la Capitale nel pomeriggio partendo da Ciampino. Per salutare le illustri ospiti Roma s'era vestita a festa; c'era il vero sole di primavera e il cielo era azzurro senza una nube. Arrivate sotto una pioggia scrosciante, le due illustri ospiti hanno avuto nelle ultime giornate il tradizionale tiepido sole della primavera romana.

Salendo sulla scaletta Margaret aveva un'ombra di malinconia; le dispiaceva visibilmente partire, e nel cenno di saluto i suoi amici hanno visto la riconferma della promessa fatta nei giorni scorsi, e cioè che forse tornerà assai presto nella Capitale.

Stamane la Regina madre e la principessa s'erano recate a visitare l'allevamento ippico del marchese Incisa al 18.o chilometro della via Cassia, dove è ospitata una celebrità, Ribot.

Ribot forse ricordava a Margaret il passato, perchè quando stamane la principessa l'ha avvicinato e gli ha fatto una carezza, sembrava che nei suoi occhi ci fosse una punta di malinconia. Proprio nei giorni scorsi i giornali inglesi hanno pubblicato una vecchia fotografia dell'ippodromo di Ascot, dove si vedono, appoggiati allo steccato Margaret accanto a Peter Townsend in tight e bombetta. Era il tempo in cui l'idillio tra i due filava senza nuvole all'orizzonte, e quel giorno essi s'erano recati ad Ascott per vedere Ribot il quale infatti partecipò e vinse la «King George and Queen Elisabeth Stakes».

La visita all'Olgiata si è tinta così di nostalgia per Margaret Rose, di cui anche oggi si è tenuto a porre in rilievo, da alcuni, la sua cordiale amicizia con il principe d'Assia. Com'è noto certi giornali hanno avanzato l'ipotesi di un flirt tra Margaret Rose e il principe Enrico d'Assia, appoggiandola alle ripetute danze della principessa con il biondo patrizio italiano alla «Cabala» e alla visita privata di Margaret alla villa dei d'Assia in via di Villa San Filippo. Con disinvoltura, gli stessi giornali londinesi hanno poi sottolineato come d'Assia sia rampollo di una famiglia reale (egli è infatti nipote di Vittorio Emanuele III e figlio di Mafalda di Savoia), lasciando così intendere che nessun ostacolo protocollare potrebbe frapporsi a un eventuale matrimonio fra i due giovani.

Dopo la visita alla tenuta Incisa, le due auguste ospiti hanno fatto ritorno a Roma, dove la Regina madre, nel giardino dell'Ambasciata, ha ricevuto il saluto del personale e ha piantato, al centro di un prato, un giovane pino, che rimarrà a ricordo della sua visita.

Commossa per la breve cerimonia, la Regina madre ha dichiarato a personalità dell'Ambasciata che durante questi giorni ella si è sentita felicissima. Non solo ha ammirato le bellezze di Roma, ma ha apprezzato anche le accoglienze ricevute e la libertà con la quale ha potuto compiere i suoi giri turistici e muoversi entro Roma.

Le macchine di Elisabetta e di Margaret sono giunte alle 14.30 all'aeroporto. I viaggiatori in transito e in arrivo hanno salutato festosamente le due signore. I dirigenti di Ciampino e il generale Musco hanno loro offerto mazzi di rose. Il Ministro Pella si trovava all'aeroporto da qualche minuto quando la Regina madre e Margaret sono giunte a Ciampino Est. Egli ha mosso loro incontro e, in francese, ha porto alle due ospiti il saluto degli amici italiani. Era venuto non in veste ufficiale, ma a titolo personale. Doppiamente significativa, quindi, la cortesia cordiale del suo gesto.

Accompagnando le due signore all'aereo, l'on. Pella ha espresso il proprio rincrescimento per la brevità del soggiorno italiano delle gradite ospiti. Margaret indossava una «princesse» blu con soprabito dello stesso colore. Il cappello era di paglia grigio argento con nastro ampio blu mare in tempesta. L'abito della Regina madre era grigio a radi pois bianchi. Il cappello, color crema, tipo «cloche». Le borse delle due signore, squisita opera della pelletteria romana, rientrano nel gruppo di scelti acquisti ai quali hanno proceduto in questi giorni.

Margaret e la madre hanno salutato, elemento per elemento, la staffetta della Polizia della strada che nella loro permanenza romana ha seguito ogni loro spostamento. Ognuno dei militi salutando militarmente e stringendo la mano loro porta, ha pronunciato il proprio nome. Le due signore hanno risposto con un cordiale sorriso. Quindi hanno salutato il personale subalterno dell'Ambasciata. Il Ministro Pella le ha accompagnate per altro breve tratto e si è quindi congedato dalle ospiti. La principessa Margaret, a metà strada tra lo schieramento delle staffette ed avieri e l'aereo, è tornata improvvisamente indietro: si era dimenticata di salutare il proprio autista.

Alla base della scaletta attendevano l'Ambasciatore e la signora Ashley Clarke che, come vuole il protocollo, sono stati gli ultimi ad augurare felice viaggio alle auguste ospiti. Insieme all'Ambasciatore era anche Sir Marcus Cheke, Ministro di Granbretagna presso la S. Sede.

Sulla soglia del «Comet», Elisabetta e Margaret Rose hanno agitato il braccio in segno di cordiale saluto. L'aereo è rimasto qualche minuto in pista per scaldare i reattori. Quindi, ha aggredito l'asfalto, prendendo rapidamente quota alle 15 in punto, con sette minuti di anticipo sul previsto. Frattanto Elisabetta e Margaret salutavano ancora dai finestrini. La principessa ha continuato anzi ad agitare a lungo un fazzoletto.

Lì per lì la cosa non ha sorpreso ma poi, uscendo, i giornalisti hanno scoperto che tra la folla assiepata sulla terrazza dell'aerostazione che salutava si trovava anche, confuso tra molti curiosi, il principe Enrico d'Assia.

Le voci e le congetture sulla sua cordiale amicizia con Margaret, che sembravano sopite, sono riprese di colpo. E si è scoperto che stamane Margaret tornando dall'Olgiata aveva voluto visitare di nuovo villa Polissena dove, per l'appunto, risiede il principe d'Assia.

Si sono appresi anzi, a questo proposito, interessanti particolari. Sulla via del ritorno dall'Olgiata, questa mattina, veniva operato dagli agenti di scorta alle vetture sulle quali si trovavano la Regina madre e la principessa un improvviso blocco stradale. Ciò dava modo a Margaret di sottrarsi alla curiosità dei giornalisti e di raggiungere indisturbata Villa Polissena, dove era ad attenderla Enrico d'Assia. I due sono rimasti a colazione con alcuni loro amici fino verso le 14. Secondo alcune indiscrezioni Margaret avrebbe colto l'occasione per rivedere i dipinti di Enrico, ammirando specialmente quello delle «Quattro stagioni», un quadretto che anche secondo alcuni esperti è veramente interessante e denota un senso artistico che è del resto riconosciuto da tutti a d'Assia che ha già tenuto alcune sue «personali» molto apprezzate.

Quel che è accaduto nella giornata odierna è venuto naturalmente a rafforzare le voci su un flirt tra i due principi. Pare che ambienti vicini alla Ambasciata inglese avrebbero mostrato una cordiale simpatia nei riguardi del principe d'Assia; alcuni amici di quest'ultimo hanno a loro volta sostenuto che non ci sarebbe alcun ostacolo religioso per un eventuale matrimonio tra i due.

Gli stessi hanno confermato che il principe sarebbe stato invitato a trascorrere un periodo di vacanze nella dimora estiva dei reali inglesi a Sandrigham, in giugno e luglio.

Le allusioni a un idillio di Margaret con Enrico d'Assia sono invece quasi completamente scomparse dai giornali inglesi di oggi. Gli incontri dei due giovani sono ancora riferiti, ma in termini normali e senza l'enfasi di ieri, e senza alcun titolo allusivo.

Un giornale, il «Daily Sketch» smentisce addirittura l'esistenza dell'idillio. «Ogni volta che la principessa dice più di due parole a un giovane scapolo — scrive il giornale — i pettegolezzi ricominciano. Questa volta si tratta di Enrico d'Assia, l'ultimo dei suoi molti corteggiatori. Lei lo conosce da sole venti-quattr'ore, ha avuto con lui una chiacchierata, un cocktail e pochi balli e niente più. Ma è stato sufficiente per far ricominciare tutto da capo».

Ecco il titolo di apertura del «Daily Herald»: «Margaret e l'allegro Principe» Il giornale scrive: «Tutte le saporose allusioni sulla religione, l'interesse di lei nel suo lavoro, l'interesse di lui per lei, e tutto il resto ormai abituale in casi di questo genere, tutto questo è calcolato per far pensare a voi, a noi e a milioni di altre persone che questa volta si tratta di una cosa seria. Si tratta invece di sciocchezze. Una volta di più le voci sono completamente senza fondamento».

Emanuele Del Giudice

DRAMMA SPAVENTOSO ALL'OSPEDALE CIVILE DI AREZZO

Sei bambini muoiono dopo una trasfusione di plasma

Erano tutti affetti da malattie distrofiche per nascita prematura
Il flacone del sangue è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria

DAL NOSTRO INVIATO

Arezzo, 25

Una spaventosa tragedia è avvenuta oggi pomeriggio all'ospedale civile di Arezzo: sei bambini in tenerissima età sono morti dopo essere stati sottoposti a trasfusione di plasma.

I bambini che hanno subito il trattamento sono otto e, degli altri due, uno versa in pericolo di vita; l'altro invece avrebbe superato la fase critica della violenta reazione. I piccoli, che erano ricoverati nel reparto pediatrico dell'Ospedale di Santa Maria Sopra i Monti, erano tutti affetti da malattie a carattere distrofico, malattie derivanti cioè da stato acuto di denutrizione per nascita prematura.

I sanitari dell'Ospedale di Arezzo già da molti anni praticavano questa cura che consisteva in trasfusioni di «plasma umano universale», che veniva fornito da due istituti sieroterapici italiani. I dirigenti dello ospedale non hanno voluto fare il nome della ditta che aveva fornito il plasma che avrebbe provocato la tragedia.

Le ultime iniezioni agli bambini erano state praticate ieri, venerdì. Ad ogni bimbo era stata iniettata una dose variante fra i 15 e i 30 centimetri cubi, una dose cioè che viene considerata assolutamente innocua. Di questo plasma infatti possono essere iniettati, senza conseguenze, fino a 50 centimetri cubi. Le dosi usate ieri erano state prelevate da un flacone che ne conteneva 300 centimetri, è stato sequestrato dall'autorità giudiziaria.

Gli otto bambini, subito dopo le iniezioni, secondo quanto è trapelato, sono stati assaliti da una forte febbre. I medici, dopo aver tentato ogni cura, si sono resi conto che non c'era più nulla da fare, tanto è vero che cinque dei sei bambini non sono morti all'ospedale, bensì nelle loro abitazioni, dove erano stati ricondotti d'urgenza.

I bambini sono morti ieri notte e nel pomeriggio di oggi. La causa clinica della morte sarebbe uno choc emoclavico, cioè il plasma umano universale (così chiamato perchè è un sangue senza globuli rossi, cioè adatto al nutrimento di sangue appartenente a qualunque gruppo), non è stato assimilato dai bambini ed ha provocato loro un collasso cardiocircolatorio.

Il plasma viene solitamente amministrato ai piccoli che, per vari motivi, disfunzione digestiva o inappetenza, non crescono di peso e appaiono denutriti e poco sviluppati. All'ospedale di Arezzo si praticava questa cura fin dal 1953.

La drammatica notizia ha provocato viva emozione in città.

Fulvio Apollonio

RAPITO DAL CARCERE
un negro in attesa di processo

Washington, 25

I servizi della sicurezza federale (FBI) sono da stamane alla ricerca degli uomini mascherati i quali hanno rapito la notte scorsa dal carcere della Contea di Pearl River, nello Stato del Mississippi, il detenuto negro Charles Parker, accusato di avere usato violenza a una donna bianca.

Il direttore dell'FBI, Edgar Hoower, ha dichiarato ai giornalisti di avere inviato un gruppo speciale di agenti a Poplarville con la missione di condurre un'inchiesta il più possibile approfondita e rapida.

Una decina di uomini, sono entrati la notte scorsa nel carcere della Contea di Pearl River per rapirvi il 23enne prigioniero negro, che risponde al nome di Parker, ed è accusato di avere violentato una donna bianca.

Gli accessi alla prigione di notte vengono chiusi a chiave ma non è previsto alcun servizio di guardia. Il gruppo ha pertanto potuto impadronirsi delle chiavi della prigione e della cella del Parker penetrando nell'ufficio dello Sceriffo dopo avere infranto un vetro di una finestra.

Secondo quanto dichiarato dai detenuti testimoni del rapimento, il Parker ha resistito energicamente agli aggressori uno dei quali era armato. Ferito, è stato finalmente trascinato fuori della cella e tracce di sangue indicano il tragitto effettuato dal gruppo per abbandonare la prigione.

Mentre Parker resisteva, alcuni detenuti hanno udito i membri del gruppo consigliarlo di tacere, minacciandolo e affermando: «Fuori ti aspettano da due a trecento uomini». La Polizia dello Stato del Mississippi e i servizi del FBI sono alla ricerca del gruppo misterioso e del prigioniero.

Il conte Riccardi al Cairo per un accordo con l'Agenzia M.O.

Il Cairo, 25

Al Cairo è stato firmato oggi un accordo di collaborazione e scambio di notizie e servizi tra l'«Ansa» e l'Agenzia Medio Oriente.

In onore del presidente della «Ansa», conte Ludovico Riccardi, recatosi appositamente al Cairo, l'Ambasciata d'Italia e la Direzione generale delle informazioni presso la Presidenza della RAU hanno offerto due ricevimenti ai quali sono intervenute personalità politiche e diplomatiche ed esponenti del mondo della cultura e del giornalismo della capitale egiziana. Era presente anche la Missione economica italiana, a capo della quale è il prof. Guido Carli e che si trova attualmente nella capitale egiziana.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni meridionali della Penisola e sulle isole nuvoloso; localmente molto nuvoloso con piogge. Sulla Sardegna miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni centrali nuvolosità intermittente con prevalenza di sereno. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Tendenza a progressivo aumento della nuvolosità sulle Alpi centro occidentali. Foschia in Val Padana e lungo i litorali dell'Alto Adriatico. Temperatura in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 21; Trento 6, 23; Trieste 11.3, 17.6; Venezia 9, 16; Milano 6, 20; Torino 3, 19; Genova 8, 17; Bologna 6, 19; Firenze 5, 23; Pisa 5, 18; Ancona 9, 15; Perugia 6, 18; Pescara 3, 17; L'Aquila 4, 18; Roma 5, 21; Campobasso 6, 15; Bari 7, 16; Napoli 4, 20; Potenza 3, 12; Reggio Calabria 9, 19; Messina 13, 17; Palermo 11, 15; Catania 8, 18; Alghero 8, 18; Cagliari 12, 14.

CAMION CARICO DI PELLEGRINI IN UNA SCARPATA PER UNO SCONTRO

Sette morti e trentanove feriti il tragico bilancio della sciagura

Le vittime dopo l'urto sono rimaste imprigionate come in una morsa fra le lamiere dell'autoveicolo rovesciato - La disgrazia è avvenuta a un bivio nei pressi di Foggia

Foggia, 25

Sette morti e 39 feriti costituiscono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi questa mattina a venti chilometri da Foggia sulla statale 161 al bivio per Ascoli Satriano. Un camion attrezzato per il trasporto di persone, carico di una cinquantina di pellegrini, guidato dall'autista Giovanni Rea, di 50 anni, da Deliceto, proveniente dal Santuario Madonna della Incoronata di Foggia e diretto a Castelluccio dei Sauri, all'incrocio della provinciale Foggia-Ascoli Satriano, è stato investito da un camion con rimorchio, targato Torino 204655, guidato dagli autisti Tommaso Marcellino, di 32 anni, e da Eracleo Zamuner, di 28, da Stupinigi. In seguito all'urto violentissimo, il camion dei pellegrini è uscito fuori strada rovesciandosi nella scarpata. Tutti gli occupanti sono rimasti imprigionati sotto le lamiere contorte della «capote» del camion.

Solo al sopraggiungere dei primi soccorsi da Foggia è stato possibile liberare dalla terribile morsa i sopravvissuti. Tutti però sono rimasti più o meno feriti. Quattro persone sono decedute sul colpo — fra cui l'autista — due durante il trasporto all'ospedale ed una dopo il ricovero. Tutti i sanitari del nosocomio foggiano, con alla testa il medico provinciale dott. Raeli, si stanno prodigando per salvare dalla morte i feriti più gravi.

Sul posto si sono recate le autorità di Foggia ed alcuni padri cappuccini che hanno impartita la benedizione alle salme.

Le vittime finora identificate sono: Gerardo Pezzano di 12 anni, Michele Pezzano di 19, Lucia Giannetta di 54, Anna Leone di 24, Matilde Manzo di 60 anni. Non sono state ancora identificate altre due salme. Tutti i morti sono di Castelluccio dei Sauri. I feriti ricoverati all'ospedale di Foggia sono 39, di cui alcuni in gravi condizioni.

Da martedì le arringhe al processo di Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 25

Rien ne va plus. Il processo Maresca ritorna nei suoi giusti binari, ritorna ad essere quello che è: un processo di Corte di Assise, senza particolari colpi di scena.

Martedì infatti incomincerannno le arringhe che avranno probabilmente questa successione: Tammaro, Montori (Parte civile per Iole Cacace, moglie di Antonio Esposito il primo, Parte civile per i fratelli Esposito il secondo), Fusco (difensore di Ciro Maresca), Pecoraro (quale Parte civile con le sole conclusioni); per il secondo turno Palumbo (difensore di Orlando), R. Gava (Parte civile per Anna Simonetti), Di Giovanni (Parte civile per gli Esposito); terzo turno P. M. dott. De Franciscis, Attanasio (difensore della favoreggiatrice di Pupetta), Guarino (difensore di Orlando), Pecoraro (difensore di Pupetta); quarto turno B. G. Savelli (difensore di Pupetta), Reale (difensore di Orlando), Foschini (Parte civile per gli Esposito); quinto turno: Botti (difensore di Ciro Maresca), Augenti (difensore di Orlando), De Marsico (Parte civile per gli Esposito).

Questi più o meno i turni delle arringhe che richiameranno nell'ampia aula di San Domenico Maggiore una gran folla, specie per gli ultimi due turni nei quali i più grossi calibri dell'oratoria italiana si daranno aspra battaglia per salvare dall'ergastolo l'Orlando, per levare tutto ciò che potrebbe esservi di umano nell'assassinio perpetrato da Pupetta, per far assurgere infine questa a vindice del proprio uomo ucciso, essendo a torto o a ragione convinta di trovare in Antonio Esposito un mandante. Questa in conclusione la posizione in cui si troveranno tutti gli avvocati nel finale di questo grosso processo.

Con la diciottesima udienza pertanto si è conclusa l'istruttoria dibattimentale.

Cerchiamo di riepilogare le varie posizioni.

Assunta Maresca: giovane donna, piacente, fresca negli anni, vien privata del marito in modo violento. Pascalone viene ucciso da un giovanissimo. Essa, convinta a torto o a ragione (e non è compito nostro giudicare) che Antonio Esposito sia uno dei mandanti dell'uccisione di Pascalone, folgora il facoltoso esportatore da sola o con più persone (questo è quanto stabilirà, se lo potrà, la Corte).

Gaetano Orlando, anche lui nel fiore degli anni, sposato anche egli padre di un bambino, uccide in un assolato mattino di estate Pasquale Simonetti. Ha sparato un sol colpo di pistola, e questo è quasi certo. Quale potrebbe essere stata la causale del delitto? Ad un certo punto dell'istruttoria dibattimentale si è cercato di dar corpo ad una situazione che indubbiamente sarebbe stata una ottima causale del delitto.

E' comparso innanzi al presidente Ciro Santaniello che non ha parlato più di un Pascalone redento per amore, di un Pascalone che si limitava a rasentare il codice, ma invece ha parlato di un Pascalone «Mamma santissima» che pretendeva da tutti i commercianti ed esportatori, cento lire per ogni quintale di patate.

Esposito e Tuccillo erano anch'essi sottoposti alla tangente. Quale causale più bella più pronta per un mandato di Tuccillo ed Esposito per liberare il loro commercio da questa tangente (che pur essendo misera — una lira al chilogrammo — era sempre una prepotenza). Era pronta sfornata la ragione per la quale Tuccillo ed Esposito avevano armato la mano di «Tanine 'e bastimento» per uccidere Pascalone. Sta di fatto però che questa causale è andata in fumo perchè nessun commerciante presentatosi ha parlato di questa tangente, non solo, ma lo stesso Santaniello Amatobene, teste a discarico per Pupetta, ha nel modo più categorico escluso che Pascalone imponesse la famosa tangente di cento lire.

Che Pupetta fosse convinta che Esposito avesse avuto lo zampino nella faccenda, può anche essere vero; ma riteniamo che questa sua convenzione sia scaturita non dalla presunta confessione di Pascalone morente, ma da dicerie della gente. Probabilmente questa stessa gente che aveva insistentemente coltivato l'odio di Pupetta che indubbiamente amava il marito, ha fatto capire alla giovane Maresca che mai avrebbe confermato quel che le era stato detto. Di qui la storia di Pascalone in punto di morte; è indubbiamente una nostra ricostruzione, ma una nostra ricostruzione in base ai fatti ed agli atti processuali. Che poi abbiano profittato dell'odio di Pupetta, del suo desiderio di vendicare il marito ucciso, altre persone che con altre pistole han dato il colpo di grazia ad Antonio Esposito, è quanto la Corte cercherà di stabilire.

C. M.

Proveniente in aereo da Lisbona

A NAPOLI LA STATUA della Madonna di Fatima

Napoli, 25

Oltre centomila persone hanno assistito questa sera, in piazza Plebiscito, all'arrivo della statua della Madonna di Fatima che inizia da Napoli una «Peregrinatio Mariae» toccando 92 città italiane e che si concluderà il 20 settembre prossimo a Trieste, dove avrà luogo una cerimonia per la posa della prima pietra di un tempio dedicato alla Madonna Regina d'Italia.

La statua era giunta all'aeroporto di Capodichino proveniente da Lisbona, poco dopo le 16, con un bimotore dell'Aviazione militare italiana, che recava a bordo anche mons. Costantino Caminada di S. Agata dei Goti, il conte Clemente Pietromarchi, segretario generale del Sovrano Ordine militare di Malta, ed un gruppo di religiosi, che si erano recati nella capitale portoghese appositamente per prelevare il simulacro.

Dall'aeroporto di Capodichino la statua della Madonna, alle 17.30, ha raggiunto in elicottero piazza Plebiscito, dove è stata accolta da migliaia di fedeli che erano convenuti in pellegrinaggio da ogni parte della città e da tutti i centri della provincia. Sull'apposita tribuna eretta proprio davanti allo spiazzo, dove ha preso terra l'elicottero, avevano preso posto il Cardinale Arcivescovo di Napoli, Castaldo, il Ministro della Marina Mercantile Jervolino, il Sottosegretario Mazza, che rappresentava il Governo, il Sottosegretario Colasanto, il Prefetto Spasiano, il Commissario al Comune Correra, i Vescovi di tutte le diocesi campane e numerose altre autorità.

Il compito di prelevare la statua della Madonna dall'elicottero è toccato ad alcuni vigili del fuoco di Napoli che l'hanno poi posta su un automezzo tutto ricoperto di fiori. Il Cardinale Castaldo ha pronunziato una allocuzione e quindi in corteo, con alla testa l'automezzo sul quale si trovava il simulacro, seguito dalle autorità e dal popolo, ha raggiunto la cattedrale. Nel Duomo a mezzanotte il Cardinale Castaldo ha celebrato un Pontificale solenne. Nella giornata di domani la statua verrà portata solennemente nel Santuario di Pompei.

Ancora accertamenti per il delitto Mazzuoli

Roma, 25

Il tenente dei carabinieri Marco Siri e un sottufficiale dell'Arma, si sono recati questa mattina ad Acquapendente per un accertamento in merito al delitto di cui è rimasta vittima Nelly Mazzuoli. Sui risultati delle indagini non è trapelato nulla.

Giornalisti americani alla Necchi

Pavia, 25

Il gruppo di giornalisti americani che sta compiendo in Italia un viaggio sotto gli auspici del Governo italiano è giunto oggi a Pavia dove ha visitato gli stabilimenti Necchi.

Del gruppo facevano parte qualificati rappresentanti delle riviste e dei giornali americani più importanti, in particolare della stampa economica.

Gli ospiti si sono intrattenuti con vivo interesse nei diversi reparti, ammirando l'organizzazione, le modernità e l'efficienza degli impianti e dei mezzi di produzione.

Alla fine della visita l'ing. Alessandro Pagni, direttore centrale della Necchi, rispondendo a numerose domande dei giornalisti americani, ha illustrato la progressiva espansione commerciale ed industriale della Necchi nel mondo, sottolineando gli aspetti più salienti della affermazione sul mercato degli Stati Uniti dove questa industria italiana possiede una delle più vaste organizzazioni di vendita di macchine per cucire del mondo, con 2300 rivenditori.

Con particolare interesse — nel quadro di una intensificazione dei rapporti italo-americani — è stata accolta la notizia dell'accordo Necchi-Kelvinator e del prossimo inizio della fabbricazione da parte della Necchi di compressori per frigoriferi su licenza della grande industria americana.

UNA GITA IN BARCA CON TRAGICHE CONSEGUENZE

Tre ragazze annegano nella baia di Taormina

Si teme che una quarta sia scomparsa tra i flutti
Ricoverata in stato di choc la suora che le accompagnava

Taormina, 25

Tre ragazze, giunte oggi a Taormina assieme a delle compagne in gita da Reggio Calabria, guidate da una suora, sono annegate nelle acque della baia per il capovolgimento della barca su cui si trovavano. Sembra sia annegata anche una quarta ragazza.

Dopo il recupero dei cadaveri e la messa in salvo delle altre persone che si trovavano sulla barca, è stato possibile accertare che le vittime della sciagura sono ragazze ricoverate nell'Istituto di suore Maria Ausiliatrice di Bova Marina, in provincia di Reggio Calabria. I cadaveri recuperati appartengono alla diciassettenne Palma Catania di Bova Marina, ed Antonia Nucera, di 16 anni, anch'essa di Bova Marina, ed a Vittoria Alampi di Palizzi, di 15 anni, mentre non si hanno notizie della tredicenne Alba Carmela, che doveva trovarsi sulla barca.

Altre tre ragazze sono state salvate da alcuni animosi, mentre una suora, che le accompagnava, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale in grave stato di choc.

Si è appreso che la comitiva delle ragazze era giunta a Taormina alle ore 13.15. Dopo aver fatto colazione, alcune ragazze, accompagnate da una suora, erano salite su una barca a motore guidata da un pescatore del luogo per fare una gita nelle acque di Mazzarò. Le tre ragazze salvate, ancora in preda al panico per la sciagura, hanno affermato di ricordare di essere in sette, oltre alla suora ed al pescatore, ma non escludono la possibilità della presenza di un'altra loro compagna. D'altro canto, la suora, date le sue condizioni non è in grado di rispondere chiaramente alle domande che le vengono poste. Le vittime pertanto potrebbero salire a cinque.

La suora che accompagnava le ragazze è Rachelina Cucci, di 41 anni, nativa di Spezzano Albanese. Il numero delle ragazze che si trovavano a bordo della barca capovolta sembra definitivamente accertato in otto. Mancano ancora notizie, come si è detto, di Carmela Alba: si ritiene pertanto che sia anch'essa perita tra i flutti e che il suo corpo sia stato trascinato lontano dalla corrente.

La tragedia non ha avuto più gravi conseguenze per l'abnegazione di due pescatori che si trovavano nei pressi su una altra barca. Appena i due — Giuseppe Autori, di 52 anni, e Alessandro Saccheri, di 17 — si sono accorti che l'altra barca, guidata da Cirino Caltabiani, di 41 anni, si era capovolta, hanno portato subito a riva i loro passeggeri e sono quindi tornati a tutta forza sul luogo della sciagura riuscendo a issare nella barca sette ragazze e la suora, mentre il Caltabiani si è salvato con i suoi mezzi.

I tre corpi delle giovanette annegate sono stati adagiati sulla spiaggia e pietosamente ricoperti. Vigili del fuoco e pescatori proseguono le ricerche della quarta ragazza e degli altri eventuali occupanti la barca.

Un'opinione dell'on. De Maria

LE PROBABILI CAUSE dell'aumento della polio

Roma, 25

Il Sottosegretario alla Sanità on. De Maria conversando con i giornalisti a Montecitorio ha detto di ritenere che una delle ragioni principali per le quali è aumentata sensibilmente negli ultimi anni la diffusione della polio, è da ricercarsi nei traffici internazionali sempre più intensificati e nel numero veramente imponente di stranieri che ogni giorno arrivano nel nostro territorio.

«Bisogna infatti ricordare — ha detto l'on. De Maria — che non è necessario essere ammalati per essere veicoli d'infezione. La vaccinazione antipolio — che non ha del resto alcuna controindicazione — è l'unica arma valida a nostra disposizione per far fronte alla malattia».

Secondo gli studiosi, dopo la prima pratica vaccinale, la percentuale degli anticorpi nei liquidi circolanti nell'organismo è di circa il 51 per cento, dopo la seconda aumenta al 40-50 per cento, dopo la terza sale al 75-80 per cento. E' ovvio che tali percentuali sono relativi alla rispondenza del soggetto. Attualmente si parla di una quarta iniezione che stimolerebbe ulteriormente la difesa affidata all'azione degli anticorpi. La quarta iniezione dovrebbe essere praticata a un anno di distanza dalla terza. Sugli aspetti immunizzanti del vaccino, molto probabilmente si pronuncerà lo stesso Salk, che verrà in Italia tra qualche mese ospite dell'Istituto superiore di sanità.



* *Le proprietà tonificanti, l'azione stimolante sull'appetito sono caratteristiche del CINZANO SODA: ecco perchè l'appetito viene bevendo CINZANO SODA.*
* *Aperitivo e dissetante per eccellenza, il CINZANO SODA è il capolavoro di una Casa Bicentenaria.*

TUTTE LE NOVITA' DELLA FIERA DI MILANO

troverete in vendita a condizioni vantaggiose da

RADIO SPONZA

VIA IMBRIANI N. 14 TELEFONO 37-666

IL DRAMMA DI SALGARI

APRIAMO uno qualunque dei quotidiani d'Italia del 26 aprile 1911. La notizia è in prima pagina. «Nel pomeriggio di ieri, in un bosco in Valle San Martino, a Madonna del Pilone, presso Torino, è stato trovato il cadavere d'un uomo col ventre orribilmente squarciato, immerso nel sangue e raggomitolato su se stesso a causa delle convulsioni spasmodiche dell'agonia. Nessun documento è stato rinvenuto addosso al suicida; ma la ricevuta d'una raccomandata, trovata in una delle tasche, ha permesso l'identificazione. Si tratta del popolare scrittore d'avventure Emilio Salgari...».

Emilio Sàlgari (inutile spostare l'accento del nome che da tanti anni abbiamo all'orecchio e chiamarlo Salgàri. Il suono sdrucciolo gli dà il fruscio di una cerbottana o meglio il guizzo della tigre lanciata sulla preda: quindi sta a pennello in fronte a quelle copertine trafficate di belve o di indiani), Emilio Salgari era nato a Verona nel 1862. A sedici anni s'era trasferito a Venezia frequentandovi un corso di «capitano di gran cabotaggio». Poi, alcuni lo vogliono imbarcato per concludere la sua marinaresca educazione, altri assicurano che gira il mondo assoldato come mozzo. Il suo biografo, Luigi Firpo, è d'un altro parere: «Come già per Verne, anche per Salgari la leggenda ha lavorato ampiamente sulla realtà. Di entrambi si sono immaginati viaggi ed avventure che consentirebbero riferimenti biografici con i personaggi più noti. In quanto a Salgari, lo si promuove comandante in seconda di brigantini carichi di vele dal bompresso alle crocette di coffa e, una volta sbarcato nell'arcipelago della Sonda, gli si attribuiscono tali avventure, tra pirati e «giubbe rosse», da concludere che Yanez sia una specie di ritratto di lui. Salgari non varcò mai l'oceano, anzi non ebbe nemmeno il brevetto di capitano di lungo corso: se un titolo di studio gli spetta è piuttosto, a essere larghi, quello di ragioniere, come dimostra il certificato della Regia Scuola Tecnica Commerciale di Verona, in cui si attesta che l'allievo Salgari ha frequentato per un biennio la scuola, con qualche profitto».

A ogni modo, il giovanotto nel 1882 è a Verona, collaboratore della «Valigia», giornale illustrato di viaggi. La «Nuova Arena» gli pubblica a puntate *La tigre della Malesia* ed è un successo strepitoso. La tiratura del giornale si raddoppia e il concorrente «L'Arena» gli offre un posto di redattore fisso. Emilio può prender moglie, gli nasce la prima figlia, Fatima, e comincia a spostarsi da una città all'altra, toccando via via Cuorgnè e Torino, Sampierdarena e Venaria Reale, per stabilirsi finalmente a Torino, dove lo ritroviamo nel 1909.

«Non troppo alto, piuttosto robusto, l'aspetto è simpatico, risoluto, aperto» (il ritrattino è di un tale Antonio Casulli giornalista) «gli occhi brillanti e decisi; fieri ma buoni. Veste severamente di nero, in bocca ha la eterna sigaretta». Chino sullo scrittoio, verga con l'inchiostro che si fabbrica da sè i foglietti di carta sottile sottile. Vicino ha la trama dei romanzo e i capitoli si susseguono l'uno all'altro, in una scrittura minutissima e regolare, fino alla conclusione. Un mucchio di cartelle che si coprono di geroglifici e, tra bianco e nero, spiccano i colori che il suo estro persegue: il verde marcio della giungla, il giallo cromo del deserto, l'azzurro intatto del cielo. Colori nitidi. Poi, macchiati, scompigliati dal temporale, dal ghibli, dal tornado.

I personaggi più turbolenti si allineano come nel cartellone del teatro, si incontrano e scontrano a bordo del praho o in groppa all'elefante, sotto una pioggia di frecce, un fischiare di lacci, un grandinare di colpi di moschetto e di pistola. Le avventure più strepitose e inverosimili nascono, si dipanano, si concludono tra le quattro pareti scialbe d'una stanza d'affitto. Ogni tanto, sul volto dell'uomo chino sullo scrittoio, con la cannuccia stretta nervosamente tra le dita, nella nube di fumo di sigaretta, è un lieve ammiccar degli occhi, un lieve sussulto dei baffoni a manubrio di bicicletta: quasi un consenso al proprio lavoro.

* * *

Sette, otto ore quotidiane di lavoro, e gli occhi ne soffrono. Forse Emilio s'avvia alla cecità. «Fu il tormento dei suoi ultimi giorni», testimonia Omar Salgari nel suo libro *Mio padre Salgari*. «Precipitare improvvisamente nelle tenebre. L'ossessione della cecità l'aveva talmente stretto nelle sue assurde spire che egli, pur sapendo di non dover temere immediatamente la catastrofe, non se ne poteva liberare. Ed era specialmente durante le notti oscurissime che egli, svegliatosi di soprassalto per qualche incubo, veniva preso dal folle terrore. Cercava sul tavolino la scatola dei fiammiferi, e chiedeva alla luce azzurrognola la smentita all'orribile ossessione. E col pensiero affrettava il sorgere del sole. Al mattino diceva: il primo sole è stato il bagliore azzurro e poi giallo dell'umile fiammifero di cucina... Non è stato questa notte, ma se fosse nella prossima? La mia paura è assurda e non assurda. La vista mi si indebolisce ogni giorno di più e ogni giorno di più aumenta la fatica di metter nero su bianco».

Amaro destino d'un autore ormai celebre, al quale nulla di concreto viene dalla celebrità, se non un lavoro coatto. Ha delle scadenze di pagamenti sospese sul capo come una sfilza di spade di Damocle e deve lavorar duro, se non vuole vedersi tagliare il magro assegno mensile che l'editore gli invia da Genova o da Firenze, e che gli basta appena a strappar la vita. L'ultimo editore gli paga mille lire a romanzo, «in assoluto, perpetuo e senza restrizioni, compresi tutti i diritti per eventuali traduzioni», quando i suoi libri raggiungono in media le ottantamila copie di tiratura. E' invitato dall'editore a non rivelare quella cifra irrisoria: «L'avvertiamo che per suo decoro morale, se qualcuno le domandasse quale somma ella percepisce per ogni romanzo, dovrebbe rispondere che le viene pagato lire quattromila. Siccome abbiamo dato tale risposta a qualche nostro amico, non vorremmo essere colti in contraddizione».

Il colmo dell'impudenza. Non solo. Avendo il previdente editore assicurato sulla vita i suoi scrittori più fruttiferi, alla morte del Salgari percepirà un premio di cinquantamila lire e, malgrado le infelici condizioni in cui verranno a trovarsi i figli dello scrittore, si tratterrà integralmente l'importo.

Salgari ha già tentato di suicidarsi. S'è lasciato cadere, al modo d'un antico samurai, sulla punta d'una spada acuminatissima; ma il dottore, chiamato d'urgenza, l'ha tratto fuor di pericolo. Forse, avendo sempre più bisogno di denaro, la sua vena comincia a inaridire, i suoi personaggi si fanno fiacchi e imbelli, come stanchi di troppe pugne. Una caligine scende a velare quei paesaggi esotici, una volta così esuberanti di colori.

All'insaputa dello scrittore, la moglie scrive una lettera all'editore. Forse non è una lettera troppo diplomatica. La povera donna, nella piena del suo sconforto, si lascia andare a parole grosse: «Giorni tristi si succedono che mi fanno vivere in continue e dolorose ansie. Salgari deve logorarsi il cervello per ammonticchiare cartelle su cartelle divenendo nevrastenico al punto di destare in noi tutti gravi apprensioni... Quali soddisfazioni morali ha avuto ed ha mio marito, pur essendo uno dei più noti scrittori d'Italia? Nessuna. Sempre accanito al lavoro. Troppo giovani i miei figli per occuparli, impossibilitati quindi a venire in aiuto al loro padre; io pure, sebbene dotata di forte fibra, mi sento di giorno in giorno mancar l'animo e venir meno la forza per indurre l'uomo che accanto a me soffre, a reagire, a lottare...

* * *

La povera donna non regge a tante contrarietà. Dà segni di alienazione mentale, e il dottore di famiglia, ritenendo che sia pericolosa a sè e agli altri, ne consiglia l'immediato ricovero. E' un duro colpo per Salgari. In quella sua accorata solitudine, sullo stesso scrittoio dove ha composto tante pagine di romanzi, verga un paio di paginette tragiche: «Miei cari figli, sono ormai un vinto. La pazzia di vostra madre mi ha spezzato il cuore e tutte le energie... Non vi lascio che 150 lire, più un credito di 600 lire che incasserete dalla signora... Mantenetevi buoni e onesti e pensate, appena potete, ad aiutare vostra madre. Vi bacia tutti, col cuore sanguinante, il vostro disgraziato padre».

La seconda lettera è una requisitoria contro i suoi editori voraci: «A voi, che vi siete arricchiti con la mia pelle, mantenendo me e la mia famiglia in una continua miseria, chiedo solo che, a compenso dei guadagni dati, pensiate ai miei funerali. Vi saluto spezzando la penna».

Alcuni giorni prima aveva chiesto un anticipo sul prossimo mensile. Ogni mattina il figlio Omar andava all'ufficio postale con la speranza di trovarvi il sospirato vaglia. Finchè, il 25 aprile 1911, alla solita risposta negativa del figlio, si veste ed esce di casa assicurando che tornerà verso le sei. Omar e Romero, che dal tono della sua voce hanno intuito qualche cosa, gli corrono dietro; ma lui si volta e li tranquillizza: «Andate, andate a scuola», dice, e li saluta col bastone levato. Verso il tramonto, una donna che si è recata a far legna in un bosco alla Madonna del Pilone, scopre nell'erba il corpo d'un uomo immerso nel proprio sangue.

Salvator Gotta, studente di medicina a Torino, e allievo del professor Carrara, incaricato della perizia necroscopica, racconta: «Quel triste mattino, dopo che il carrello funebre fu spinto in mezzo alla sala, il professore ci ordinò di alzarci in piedi e ci rivelò che il suicida dal ventre squarciato era Emilio Salgari... Lo vedemmo nudo, sanguinolento, vecchio, miserabile, come una povera bestia assassinata e abbandonata alla coltella dei sezionatori. E' stato questo», conclude Gotta, «il contrasto, l'angoscia più stridente che ho provato nella mia vita; forse anche lo spavento più forte; poichè mi accingevo a scrivere dei libri».

Mario dell'Arco



Raf Vallone, che si trova a Tunisi con la sua compagnia per una serie di recite, ha ricevuto la visita del Presidente Burghiba dopo la prima di «Uno sguardo dal ponte» di A. Miller

UNO SCENARIO APERTO SU UN'EPOCA FASTOSA

Cultura e arte nella Roma del '700

Illustrati nella Mostra allestita nella Capitale gli aspetti più vari di un secolo ricco di eventi

Roma, aprile

Il problema del traffico cittadino, del dove e come parcheggiare la macchina è tra i più assillanti dei nostri giorni. A Roma, ci sono strade dove, in certe ore, si contano più automobili che pedoni e piazze ridotte a veri e propri autoparchi. Ma a giudicare da alcuni quadri eseguiti nel secolo XVIII da pittori che abitarono a Roma e ne ritrassero scene di vita e di costume c'è da chiedersi se pure a quei tempi — almeno in certe occasioni — il problema della viabilità e del parcheggio del mezzo di trasporto non dovesse essere altrettanto preoccupante.

I quadri a cui mi riferisco sono visibili alla «Mostra del Settecento Romano», che si tiene al Palazzo delle Esposizioni. Che abbiano esagerato quegli artisti e in particolare il Pannini nel collocare tante carrozze? Fatto è che io non sono riuscito a contare i tiri a due, a quattro e a sei cavalli che letteralmente gremiscono quadri come «Festa a Piazza Navona», «Festa all'Ambasciata di Spagna» e «Ricevimento al Quirinale».

Uno spettacolo suggestivo, squillante di colori (oro, rosso, viola, argento, il bianco dei cavalli, delle parrucche, i ventagli, gli spadini, le feluche...), ma come non pensare alla fatica dei vetturali, alla difficoltà di tener buoni tutti quei quadrupedi, come non pensare, a festa o cerimonia finita, al problema di uscire da tanta strettа. Se le cose stavano veramente così, cioè come appaiono nei quadri succitati, si può ben dire che sia più facile sistemare oggi una vettura americana di quanto non lo fosse nel 1700 — s'intende sempre in certe occasioni — una carrozza anche a soli due cavalli.

Ad ogni modo, per quanto abbia indagato, in quei quadri non mi è stato possibile individuare la presenza di alcuna guardia incaricata a regolare il traffico. Si vede che la società del '700 era più educata, più disciplinata di quella odierna. Come no! Basti ricordare che il Settecento fu il secolo delle belle maniere per eccellenza, che allora le dame si facevano chiamare con gli arcadici nomi di Amarilli e Filli, che ci si godeva la vita tranquillamente, che gli amori erano gentili, sospirosi e languidi, che si scrivevano madrigali e sonetti e che di ammazzamenti (almeno per amore) ne accadevano davvero assai pochi. Un secolo morbido, galante, raffinato, di tiepide gelosie, insomma. Però tutte quelle carrozze, quella distesa di berline a Piazza Maggiore, lungo la via del Corso quando si svolgevano le gare dei Barberi o attorno a Castel Sant'Angelo durante i fuochi d'artificio del lunedì di Pasqua... quegli spari, quel fragoroso rompersi di luci, quel rumoreggiare di folla, quel pigia pigia, l'eccitazione... i cavalli non sono mica macchine! Dunque io sono scettico, dubito che non si alzassero alterchi con conseguenti duelli alla spada, dubito che non ci scappasse il morto miseramente travolto dalle ruote o schiacciato dai cavalli.

Peccato che al riguardo non esistano statistiche. Se si fossero tenute, sicuramente la Mostra le avrebbe presentate, perchè una rassegna più fastosa e completa, una documentazione più ricca e dettagliata sui costumi, i gusti, la cultura, l'arte e i problemi della Roma settecentesca di quelle che ci offre questa Mostra non fu mai dato vedere.

Ad oltre duemila ammontano le opere che si sono fatte venire dall'Europa e dall'America, prestate da musei, chiese e privati, opere d'arte come dipinti, sculture, disegni, stampe e incisioni e documentarie quali libri, giornali, monete, arredi, curiosità d'ogni genere e oggetti vari illustranti la vita politica sociale ed economica dell'Urbe nel XVIII secolo. Da questo prezioso complesso di materiale balzano le vicende romane di maggior rilievo del secolo, dal pontificato di Innocenzo XII a quello di Pio VI, il «Papa bello», conclusosi nella prigionia di Valenza. Quanti Papi! Clemente XI, Benedetto XIII, autentici romani di Roma, poi Benedetto XIV e Lorenzo Canganelli (Clemente XIV) soppressore dell'Ordine dei Gesuiti. E Cardinali principi... Di ognuno si possono vedere i ritratti eseguiti dai più accreditati pittori dell'epoca, sui quali tutti spicca quel ritrattista bravissimo che fu il Luti (superbo il ritratto alla contessa Camilla Rospigliosi). Si rilevano i fatti storici, come quello della Repubblica giacobina del 1798 che fu detta «Repubblica per ridere». Si incontra la nobile figura di Cristina di Svezia, in regina che, rinunciato al trono e stabilitasi a Roma, raccolse attorno a sè gli uomini più insigni del tempo, gli stessi dai quali fu poi fondata sul Gianicolo quella Accademia dell'Arcadia che doveva rappresentare il meglio della cultura e dell'arte durante la prima metà del secolo. E con l'Arcadia, eccoci ai canti conviviali del Rolli, alle rime del Frugoni, del Crescimbeni, ai melodrammi del Metastasio... agli amori dei Cysanova, alla visione di un idilliaco mondo di ninfe, flauti e ruscelletti, un mondo classico, scomparso, che gli Arcadi andavano cercando di ricreare non soltanto con la poesia e la musica, ma anche materialmente, dandosi convegno nelle località più amene di Roma e dintorni.

Un secolo interessante dunque, un po' fatuo e lezioso all'inizio e forte, serio, problematico annunciatore di gravi avvenimenti nei suoi ultimi decenni (davvero tutto questo la Mostra ci illustra e ci fa sentire). Roma attirava a sè gli artisti e gli uomini di cultura d'ogni paese europeo. Quanti inglesi, quanti nordici vi vennero a soggiornare, attratti dalla bellezza della città, dalle sue nuove piazze, dai nuovi palazzi, dai nuovi giardini, dalle nuove fontane (è di questo secolo la costruzione della scalinata di Trinità dei Monti e della Fontana di Trevi). A tale proposito, oltre i diversi quadri, quali «Turisti inglesi a Roma» dello Skirving e «Arrivo di un giovane viaggiatore» di Alan David, dai quali si può avere una eloquente idea dell'interesse che la città esercitava sui forestieri, la Mostra offre una ricca serie di carte topografiche e di stampe dell'epoca illustranti le trasformazioni che le nuove costruzioni, le nuove strade, le nuove chiese andavano via via operando in Roma nel corso del secolo. Troppo lungo sarebbe citare gli artisti di cui la Mostra presenta le opere, ricorderemo soltanto, tra i maggiori, il Gaulli, il Luca Giordano, il Maratta, il Mengs, quel piacevolissimo umorista che fu Leoni Ghezzi coi suoi quadretti di popolani, di maschere e di tipi caratteristici e i vedutisti Vanvitelli, Canaletto, Locatelli e von Bloemen, che godettero di gran fama e successo.

Al piano superiore del Palazzo sono collocate le stupende argenterie di Luigi Valadier (lo stesso che si suicidò nel Tevere, nel 1783, per la mal riuscita fusione della campana di San Pietro), poi mobili e vestiti autentici, paramenti sacri, portantine, carrozze patrizie, strumenti musicali, doppieri, mentre alcune sale raccolgono editti e notificazioni di Monsignori governatori di Roma, volumi di poesie, spartiti di musica, libri contabili, statuti, bilanci, conti d'albergo, mandati e giustificativi dei cassieri, cedole, bilance per pesare l'oro, consulti medici degli archiatri pontifici, ricette culinarie.

Una Mostra come si vede, vivace e minuziosa, di interesse per tutti. Uno scenario aperto su un'epoca, in una città che fu definita, nel 1739, «la più comoda e la più piacevole d'Europa, non esclusa Parigi».

Mario Albertazzi

COMPIONO CINQUANT'ANNI LE ALI D'ITALIA

SUPERBE PROVE DI ARDIMENTO NEL PERIODO FRA LE DUE GUERRE

Gli assi dell'Arma Azzurra alla conquista dei più ambiti primati Le crociere atlantiche entusiasmarono le folle di due continenti

Negli anni fra il primo ed il secondo conflitto mondiale, la aviazione italiana conobbe il suo periodo aureo. Anzitutto va detto che nel 1925 fu costituito il Ministero dell'Aeronautica, il che segnò l'atto di nascita dell'Armata Azzurra: ora l'aviazione era un'Arma a sè, indipendente, equiparata allo Esercito e alla Marina, aveva un proprio organico, gli aviatori avevano una loro uniforme. Aveva visto bene, dunque, il generale Douhet, allorchè nel 1916 aveva affermato: «... come abbiamo un'Armata di terra e un'Armata di mare, dobbiamo avere un'Armata dell'aria, a sè, con speciali missioni, con funzioni proprie che non hanno niente a che fare con lo Esercito nè con la Marina, per quanto debba essere intesa a cooperare con l'Esercito e con la Marina...».

Ora l'aviazione si accinse ad ardue imprese nel campo civile, dalle quali l'Italia avrebbe avuto l'onore e il vanto di grandi conquiste dovute al coraggio ed all'abilità di piloti magnifici che, con le ali della Patria, ne avrebbero tenuti altissimi il tricolore ed il prestigio.

Secondi a nessuno

Ricordiamolo, brevemente e cronologicamente, a grandissime linee, questo fulgidissimo tempo della nostra Aeronautica, dimostratasi la prima fra tutte, nelle affermazioni del tempo di pace, quando nulla lasciava prevedere l'immane tormenta che si sarebbe scatenata sull'umanità: nella quale, prima di soccombere al più forte, l'aviazione italiana avrebbe dimostrato di non essere seconda a nessun'altra, anche negli ardimenti di guerra.

Già nell'immediato dopoguerra due piloti — Antonio Locatelli e Luigi De Riseis — avevano imposto all'attenzione del mondo l'ala italiana, con le loro imprese in Argentina: il Locatelli aveva compiuto il volo dall'Argentina al Cile, e ritorno, superando la Cordigliera delle Ande a 6500 metri di altezza; il De Riseis aveva compiuto il percorso Buenos Aires-Asuncion, e ritorno, lungo il Rio de La Plata. Altro avvenimento sensazionale era stato il volo Roma-Tokio, compiuto da Arturo Ferrarin.

E siamo al 1925, siamo ad un grande nome, ad un grande evento: colonnello Francesco De Pinedo. Dal 20 aprile al 7 novembre egli compie un percorso di 55.000 km. in 370 ore di volo e 80 tappe: Sesto Calende-Melbourne-Tokio-Roma.

L'anno seguente, dal 10 aprile al 13 maggio, ha luogo la prima spedizione al Polo Nord, col «Norge», a bordo del quale si trovano il celebre esploratore norvegese Amundsen ed il costruttore del dirigibile, colonnello Umberto Nobile; tutto il personale di bordo è italiano: dopo alcune tappe, il «Norge» è sul Polo, alle ore 1,30 del 12 maggio, e tocca terra in Alaska dopo oltre 70 ore di volo.

Il 13 novembre 1926 l'Italia vince in America la gara periodica internazionale denominata «Coppa Schneider»: vincitore è il maggiore Mario De Bernardi, che raggiunge la velocità di 396 chilometri all'ora.

Nel 1927, altra impresa di De Pinedo, che col capitano Carlo Del Prete, a bordo di un «S 55» denominato «Santa Maria» in omaggio alla caravella di Colombo, dal 13 febbraio al 16 giugno, compie in 193 ore di volo e 51 tappe un percorso di 46.700 km.: Elmas-Porto Natal-Rio de Janeiro-Buenos Aires-Asuncion-New York-Terranova-Lisbona-Roma.

Il 1928 vede un'altra conquista di De Bernardi, che il 30 marzo raggiunge a Venezia la velocità di 512 chilometri orari. Purtroppo, questo è anche l'anno della seconda spedizione al Polo Nord, conclusasi con la tragedia del dirigibile «Italia».

L'aeronave, a bordo della quale c'erano anche scienziati stranieri, date le finalità di studio che si proponeva l'impresa, partì il 15 aprile, al comando del generale Nobile, e sorvolò il Polo alle 0.20 del 24 maggio; ma nel viaggio di ritorno avvenne la nota sciagura nella quale perdettero la vita otto membri della spedizione, e, successivamente, sette dei coraggiosi accorsi alla ricerca dei superstiti.

Contemporaneamente alla tragedia, una superba realizzazione: la prima crociera in formazione, svoltasi dal 27 maggio al 2 giugno, nel Mediterraneo occidentale, con 61 idrovolanti, lungo un percorso di 2804 km. Un anno dopo, in giugno, 35 apparecchi ripeterono la crociera, nel Mediterraneo orientale, il che segnò un progresso rispetto alla precedente, in quanto i velivoli erano plurimotori, il percorso quasi raddoppiato (km. 4667) e le tappe più lunghe.

Un mese dopo, il 3 luglio '29, Arturo Ferrarin e Carlo Del Prete partivano da Montecelio con un carico di 6800 kg., e, percorsi 7188 km. in 151 ore di volo, arrivavano alle coste del Brasile, battendo i primati di percorso, carico ed ore di volo, già detenuti da piloti stranieri.

L'8 giugno 1930 si svolse a Roma la I.a Giornata dell'Ala: esibizioni d'alta acrobazia individuali e collettive, voli simulanti azioni belliche, lancio simultaneo di notevole numero di paracadutisti. Nello stesso mese, il tenente colonnello Umberto Maddalena e il capitano Fausto Cecconi conquistavano il primato mondiale di durata e distanza, percorrendo 8188 km. in 67 ore. In luglio, il pilota Francis Lombardi volò da Vercelli a Tokio: 11.000 km. in 9 giorni. In agosto, primo Giro Aereo d'Italia, con aerei da turismo, a carattere internazionale, vinto dall'italiano ing. Sacchi, alla velocità di 152 chilometri all'ora. Nell'ottobre dello stesso anno Francis Lombardi, Franco Marzotti e Mario Rasini partono con tre aerei per compiere in volo d'insieme il periplo africano, e ritornano in Italia nel gennaio 1931, dopo aver percorso circa 30.000 chilometri.

Proprio in quei giorni veniva compiuta la più grande impresa aerea di ogni tempo, mai tentata prima d'allora da alcuno: la prima Crociera Atlantica, in formazione.

Dopo una severa selezione di uomini e di macchine, dopo una rigorosa preparazione del personale navigante, alla Scuola di Orbetello, la mattina del 17 dicembre 1930 dodici velivoli «S 55», al comando di Italo Balbo, si alzarono in volo per affrontare un percorso di 10.400 chilometri, parte dei quali sull'oceano: Orbetello-Cartagena-Kenitra-Villa Cisneros-Bolama-traversata atlantica-Porto Natal-Bahia-Rio de Janeiro. Nella notte sul 6 gennaio decollarono da Bolama, alla conquista dell'oceano, conquista che in quello stesso momento volle il suo prezzo: la vita di due ufficiali e tre sottufficiali. Alle 19.30 dello stesso giorno gli apparecchi ammararono nella baia di Natal, e il 15 gennaio giunsero a Rio: furono settimane di attesa di ansia, di entusiasmo mondiali.

Accoglienze trionfali

Facendo tesoro delle esperienze acquisite durante la prima, pochi mesi dopo fu organizzata la seconda Crociera Atlantica, lungo un percorso di 19.900 km., che avrebbe portato gli apparecchi da Orbetello a Chicago, a New York, e ritorno. La impresa era ancora più impegnativa della precedente: 24 velivoli anzichè 12; due trasvolate dell'oceano anzichè una (nella prima crociera gli equipaggi erano ritornati in patria con il piroscafo); il percorso non si sarebbe svolto in climi mediterranei, ben noti, ma avrebbe toccato i mari del Nord e sfiorato la calotta polare; in più, era la prima volta che 24 idrovolanti sorvolavano in massa le Alpi.

La Crociera ebbe inizio il 1.o luglio, sempre agli ordini di Balbo; il 12, gli apparecchi decollarono da Reykiavik, per il grande balzo: le accoglienze di Chicago e di New York furono una vera apoteosi. Il 18 agosto Roma riceveva con gli onori dell'altissimo trionfo i valorosi piloti, due volte vincitori dell'oceano. Purtroppo, anche ora la conquista fu pagata col prezzo di due vite umane.

Sempre nel 1931 i capitani Giordano e Bonino vincevano la «Coppa Bibescu», sul percorso Roma-Bucarest, e nel settembre dello stesso anno, a Cleveland, Mario De Bernardi vinceva la gara di acrobazia.

Nel 1932, a Zurigo, il maggiore Cassinelli vinceva una gara di velocità. Nell'agosto 1933 il tenente Falconi conquistava in America, il primato di volo rovesciato.

Le operazioni belliche

Conquistare un primato è titolo d'onore per una nazione; ma è, più ancora, un solenne diploma di qualità per chi lo conquista. Tale criterio ha ovvia importanza se esteso al campo militare, all'eventuale impiego cioè in guerra di uomini e di mezzi. Alla giovane Aeronautica italiana non era naturalmente sfuggita una simile esigenza, e già dal 1928 funzionava a Desenzano sul Garda la Scuola di Alta Velocità; nel 1934, poi, fu costituito a Guidonia il Reparto Alta Quota: il 14 aprile 1934 il pilota Donati conquistava all'Italia il primato mondiale d'alta quota, raggiungendo i 14.443 metri di altezza; il 23 ottobre dello stesso anno il maresciallo Francesco Agello conquistava il primato mondiale di velocità raggiungendo i 709 chilometri all'ora.

Accanto a queste straordinarie conquiste, accanto a queste prove superbe, non mancò, in quegli anni, il valore spiegato in guerra: Libia (1922-1931), Etiopia (1935-36) e Spagna (1936-1939) furono i fronti sui quali gli aviatori italiani vennero allora chiamati, e sui quali si portarono sempre con onore. Non ci soffermeremo a fare la storia di quelle imprese di guerra, ma diremo semplicemente che in quei cieli e in quegli anni si collaudarono cuori e motori per ben altra prova.

Le operazioni per la riconquista della Libia videro per la prima volta l'impiego nel deserto di forze aeree di una certa consistenza: tre medaglie di argento alle bandiere dell'aviazione della Tripolitania e della Cirenaica, e quattro medaglie d'oro al valor militare conferite «alla memoria» stanno a testimoniare il contributo di valore e di sangue degli aviatori per la pacificazione della colonia.

Nuova esperienza venne alla Aeronautica dalla campagna etiopica, chè per la prima volta si trovò impiegata nella conquista di un vastissimo territorio, in gran parte privo di strade, abitato da popolazioni espertissime nella guerriglia: e fu una esperienza pagata con 24 medaglie d'oro al valor militare, «alla memoria».

Se poi qualcuno, allora, avrà sperato che in un conflitto europeo le cose si mettessero diversamente per l'aviazione italiana, non sarà stato certamente soddisfatto dalla risposta che — in quella specie di prova che fu la guerra di Spagna — venne, soprattutto dalle 51 medaglie d'oro al valor militare, sempre «alla memoria».

Ma non è tutto. Dopo la campagna etiopica, anche la bandiera dell'Aeronautica era stata decorata di medaglia d'oro al valor militare: «Nella fase di preparazione dell'impresa africana e durante il periodo di operazioni sul fronte eritreo e su quello somalo, portò un contributo decisivo alla vittoria, disperdendo e annientando le resistenze nemiche. La sua collaborazione con le forze di terra nel campo tattico, strategico e logistico, confermava la efficienza dei mezzi e consacrava soprattutto l'ardimento eroico degli equipaggi che si prodigavano in ogni giornata di battaglia, oltre il possibile, esempio e monito, testimonianza di valore italico e auspicio per il futuro».

Ora sì, l'Arma Azzurra si presentava proprio con tutte le carte in regola, di fronte a chiunque.

Fabio Giraldi



Alla «Mostra del '700 a Roma»: «Signora romana» di J. Brown

Libri ricevuti

William Sansom. *La ragazza alla finestra*, Longanesi, p. 256 lire 1400. E' questo un romanzo che descrivendo un'intensa, ossessiva passione d'amore, riduce la trama a tenue pretesto e accentra ogni interesse sulla figure e gli stati d'animo del protagonista. Mattew Ligne è un raffinato scapolo londinese che per ingannare la noia di una lunga convalescenza, scrive la storia del quartiere londinese di Kensington dove abita. Unica distrazione di Ligne, oltre alle curiosità storiche è la presenza di Lovelace, uno strano tipo di attore disoccupato che funge da infermiere e da factotum, per poter combinare la colazione col pranzo. La figura solitudine, la monotona esistenza, ha eccitato nel protagonista la curiosità e l'interesse per tutto ciò che lo circonda, la propria stanza, il giardino, un'isola silenziosa di verde e di fiori al centro di Londra e soprattutto la casa di fronte di cui spia l'esistenza fantasticando sui gesti e le abitudini degli inquilini. Finchè una mattina di primavera, guardando attraverso il suo giardino scorge nel riquadro della finestra di fronte, una donna mai vista prima. La deliziosa sorpresa per quella apparizione diventa in breve interesse ossessivo, immaginaria passione amorosa che lo prende completamente. Egli è così costretto, suo malgrado, a seguire ora per ora la vita di quella donna attraverso il riquadro aperto di là degli alberi. Scopre che la ragazza vive con la sorella entreneuse, penetra nella volgarità di cui appare impregnata l'esistenza delle due donne, ne è sconcertato e insieme potentemente attratto oscillando tra due opposte tentazioni, quella di lasciare la visione allo stadio di sogno e di vaneggiamento amoroso e l'altra, più forte, e assai meno romantica di immergervisi senza ritegno. Ma infine indotto da Lovelace finisce per incontrare la ragazza, per innamorarsene e sposarla. I giardini fioriti, il vento e la luce della primavera londinese sono lo sfondo pittorico e poeticamente evocativo di questo libro che è senza dubbio il più delizioso e divertente romanzo di Sansom. Noto da pochi anni William Sansom è uno dei più squisiti narratori inglesi.

o

Colette, *Julie de Carneilhan*, Mondadori, p. 150, lire 700. Nella Parigi di prima di quest'ultima guerra, in un appartamentino dove lo chic è stato sacrificato alla comodità, vive da sola una donna non più giovanissima, Julie de Carneilhan. Due volte sposata e una vita piuttosto libera e spregiudicata pur essendo ancora innamorata del suo secondo marito, Espivant. Espivant, che l'ha piantata per sposare una ricca vedova, contrariamente alle proprie aspettative, viene tenuto dalla nuova moglie in una situazione finanziaria insoddisfacente. Per risolvere questo problema che minaccia di frustrare le sue ambizioni politiche, Espivant architetta un trucco ingegnoso assicurandosi la complicità di Julie. E Julie si presterà a tale gioco, in nome appunto de quell'amore che non è ancora spento in lei e che finirà per procurarle una nuova, anche se prevedibile, delusione. Questo è l'intreccio che è servito all'autrice per creare un romanzo di tono e di atmosfera particolarissimi, ricco di situazioni ora divergenti e ora quasi drammatiche, entro le quali si muovono alcune figure caratteristiche della Parigi prebellica. Fra tutte risalta, Julie, la protagonista, la cui deliziosa psicologia è descritta con mano sapiente da quella finissima creatrice di caratteri femminili che è stata la Colette. A buon diritto Julie de Carneilhan viene annoverata fra le opere migliori della scrittrice scomparsa.

Una rivista che si rinnova

Antonia Monti, che fino all'anno scorso è stata direttrice delle riviste femminili «Annabella» e «La Donna», ha assunto ora la direzione di «Maria Chiara», il settimanale dedicato alla donna d'oggi dell'Editore Palazzi. «Maria Chiara» è uscito questa settimana in forma del tutto rinnovata sia dal punto di vista tipografico che da quello redazionale, aumentando le pagine pur mantenendo invariato il prezzo. Nella rivista sarà particolarmente trattata la moda, alla quale Antonia Monti, che è una nota giornalista specializzata, dedicherà la sua provata esperienza.



Il Presidente Segni fotografato al suo ritorno dall'incontro con il Cancelliere Adenauer

CRONACA DELLA CITTA'

AUSTERA CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE

Rinnovato l'impegno a difesa della libertà

I riti sul colle di S. Giusto in onore dei Caduti
Fervido discorso dell'eroico osovano «don Lino»

Trieste ha celebrato ieri austeramente la ricorrenza del 25 aprile. I riti hanno visto presenti autorità ed ex combattenti, uniti nel commosso ricordo delle giornate della Liberazione e dei patrioti per essa caduti. Austeramente e con semplicità: così è stata solennizzata la data, come si conviene a gente d'azione, paga di aver raggiunto l'obiettivo profissasi senza più nulla chiedere. Come è nel carattere dei forti e dei puri.

Fin dal primo mattino i dirigenti dell'Associazioni Partigiani Italiani han deposto corone di alloro sui luoghi che videro il sacrificio dei combattenti della Libertà. Alle 10, nella Basilica di San Giusto, è stata officiata da don Marzari una Messa in suffragio dei Caduti. Erano presenti il presidente dell'Api di Trieste, col. Fonda Savio, il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il dott. Voria in rappresentanza del dott. Palamara, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, l'ass. Geppi, gli ex componenti il C.L.N. di Trieste, i comandanti i reparti del C.V.L. della Venezia Giulia, il gen. Vismara, comandante del Presidio, i gen. Gigli e Orlando, il dott. Nobile per l'Ana, Monciati per i bersaglieri in congedo, il dott. Masucci per la C.R.I., il dott. Rovatti segretario del C.L.N. dell'Istria, la signora Letizia Fonda Savio, presidente delle Famiglie Caduti in guerra, Vascotto per l'Api di Muggia, l'avv. Harabaglia, presidente della Lega nazionale, familiari di Caduti, dirigenti dei partiti politici.

Durante la sacra funzione don Marzari ha pronunciato una elevata orazione. Dopo la Messa autorità e cittadini si sono incolonnati per recarsi a rendere omaggio al monumento ai Caduti, dove è stata deposta una corona di alloro, e dinanzi al cippo dei Martiri della Libertà, nel Parco della Rimembranza. Dopo il suono dell'inno di Mameli il col. Fonda Savio ha pronunciato brevi parole: «Siamo qui — ha detto — per ricordare la conclusione della resistenza italiana e particolarmente per onorare i nostri Caduti. Non dobbiamo scoraggiarci se oggi ci troviamo in pochi in confronto alla moltitudine che dal sacrificio dei nostri Caduti, dall'opera nostra hanno tratto vantaggi morali e materiali. La storia insegna che i movimenti generosi, quelli che alla fine hanno lasciato all'umanità le maggiori e più durature conquiste, sono sempre stati opera di elette ma piccole minoranze, che solo in prosieguo di tempo hanno trascinato le masse. E' bene che ogni anno, almeno una volta, ci ritroviamo per riaffermare assieme, i nostri ideali e proclamare dinanzi al cippo che onora i nostri martiri, muti testimoni della nostra fede, il nostro impegno di perseverare nell'azione, perchè si possa giungere, a scadenza che auspichiamo non lontana, alla completa loro realizzazione. Così sia».

Ha parlato poi il segretario dell'Api, dott. Cividin, sottolineando il valore e la validità storica della Resistenza, movimento che va collegato idealmente alle gesta eroiche dei patrioti del Risorgimento. Un'altra corona è stata deposta dinanzi al cippo, e la cerimonia si è conclusa dopo alcuni minuti di raccoglimento

Nella sala «Paolo Reti» di palazzo Diana, sede della D.C., mons. Aldo Moretti, già cappellano della formazione partigiana «Osoppo» e Medaglia d'Oro al valor militare, ha celebrato dinanzi ad un folto pubblico la data del 25 aprile, rievocando episodi della lotta di liberazione e illustrando i rapporti intercorrenti fra partigiani «verdi» e i garibaldini. Erano presenti gli on. Sciolis, Bologna e Ceccherini, il presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, l'on. Tanasco, l'ing. Bartoli, la signora Eulambio, il sig. Pennestre in rappresentanza del Pri, il dott. Cividin, gli assessori comunali dott. Delise, dott. Gasparo e Venier, don Marzari, Letizia e Antonio Fonda Savio.

Il segretario provinciale Belci ha presentato il valoroso sacerdote all'uditorio, rendendo omaggio alla purezza degli ideali che hanno contraddistinto il movimento partigiano. Prendendo poi la parola «don Lino» ha rivolto un commosso saluto a quanti son morti e sono stati deportati per restare fedeli all'ideale patriottico e in loro nome ha commemorato la lotta per la Libertà.

Rievocando le tristi giornate dell'8 settembre 1943, l'oratore ha spiegato come istintivamente il popolo si sia schierato unito al fianco dei nostri soldati che stavano per essere internati in Germania e come da quell'azione sia nato il movimento della Resistenza. Rifacendosi ad una serie di episodi vissuti in quelle giornate, ha rifatto passo passo la storia dei due anni di lotta, dalla nascita del movimento partigiano nella nostra regione e in particolare nel Friuli. La sua parola appassionata e convincente ha rievocato anche la storia dei conflitti fra i partigiani della «Osoppo», che servivano la Patria, e quelli garibaldini, i quali ultimi avevano dato alla loro azione una impronta politica comunista, intollerante ad un certo momento anche dei compagni di lotta solo perchè si battevano con un'altra bandiera, quella verde degli osovani. Molti giovani della regione, inconsapevolmente e in buona fede, arruolandosi fra i garibaldini, finirono per servire la causa jugoslava ed ebbero il triste privilegio di partecipare alla «liberazione» di Trieste mentre la divisione «Osoppo» per ordine degli alleati non aveva potuto oltrepassare l'Isonzo.

Il gen. Ugo Bizzarri al Comando della V Armata



Il gen. Galliano Scarpa, comandante del V Corpo d'Armata, lascia l'Esercito, per raggiunti limiti di età, e viene collocato in ausiliaria. A succedergli nel comando del V Corpo d'Armata, il Ministero della Difesa ha designato il gen. Ugo Bizzarri.

Nato a Pisa nel 1901, il gen. Bizzarri proviene dai Bersaglieri ed ha frequentato l'Istituto superiore di guerra, nonchè il Centro alti studi militari.

E' decorato di una medaglia di bronzo al v. m., nonchè di una croce al valore polacca conferitagli dal gen. Anders.

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana del cancro

Oggi si conclude la «Settimana del cancro». Le gentili signorine e assistenti sanitarie che si sono offerte di procedere alla raccolta per le strade proseguiranno la questua fino alla sera. Ognuno risponda secondo le proprie possibilità all'invito della Lega italiana contro i tumori per offrire a indigenti e infermi i mezzi per resistere alle sofferenze e alla miseria. Le condizioni economiche di molti malati sono veramente pietose: è un impegno di solidarietà umana l'obolo che consente di procurare loro viveri, medicine, assistenza sociale.

Con la L.N. a Vittorio Veneto

La Lega Nazionale organizza per domenica 3 maggio p.v. una gita alla volta di Vittorio Veneto con pranzo al Lago di S. Croce e successiva visita alla Centrale Elettrica di Caneva, con l'autorizzazione dell'E. P. T. di Trieste. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria di Corso Italia n. 9 tel. 37-196.

Treni turistici

Le Ferrovie dello Stato hanno reso noto il programma dei treni turistici per la prossima stagione. Dal Compartimento di Trieste ne partiranno tre: due per Venezia e Padova, rispettivamente il 10 maggio e il 14 giugno e uno per Venezia il 6 settembre. Da Bologna invece arriverà a Trieste un treno turistico il 7 giugno.

Ballo alla Ginnastica

Dalle ore 17 alle 21 trattenimento danzante per soci e studenti.

Al Villaggio San Marco

La comunità dei profughi istriani residenti al Villaggio «San Marco» di San Giovanni di Duino ha festeggiato ieri il santo patrono. Alle 10, nella basilica di San Giovanni in Tuba è stata celebrata una Messa solenne, officiata da don Alfredo Bottizer. Al termine della funzione si è formato un corteo attraverso i campi, lungo le sponde del Timavo, sino al piazzale del Villaggio. Il celebrante durante il percorso ha benedetto le campagne e il mare, alzando la reliquia del Santo, che era scortata da carabinieri e da guardie del Corpo forestale. A iniziativa del CLN dell'Istria è stata quindi consegnata una bandiera alla neo costituita cooperativa fra pescatori e agricoltori del Timavo. L'avv. Ponis, presidente della Consulta dei Comuni istriani, ha ricordato ai presenti, fra cui i rappresentanti del Commissariato del Governo, della Provincia e del Comune, il significato della cerimonia, auspicando un avvenire migliore per i profughi raccolti nel villaggio, che sta sorgendo a nuova vita, potenziato nelle sue strutture. Don Bottizer ha benedetto quindi la bandiera della cooperativa, fra la commozione dei presenti.

Chi ha smarrito?

L'Acegat ci comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di marzo 1959: Documenti a nome: Romano Mattilde; 1 accendisigari, 1 agenda, 5 collane, 1 medaglia, 1 bracciale, 1 anello, 2 spille, 1 paio occhiali vista, 4 paia occhiali sole, 2 buste occhiali vuote, 1 portacipria, 1 rosario, 1 portachiavi, 1 portaatti, 8 borse rete, 1 borsa tela, 2 borsette bambina, 1 metro legno, 1 maglia e mutande, 2 paia calze donna, 2 grembiuli, 5 baschi, 1 scialle nero, 3 fazzoletti lana, 1 sciarpa lana, 9 fazzoletti, 1 berretto bianco, 3 fazzoletti impermeabili, 1 taglio stoffa, 1 paio guanti lana, 10 paia guanti pelle, 3 paia guanti neri, 3 paia guanti camoscio, 1 bambola, 1 riga martello, 1 squadretto, 3 penne stilografiche, 1 astuccio con compasso, 1 ast. cont. matite e penne, 2 coltelli, 1 paia pantofole, 1 cintura camoscio, 10 portamonete.

La ditta Oppenheim

con oltre 50 anni d'esperienza e di approfondita competenza nel ramo della gioielleria e argenteria, vi offre, nel suo nuovo negozio di via Mazzini 38 la maggiore garanzia per i vostri acquisti.

La Gaggia

rende noto alla sua affezionata clientela che è stata aperta in via dell'Agro 6/1 la nuova officina. Per eventuali richieste telefonare al n. 44-751.

Ballo all'Olimpia

Questa sera dalle ore 20.30 trattenimento danzante in sede, via T. Vecellio 6. Suonerà la orchestra Jolly.

Domattina

portate subito le vostre pellicole fotografiche nel negozio di «Giornalfoto» in piazza della Borsa n. 8: potrete averle sviluppate e stampate in giornata. «Giornalfoto» è il fotografo di fiducia dei dilettanti. Buona domenica e buone fotografie

Domattina

Mamme, attenzione!

Per le Prime Comunioni e Cresime dei vostri bambini rivolgetevi al negozio «Nodi d'amore abc», viale XX Settembre 21, l'unico specializzato in santini, partecipazioni, bomboniere, regali per liete ricorrenze. Accurato lavoro tipografico. Confezione gratuita bomboniere. Prezzi vantaggiosi.

Mostra filatelica

Nel corso delle manifestazioni filateliche indette per il corrente anno, il Circolo Filatelico Triestino nella propria sede di via Torrebianca 20, presenta al vasto pubblico di appassionati una completa raccolta di francobolli della Germania Occidentale e di Berlino, appartenente al socio signor Hans Küchler. L'ingresso è libero al pubblico oggi dalle ore 10 alle ore 13 e nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18.30 alle ore 21.

La Fiera di Milano

a Trieste, da Radio Televisione S. Roselli, via Tor S. Piero 2, tel. 31-294, con tutte le ultimissime novità di frigoriferi nella scelta delle maggiori marche nazionali ed estere, serie 1959. Garanzia effettiva 5 anni. Philco, Atlantic, Admiral, Marelli ecc., con i massimi sconti durante il periodo fieristico. Visitateci.

Come deve essere

il vostro frigorifero? Tecnicamente perfetto, elegante e completo. Durante il trimestre aprile-giugno tutti i frigoriferi venduti da *Radiovalmaura* saranno corredati delle rinnomate cristallerie «Excelsior». Visitate la nostra esposizione nei locali di via Valmaura 1 e via dell'Istria 129; vi saremo grati se potremo aiutarvi nella scelta fra le produzioni esposte quali *Fiat, CGE, Siemens, Philips, Osva, Flaminia, Norge, Ignis, Stice.* Rateazioni minime lire 4000 mensili. Inizio del pagamento a un mese dalla consegna. Un tono vivace al vostro frigorifero con «Excelsior» la più bella cristalleria italiana. Non dimenticate Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44-140, via dell'Istria 129.

Per tutto il mese di maggio

e trent'anni di attività, la Ditta *Radio Trevisan*, via S. Nicolò 21, offre un vasto assortimento di radio, televisori, frigoriferi, giradischi e frullini delle migliori marche a prezzi... che non hanno bisogno di essere menzionati. Visitateci. Il vostro tempo si trasformerà in denaro. Garanzia ed assistenza tecnica a giudizio e discrezione della nostra rispettabile crientela dal 1929.

Gioiellerie Stermin

Nei negozi di via Mazzini 40, e via Dante 10, la premiata Gioielleria Stermin, con i suoi 50 anni di attività, vi offre il più completo assortimento di gioielli e brillanti nonchè di argenteria e posateria delle migliori case nei più recenti stili e ai prezzi più vantaggiosi. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto.

Per Cresime e Comunioni

trovate regali in vasto assortimento nella rinnomata oreficeria orologeria *Oscar Canarutto* via delle Torri 2. Prezzi modici. Riparazioni accurate.

La Camiceria Riccardi

via Battisti 12, ha aperto il nuovo reparto «Tessuti e confezioni da uomo» con articoli delle migliori marche nazionali ed estere, a prezzi convenienti. Per la vostra biancheria, camice, pigiama, cravatte, calze ecc. visitate il nuovo negozio *Riccardi*, via Carducci 37. Articoli in vendita a prezzi di propaganda.

Esposizione ceramiche

e lampadari, ultime novità, i modelli più apprezzati che abbelliranno la vostra casa, oggi dalle 18 alle 19.30 da «Novalux», via Paganini 6 (di fianco S. Antonio). Lampade di ogni stile, ceramiche e soprammobili artistici di fattura pregiata.

Al Concorso Cremcaffè

è prossima l'estrazione di un'auto «Bianchina», 1 frigorifero *Rex* da 140 litri, vaso da 3 kg. di supermiscela *Cremcaffè*, coi biglietti ricevuti con una tazza *Cremcaffè*, 1 etto di supermiscela *Cremcaffè* o di altre miscele a prezzi vantaggiosi, ovunque ricevuti ove sono in vendita le famose miscele della torrefazione Primo Rovis. Tutti i biglietti concorrono a tutte le estrazioni, compresa la finale di *un appartamento in condominio!*

Tè danzante

oggi dalle 16 alle 19.30 al «Paradiso» via Flavia, fil. 20, tel. 99-177. Ambiente signorile. La più bella sala da ballo di Trieste. Tutti i servizi. Suonano gli indiavolati Golden Kissen. Filobus fino alle 1.15.

Mode Bianca

via S. Caterina 7, espone oggi nella mostra interna le più belle acconciature per Comunioni, Cresime e Matrimoni, da lire 2500 in poi. Eleganti cappelli per le madrine a prezzi di concorrenza.

Calice della giovinezza

scoperto da Max Factor.

Calice della giovinezza

chiedetelo alla Profumeria Guerin, via Tarabochia n. 1.

Frigoriferi Fargas

con sole 150 lire giornaliere da «Balcor», via S. Maurizio 2, I piano.

Movil estivo

Signora, provi il Movil Estivo e lo faccia provare a suo marito! Sentirà la morbidezza di questa Maglia, che costa poco e dura moltissimo, si lava facilmente. Tutto l'assortimento lo trova dal Depositario *Vulcano* via Muratti 4, tel. 95104; a Monfalcone, Piazza Repubblica 17.

Frigo per tutti

il nuovissimo «Vanguard» *Karson* mod. 180 è il frigorifero più moderno di media capacità adatto alle esigenze di ogni famiglia. E' un prodotto di alta qualità e durata che potrete acquistare, con massime rateazioni, dagli esclusivisti *Pietro Delponte*, via Timeus 12, e *Casalinga Triestina*, via S. Maurizio 16.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal
FIUME, giornal, ore 7 e 17.30.
SESANA - LUBIANA, giornal
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal. ore 9 e 21
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

† Dopo una lunga, adamantina vita, dedicata alla Patria e alla famiglia, si è spento ieri serenamente il comm. rag.

Carlo de Dolcetti (Amulio)
giornalista
già Economo del Comune

Ne dànno il triste annuncio la moglie TERESA CARUANA, il figlio UGO con la moglie ELDA BONIVENTO, il nipote PAOLO, la sorella MARIA col marito MARIO SPAZZAPAN e i parenti tutti.

Si esprime il sentimento di commossa gratitudine al nipote medico curante dott. BRUNO GRAN che per lunghi anni ha assistito con affetto filiale il caro Estinto.

I funerali si svolgeranno domani, lunedì 27 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Galilei 26.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. GIOVANNI BELTRAME prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del

comm. Carlo de Dolcetti

da lunghi anni membro effettivo del Collegio Sindacale della Società.

La LEGA NAZIONALE partecipa ai soci e alla cittadinanza la scomparsa del suo

Presidente Emerito
Comm. Rag.

Carlo de Dolcetti

e prende commossa parte al lutto della Famiglia.

Per il nostro caro

Lucio

ringraziamo quanti ci dimostrarono l'affetto nel suo ultimo viaggio, in particolare si professori e dottori ed alle infermiere che lo seguirono nei suoi tre mesi di calvario, ai donatori di sangue, ai suoi insegnanti ed a tutti quelli che ci sono stati vicini con doni e con parole d'affetto.

Famiglie: BENEDETTI, PETRONIO e VIEZZOLI

A tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Michele Cok

commossi esprimiamo il nostro ringraziamento.

I figli ed i congiunti tutti

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 27 corr. alle ore 6.30 nella chiesa di Cattinara.

Nel I anniversario della scomparsa del

cap. Bernardo Segalla

la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 27 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Maria Maggiore.

† Il giorno 25 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Vittorio Baebler

lasciando nel più profondo dolore la desolata moglie ADA, la figlia SMILJANA col marito ing. GUENTHER KOCZIRS e il nipotino EWALD.

Si esprime un particolare sentito ringraziamento al dott. Bruno Gran ed alla infermiera Emilia Bagnolatti.

I funerali si svolgeranno domani lunedì 27 corr. alle ore 16 dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

† Il giorno 24 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Buiatti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia VALNEA con il marito EGIDIO RINALDI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 15.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Ringraziamo riconoscenti tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore per la morte della nostra amatissima

Mamma

Un grazie particolare al chiarissimo medico dott. Bruno Marchiò per le assidue, amorevoli cure prodigatele e al M. R. Parroco don Luigi Parentin e ai suoi zelanti cooperatori per la preziosa assistenza spirituale che l'accompagnò fino al suo sereno trapasso.

I figli:
MARAN - SETTOMINI - VIOLA

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Olga ved. Pertot nata Michelich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: FERFOGLIA - PERTOT - VENUTI - BACHI - MAZZUCCA

Commossi per la viva partecipazione al nostro dolore, ringraziamo tutti coloro i quali vollero onorare in vario modo la memoria di

Ottone Velicogna

Famiglie:
VELICOGNA, ZITO e congiunti

Nel VI anniversario della scomparsa della cara

Marisa

mamma, papà e fratello ti ricordano con infinito dolore.

Una Messa sarà celebrata mercoledì 29 aprile alle ore 8.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Famiglia DRIOLI

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

SOLENNE APERTURA DELL'ASSISE CAMERALE

Maggiori iniziative industriali auspicate al congresso della CCdL

Commesse e attività futura dei cantieri al centro del dibattito
L'adesione del Sindaco - Unità dei lavoratori democratici

L'importanza del IV congresso provinciale della Camera confederale del Lavoro è emersa chiaramente dalle adesioni espresse al sindacato democratico unitario triestino, dalla presenza delle maggiori autorità cittadine e soprattutto dall'elevatezza degli interventi, fra i quali notevoli sono stati fatti dal segretario della UIL, Vanni e dagli onorevoli Ceccherini e Sciolis. Presenti alla cerimonia inaugurale dei lavori il Sindaco dott. Franzil, l'assessore dott. Tosoni-Pittoni per la amministrazione provinciale, il console americano dott. Auchincloss, il presidente del centro sviluppo economico comm. Padoa e gli onorevoli Bologna, Ceccherini e Sciolis.

Il presidente del congresso, Degano, dopo la lettura delle adesioni pervenute (fra cui da parte del Commissario Palamara, del Ministro Pastore e delle organizzazioni sindacali internazionali) ha rilevato l'importanza che la Camera confederale del Lavoro con i suoi trentamila iscritti ha nella vita cittadina, grazie al particolare senso di attaccamento che i lavoratori triestini hanno saputo esprimere alla Patria e ai postulati di libertà, sottolineando come a Trieste si è compreso il principio e la validità dell'unità sindacale democratica, che oggi si presenta come la necessità più viva. Dopo il saluto dell'assessore provinciale Tosoni-Pittoni ha preso la parola il Sindaco.

Il dott. Franzil ha inquadrato la manifestazione nella coincidenza del 25 aprile e ha esaminato i problemi che più interessano i lavoratori triestini, mettendo in rilievo l'importanza dell'assegnazione dei due transatlantici ai nostri cantieri, che eviterà una crisi che si presentava quanto mai prossima e grave. Ha polemizzato vivamente con il presidente della Camera di commercio di Genova per le proteste subito elevate per l'assegnazione appunto delle due commesse

Dopo la nomina delle commissioni congressuali, Faliero Pinguentini della segreteria uscente ha presentato la documentata relazione sull'attività svolta nell'ultimo triennio, mettendo in risalto il costante rafforzamento del sindacato democratico negli organi rappresentativi dei lavoratori, l'attività svolta nel campo vertenziale e contrattuale, nel settore dell'assistenza e degli alloggi. Ha ribadito l'opportunità che nel resto d'Italia si realizzi l'unità sindacale democratica, non soltanto da parte della CISL e della UIL, ma con il concorso anche dei sindacati autonomi e con l'adesione dei lavoratori non iscritti ai sindacati a causa dell'attuale pluralità delle organizzazioni.

Ampia trattazione è stata riservata alla situazione economica, il cui andamento viene puntualizzato dalla relazione precipuamente sui traffici e sull'attività portuale e industriale. Rilevata la perdita avvenuta nel settore dei traffici, mentre quello industriale ha acquistato una sua propria fisionomia strutturale, costituita in parte preponderante dai cantieri navali (la cui situazione peraltro è sempre fluttuante), la Camera del Lavoro afferma la necessità di rafforzare e potenziare le industrie fondamentali (CRDA, Ilva e Arsenale) e di attuare provvedimenti di fondo (di natura creditizia, tributaria e fiscale) che agevolino il processo di industrializzazione e portino alla creazione di industrie manifatturiere per l'assorbimento della manodopera disoccupata.

Molto interessanti, per la documentazione e pe rl'attualità, i rilievi fatti sulla situazione attuale dei cantieri, con riguardo alle recenti commesse che sono state assegnate ai CRDA, per la spesa complessiva di 54 miliardi di lire. Nell'esprimere la soddisfazione dei lavoratori per questo provvedimento, Pinguentini ha tuttavia aggiunto anche un opportuno raffronto con il carico di commesse di altri cantieri nazionali, che pur hanno una potenzialità produttiva inferiore a quelli locali. L'Ansaldo di Genova nei cantieri di Sestri, La Spezia e Livorno ha da impostare ancora 18 navi (da carico e petroliere) e un caccia per la Marina militare; la Navalmeccanica di Castellammare di Stabia ha da impostare un incrociatore, tre avvisi scorta, una nave da carico, una nave passeggeri e una petroliera; i cantieri di Taranto tre navi da carico e una per la compagnia del gas di Boston. Il gruppo Piaggio (Ancona, Palermo e Riva Trigoso) ha da impostare un incrociatore, due caccia, due navi traghetto delle FF. SS. (tre miliardi l'una) e due petroliere (da 47 mila tonnellate) tutti quindi con il lavoro assicurato fino al 1962. Invece i CRDA senza l'assegnazione dei due transatlantici sarebbero entrati in piena crisi nei primi mesi dell'anno venturo, avendo da impostare soltanto tre petroliere e un avviso scorta. E per assicurare la continuità di occupazione negli anni futuri è necessaria l'acquisizione di nuove commesse.

A mezzogiorno una delegazione di sindacalisti si è recata sul colle di San Giusto a rendere omaggio ai Caduti nella ricorrenza del 25 aprile. Alla ripresa dei lavori l'on. Ceccherini ha affrontato decisamente il problema della situazione delle aziende IRI, che si presenta quanto mai difficile; ha proposto che la C.d.L. promuova l'organizzazione di un convegno dei Sindaci e dei sindacati democratici delle città di Trieste, di Gorizia e di Monfalcone per concordare una linea d'azione atta ad alleviare la precarietà della situazione attuale. E' intervenuto anche l'on. Sciolis il quale, dopo aver espresso il suo compiacimento per le conquiste realizzate dal libero sindacato di Trieste, si è intrattenuto sulle difficoltà contingenti dell'economia mondiale, sui loro riflessi in campo nazionale e locale e sull'azione del Governo. Ha elencato i provvedimenti approvati o in via di approvazione da parte del Parlamento a favore dei lavoratori e ha accennato al problema dei dipendenti dell'ex GMA.

Di notevole interesse anche l'intervento del segretario della UIL, Vanni, che ha discusso i due problemi fondamentali emersi in sede congressuale e cioè l'unità sindacale democratica e il potere contrattuale del sindacato. Ha detto che la UIL non vuole essere di ostacolo all'unità auspicata, ma se si concepisce questa unità come una convergenza di base, bisogna ammettere che vi sono ancora molti ostacoli da superare; insomma la unificazione dovrebbe scaturire da un naturale movimento dei lavoratori.

Il presidente Degano ha quindi espresso un fraterno saluto all'on. Bologna, a riconoscimento della sua azione svolta in sede parlamentare per la soluzione dei problemi che interessano i lavoratori di Trieste e sono poi proseguiti gli interventi sulla relazione della segreteria. Lipossi ha ribadito l'opportunità di giungere in sede nazionale all'unità dei sindacati democratici ed ha trattato la costituzione di forme integrative previdenziali; Bernard ha parlato delle aziende Iri e della necessità di snellire la struttura dell'Inam; Bruni ha esaminato alcuni problemi del settore edile, Tutone quelli della Selad. Rossetti ha esaminato la situazione delle aziende elettriche private, ricordando l'azione della C.d.L. per ottenere un fondo autonomo pensioni (azione ripresa in sede nazionale). L'assessore Gasparo ha tratteggiato il concetto di unità sindacale

La figura di Arturo Chiari, segretario della UIL, è stata ricordata dall'ex segretario del sindacato metalmeccanici, Cosulich. Si è poi intrattenuto sul problema della presenza del sindacato in fabbrica, caldeggiando la proposta per una nuova struttura sindacale, già espressa dal Consiglio generale dei sindacati lo scorso novembre. Hanno ancora parlato Zanier, Fuligno e Paron. In chiusura Del Conte ha lamentato la carenza dell'Inam, ha criticato l'onerosità degli affitti di talune costruzioni di enti previdenziali ed ha additato alle confederazioni democratiche nazionali l'esempio della Camera del Lavoro quale organizzazione unitaria dei lavoratori democratici.

I lavori proseguiranno stamane

SUI VALORI SPIRITUALI DELL'UNIFICAZIONE

Il Ministro Gonella parlerà al convegno di studi europeistici

Una prolusione del prof. Gedda aprirà l'elevato dibattito sui problemi educativi

Ferve il lavoro organizzativo per il terzo Convegno di studi europeistici che avrà luogo nella nostra città dal 7 al 10 maggio prossimi. Il Convegno, che è promosso dal Centro attività europeistica e dal Centro culturale «G. Papini» della nostra città, vedrà adunati a Trieste numerosi studiosi e personalità della cultura e della politica.

Il tema del Convegno è «Unificazione europea e valori spirituali» argomento sul quale verrà tenuta la prolusione da parte del prof. Luigi Gedda, il quale puntualizzerà i motivi ideali che spingono i cattolici a dare il loro contributo al processo di unificazione europea.

Le relazioni ufficiali saranno presentate nell'ordine, dall'on. Gonella, Ministro di Grazia e Giustizia, dal prof. Romani dell'Università cattolica del S. Cuore, dall'avv. Murgia, segretario italiano della Campagna europea della gioventù e dal prof. Miglio dell'Università del S. Cuore. Le quattro relazioni si propongono di presentare un quadro, per quanto possibile completo del pensiero cattolico sul problema dell'unità europea che sul piano della realizzazione pratica, tanto apporto ha avuto da uomini politici cattolici come De Gasperi, Schumann e Adenauer.

L'organizzazione del Convegno, che è promosso dal Cae (Centro attività europeistiche) è affidata al Centro Culturale «Papini» della nostra città, nella cui sede ne funziona la segreteria. Mentre si conferma l'intervento del Cardinale Amleto Cicognani alla cerimonia di chiusura del Convegno, che avrà luogo al Teatro Verdi, si è ancora in attesa della conferma della presenza di un altro illustre porporato.

Eccezionale successo della Mostra del Fiore

ORARI E CONCORSI ODIERNI

La prima giornata di apertura della VI Mostra del Fiore ha registrato un'eccezionale affluenza di pubblico, che ha affollato i meravigliosi saloni della Stazione Marittima, ininterrottamente dalla mattina all'ora di chiusura. L'attenzione dei visitatori, attratti naturalmente da tutte le eccezionali varietà di fiori e di piante esposti, si è peraltro polarizzata sul settore delle orchidee dove si è dovuto, dato l'eccezionale afflusso di pubblico, regolamentare il passaggio dei visitatori.

I concorsi che avranno luogo stamane sono riservati alle categorie dei dilettanti e si articoleranno sui seguenti temi: centro tavola per pranzo di gala, composizione per salotto di casa moderna, composizione per atrio di casa in stile antico.

Nel pomeriggio avrà luogo la cerimonia della premiazione della prima sessione dei concorsi, che si svolgerà nei saloni della motonave «Africa», messa gentilmente a disposizione dal Lloyd Triestino e ormeggiata al lato nord della Stazione Marittima.

Durante la giornata odierna l'apertura sarà ininterrotta dalle ore 9 alle 23; durante l'apertura funzionerà un servizio di lift per le persone anziane.

Insediamento di nuovi soci nelle riunioni del Rotary

Nella recente riunione conviviale del Rotary il Presidente prof. dott. Giorgio Manni, dopo i rallegramenti al socio comm. dott. Gunelachi e al comm. E. Sperco per le onorificenze delle quali sono stati insigniti ed alcune altre comunicazioni, ha proceduto all'insediamento di 7 nuovi soci: dott. Roberto Abbamondi per trasferimento dal Club di Arezzo, barone dott. Vitaliano Confalonieri per trasferimento dal Club di Lisbona, Cleobulos Kedros, prof. dott. Carlo Alberto Lang, gr. uff. ing. Domenico Pacchiarini, comm. dott. Francesco Reale per trasferimento dal Club di Venezia, dott. ing. Nereo Varridi per trasferimento dal Club di Gorizia.

Ha preso quindi la parola il relatore di turno ing. Sergio Nordio il quale molto brillantemente e con rara competenza ha intrattenuto i consoci sul tema «Teleselezione». Alla riunione hanno preso inoltre parte il rotariano di Lima (Perù) sig. Beltram e il col. Jons che intraprende il viaggio a cavallo da Londra alla Nuova Zelanda, dove arriverà nel 1961.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA. La sezione «Grotte del Carso» organizza per venerdì 1.o maggio una gita a Valbruna. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle ore 20 alle 22.

FESTOSA SERATA AL TEATRO NUOVO

Portato in trionfo il maestro del «Montasio»

Vinta dal noto coro triestino la prima parte del concorso «A. Illersberg» - Manifestazione di simpatia

Un'ovazione esplosiva ha accolto ieri a tarda sera la comunicazione che il presentatore di Radio Trieste Ruggero Winter faceva al pubblico accorso in gran folla al teatro Nuovo: che la prima parte del concorso corale regionale «Antonio Illersberg», dedicata ai cori maschili, aveva visto vincitore il complesso «Montasio», della Società Alpina delle Giulie. Il maestro Mario Macchi era visibilmente commosso quando ha ricevuto dalle mani del Sindaco la coppa offerta dalla Azienda autonoma di soggiorno e la busta del premio di 100 mila lire offerte dalla RAI; ma nonostante la sua modestia ha dovuto accettare l'imponente manifestazione di entusiasmo che è culminata all'uscita dal teatro, poco più tardi, quando è stato issato di peso sulle spalle dei più incontenibili ammiratori e portato in trionfo.

Il coro «Montasio» si è presentato in serata: ha affrontato un programma difficilissimo e di vasto impegno. Oltre al «pezzo» di obbligo, «Todeschi» dell'organista quattrocentesco Gabriello Puliti, altri quattro brani. E' stato un crescendo di successo che ha raggiunto l'apice dopo l'ultima esecuzione, quella di un giocoso canto triestino musicato da Giulio Viozzi, «El mulo Richele».

Benchè con i suoi 37 elementi non sia stato certo fra i complessi più numerosi, il «Montasio» ha dimostrato ancora una volta una ricchezza di linguaggio musicale e una cura nell'esecuzione che ne riaffermano, e forse aumentano, le già apprezzatissime qualità. Certo è che, superando il pur bellissimo folclore alpino, il «Montasio» ha saputo giungere alla conquista di valori musicali ben più riposti e delicati.

In effetti, molti altri complessi hanno conteso al «Montasio» il massimo premio. La giuria era presieduta dal m.o Luigi Toffolo e composta dai proff. Seghizzi e Pezzè e dai maestri Fael, Cervenca, don Radole, oltre che dal dott. Vidusso della RAI, segretario il maestro Noliani: la scelta non è stata facile e il «Montasio», che già precedentemente nella edizione del concorso in memoria del celebrato musicista triestino aveva ottenuto il primo posto a pari merito con la corale «Publio Carniel», è stato prescelto al massimo premio soltanto dopo un attento e difficile vaglio. Seconda è stata la corale «Dino Salvador», di Ronchi, diretta dal m.o Giorgio Kirschner; terza la corale «Publio Carniel» diretta dal m.o Lucio Gagliardi; quarta la corale «Ernesto Solvay», di Monfalcone, diretta dal m.o Aldo Policardi; quinta la società polifonica «S. Maria Maggiore», diretta da padre Vittoriano Maritan.

Prima della proclamazione dei vincitori, il Sindaco dott. Franzil ha pronunciato brevi parole di ringraziamento alla RAI per la perfetta organizzazione del concorso e di plauso a tutti gli esecutori. Il Sindaco ha rivolto formale preghiera alla RAI di rendere annuale l'effettuazione del concorso, e in tal senso ha promesso ogni appoggio da parte del Comune. Egli ha anche colto la occasione per ricordare con commosse parole la scomparsa di Carlo de Dolcetti.

Il concorso prosegue oggi nel pomeriggio e stasera, sempre al teatro Nuovo, con le esecuzioni dei cori a voci miste. Le manifestazioni avranno inizio alle ore 15.30 e alle 20.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.6, minima 11.3; umidità 62%; temperatura del mare 12.9; pressione mb. 1021.5 staz. regolare; vento km. 6 N.O.

Oggi: S. Anacleto. Il sole sorge alle 5.03, tramonta alle 19.04. La luna nasce alle 22.59, tramonta domani alle 8.42.

Maree. — OGGI: alta alle 11.37, cm. 29 e alle 22.56, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 17.08, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.00. cm. 43 sotto il l. m.

Farmacie aperte oggi: Inam, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti strada del Friuli 7 (Gretta); dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, strada del Friuli 7 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Nicoli, Servola; dott. Miani, Barcola.

Corsi di lingua inglese

Si iniziano a cura del prof. Save lezioni teorico-pratiche di lingua e fonetica inglese. Rivolgersi in viale XX Settembre 1, solo lunedì ore 19 precise. Le lezioni sono libere a tutti.

Oggi Elena Mattei compie cent'anni



(*«Giornalfoto»*)

La nonnina di via Biasoletto, Elena Mattei, compie oggi il centesimo compleanno. Un bel traguardo, che la vecchietta ha raggiunto con cuor sereno, nella povera casa in cui è ospitata da una nipote. Ecco la sig. Mattei mentre brinda alla sua salute: ...«cento di questi giorni» è la frase comune d'augurio che l'ha fatta sorridere. Cordialissimi auguri da tutti.



dott. Innocenzo Galatioto
SPECIALISTA ORTOPEDICO
già primario ospedaliero
(chirurgia ortopedica - paralisi infantile - sciatica - artrosi - artriti)
Casa di cura IGEA, tel. 36021

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
SPECIALISTA
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17
VIA G. GALLINA 2 mezzanino e per appuntamenti. Telef. 93826

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar
Specialista PELLE - VENEREE
MALATTIE DELLE VENE
Via FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VARICI
SU APPUNTAMENTO

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 16 maggio 1959, ore 11, nella sala n. 238, si procederà all'incanto di una casa, casetta e terreni agricoli siti a Banne n. 52 Part. Tav. 650 di Banne. Prezzo base lire 4.735.000; offerte in aumento non inferiori a lire 50.000; cauzione lire 475.000; oltre 400.000 per presunte spese fiscali. Informazioni alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19

Sciatica-Artriti-Reumatismi
Casa di Cura «Immacolata Concezione» dei comm. Mario Sartori
Casa madre: Roma, via Pompeo Magno 14
CENTRO DI CURA DI TRIESTE
diretto dal dott. GIORGIO FONDA
Corso Italia n. 27, piano V (ascensore) — Telefono n. 37-555
Visite ore 14 - 15

ANCHE VOI
avete i nervi eccitati dal lavoro estenuante della vita moderna e soffrite d'insonnia? Prendete subito alcune gocce di MELISANA KLOSTERFRAU su un dado di zucchero. Un sedativo di elezione, un famoso rimedio familiare. E' anche un rimedio contro i disturbi dello stomaco e dei nervi.


NEL 1911 AVEVA FONDATO «IL MARAMEO»

Si è spento Carlo de Dolcetti arguto interprete di Trieste

Raccolse voci allegre e gioconde collegandole con le vicende storiche che spesso le ispirarono


(«Foto Ceretti»)

Carlo de Dolcetti non è più. Dal sonno notturno è passato ieri, a quello eterno. E' spenta la sua inesauribile vena di umorismo; è spento il suo versatile ingegno che accomunava in lui le capacità amministrative con un felicissimo estro poetico.

Nato a Trieste il 4 novembre 1876 da famiglia di plurisecolare lignaggio cittadino, entrato al Comune col diploma di ragioniere, concluse una brillante carriera con le funzioni di economo, ch'egli rivestì di un'alta nota di dignità e di autorità. Irredentista di tradizione, partecipe a Circoli e Società politici d'intonazione liberale-nazionale, a lui si deve la felice ideazione della riuscita beffa all'Austria di salutare col tricolore sull'asta della torre municipale il mezzogiorno del 20 settembre 1903.

Già noto nel giornalismo, dove era entrato al principio di questo secolo, con lo pseudonimo di Amulio, il suo nome entrò nella storia cittadina con la fondazione del giornale «Marameo», che dal 1911 all'entrata dell'Italia in guerra tenne altissima la fiaccola d'italianità tra prose versi e pupazzetti satirici di freschissima e briosa spontaneità contro istituzioni e sistemi governativi. Sospesa volontariamente la pubblicazione per non avvilirsi alla censura di guerra, la riprese con gioconda baldanza nel clima della Redenzione, rimanendo nello spirito di simpaticissima arguzia, che lo rimeritò della più alta diffusione.

Il «Marameo» significò le più belle pagine umoristiche per la causa dell'irredentismo prima, per la permanente voce di Trieste italianissima poi. Dalle colonne di quel giornale germogliarono gli spassosi concorsi annuali delle canzonette popolari, che fecero risuonare d'irrompente giocondità la cupola del Politeama Rossetti. E' merito della costanza di Dolcetti aver conservato viva questa nostra linja canzonettistica, che rimbalzando e rinnovandosi di carnevale in carnevale rallegrò generazioni vecchie e giovani ed espresse particolari momenti cittadini. A lui solo perciò spettava di raccogliere queste voci e di collegarle con le vicende storiche che le ispirarono. Ciò si avverò con la pubblicazione del libro «Trieste nelle sue canzoni», seguito a quell'amenissima raccolta poetica dal titolo «Le opere liriche spiegate al popolo», che ebbe edizione replicata.

Pure fu ammirato autore di saporite riviste satirico-musicali come «Straviata», «Marameopoli», «Norma senza regola», «Lucia di Malumor», permeate di quella gustosità così spontanea, che lo rendeva tanto notoriamente brillante in ogni conversazione. Non c'era infatti chi avvicinandolo non fosse attratto da un vincolo di simpatia e non avvertisse insieme la cordialità della sua persona, riflesso di una generosità di cuore pronta ad ogni evento. Col suo spirito tolse dal buio i suoi compagni nella deportazione austriaca; con la sua alacrità promosse manifestazioni folcloristiche nel campo del Dopolavoro e dell'Enal; col suo patriottismo presiedette alla risorta Lega Nazionale; col suo carattere si costruì intorno la più devota e affettuosa unità di famiglia. La Patria lo ricambiò di onorificenze; la Poesia lo rimeritò dei massimi premi al Concorso nazionale di San Remo e a quello Gastaldi di Milano; Trieste lo ebbe applauditissimo interprete dei suoi versi in tanti e tanti convegni per la Penisola, dove riversò sempre ancora l'integrità della sua passione italiana.

TRAGICA GITA DOMENICALE

Due ragazzi affogano nel lago di Pietrarossa

Si è capovolta la barchetta su cui avevano preso posto in sei - Due salvati da un compagno

Due morti e quattro ricoverati all'Ospedale civile di Monfalcone sono il tragico bilancio d'una gita di ragazzi sul lago di Pietrarossa nei pressi di Doberdò.

Le due vittime sono il piccolo Sandro Fonio di 9 anni e il quindicenne Mario Venco, entrambi di Monfalcone. Essi facevano parte di un gruppo di ragazzi partiti nel pomeriggio per una escursione sulle colline carsiche, e che non hanno resistito alla tentazione di compiere la traversata del lago di Doberdò con un'imbarcazione trovata sulla riva.

Il lago, come è noto, è originato dalla confluenza di acque carsiche, e la sua profondità varia da un massimo di trenta metri in prossimità delle sorgenti ad un minimo di un metro. Allontanatisi per una trentina di metri dalla riva, i ragazzi hanno incominciato a trovarsi in difficoltà perchè la piccola imbarcazione non reggeva al loro peso tanto che ad un certo momento è sbandata capovolgendosi. Impacciati dagli abiti, inesperti del nuoto e infreddoliti per la rigidità della temperatura dell'acqua, solo i quindicenni Alfio Pizzo e Gilberto Secco hanno potuto disimpegnarsi dalla gravissima situazione. Il primo anzi, ha aiutato un altro compagno, il dodicenne Silvano Fonio, a raggiungere la riva. Visto poi che non tutti si erano posti ancora in salvo, il Pizzo si è gettato nel lago traendo a salvamento il dodicenne Bruno Ferro. Nel frattempo due compagni di gita erano scomparsi inghiottiti dalle acque.

I loro corpi sono stati recuperati più tardi dai vigili del fuoco, accorsi sul luogo della sciagura assieme ai carabinieri ed ai sanitari della Croce Rossa che hanno trasportato i superstiti all'ospedale di Monfalcone.

Riunione dei titolari di pubblici esercizi

L'Associazione Esercenti Pubblici Esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), informa tutti i consoci titolari di aziende che abbiano personale interno o tavoleggiante alle loro dipendenze, che lunedì 27 aprile alle ore 16.30 precise nella sala maggiore della Federazione del Commercio (via S. Nicolò 7, I.o, sinistra) avrà luogo una riunione generale della categoria per discutere problemi di grandissima importanza per le aziende medesime. In considerazione di ciò l'Associazione raccomanda vivamente di non mancare e di voler partecipare alla riunione.

INFORTUNIO A DUE GUARDIE DI FINANZA

Dolorose contusioni nello scontro col taxi

Scooteristi coinvolti in vari incidenti

Un pauroso incidente si è verificato ieri mattina in riva Grumula, alla altezza di piazza Venezia, dove due finanzieri che viaggiavano in motoretta si sono scontrati con un autotassametro. Erano circa le 6, quando la guardia di Finanza Ettore Ferrari, di 26 anni, guidava la motoretta GO 15308 in direzione di piazza dell'Unità d'Italia, recando sul sellino posteriore il sottobrigadiere Mirano Passoni di 26 anni. Essi sono entrati in collisione con il taxi guidato dal signor Alessandro Stefanin di 64 anni, abitante in via Castaldi 8, il quale proveniva dalla direzione contraria e in quel momento stava effettuando una conversione a sinistra; per immettersi nel posteggio di piazza Venezia. Il taxi ha così tagliato la strada ai due militi, che in seguito al violento urto si sono rovesciati al suolo, ferendosi seriamente.

Il guidatore dello scooter, il Ferrari, è stato raccolto da un automezzo dei Carabinieri e trasportato all'Ospedale maggiore, alle 7; presentava delle contusioni alla regione sternale, contusioni escoriate alle ginocchia e all'emitorace sinistro con sospette fratture costali, per cui è stato trattenuto nella prima divisione chirurgica con prognosi di un mese. Egli era stato preceduto al nosocomio dal sottobrigadiere, che era soccorso dalla CRI; al Passoni sono state riscontrate delle violente contusioni al malleolo esterno e al piede sinistro con lesioni ossee, una contusione al fianco destro e una al naso con conseguente epistassi traumatica, ed escoriazioni alle ginocchia e alle mani; è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una trentina di giorni.

Con un'autovettura di passaggio ha raggiunto alle 13 lo Ospedale maggiore l'impiegata Eleonora Lorenzi di 25 anni, abitante in via Doda 45, che poco prima era rimasta vittima di un incidente stradale. La giovane viaggiava sul sellino posteriore della motoretta TS 20099, guidata lungo il Passeggio Sant'Andrea da Fabio Radin di 26 anni, abitante in via Belpoggio 13. Giunto all'altezza della Fabbrica macchine, lo scooterista ha perduto improvvisamente il controllo della guida, poichè la ruota anteriore del motomezzo è slittata su una rotaia della linea tranviaria. La giovane ha perduto di conseguenza l'equilibrio e si è abbattuta al suolo.

La Lorenzi è stata trattenuta nel reparto d'osservazione con prognosi di una decina di giorni per una ematoma alla regione parietale sinistra, una contusione escoriata alla spalla sinistra e lieve stato di choc.

E' stato ricoverato alle 19.45 all'Ospedale maggiore il bracciante Giorgio Schilani di 49 anni, abitante in via Settefontane 72, il quale è stato giudicato guaribile in una settimana per un ematoma escoriato alla regione occipitale sinistra, escoriazioni alla mano sinistra e al malleolo esterno sinistro, e lieve stato di choc. Verso le 19 lo Schilani viaggiava sul sellino posteriore dello scooter guidato dal collega Angelo Piazza di 45 anni. Questi stava trasportando l'amico a casa. Senonchè nel percorrere la via Settefontane in direzione di viale D'Annunzio, il guidatore è stato costretto — a una ventina di metri dal portone dell'amico — a effettuare una brusca frenata, intimorito per il sopraggiungere di una vettura incrociante; ha perduto così il controllo del motomezzo. I due amici si sono rovesciati al suolo, ma mentre il Piazza rimaneva illeso, lo Schilani andava a sbattere contro il muro di cinta della Fiera.

Lucio Benedetti riposa al Camposanto

Ieri mattina Lucio Benedetti, il bimbo dei giocattoli a prestito, è stato portato al camposanto. Migliaia di persone hanno seguito la piccola bara; ghirlande e fiori sono state inviate da associazioni, scuole, conterranei, parenti: il corteo si è snodato attraverso le vie cittadine suscitando in tutti un sincero moto di commozione. Ora la storia di Lucio Benedetti è finita. Il suo papà e la sua mamma, che fino a ieri avevano conservato la serenità e la calma dei forti, hanno ceduto e hanno pianto a piene lacrime.

Essi vogliono ringraziare tutti coloro che hanno donato qualcosa a Lucio («anche un'ora di serenità è stata per lui un immenso regalo»), ma non sanno da chi cominciare. E' inutile far nomi: tutta Trieste ha vissuto la loro tragica vicenda, partecipando con il suo grande cuore a una dolorosa sventura. E' Trieste, oggi, che a mezzo nostro, rivolge alla famiglia Benedetti un commosso saluto

L'AVVENTUROSA PASSEGGIATA DI RAFFAELE

Sei ore di libera uscita di un bimbo di tre anni

In angoscioso allarme genitori e polizia per la scomparsa del marmocchio - Lieto fine

Un frugoletto di appena tre anni ha fatto trascorrere ore d'angoscia, ieri pomeriggio, ai propri genitori, eclissandosi da casa. Si tratta del piccolo Raffaele Del Bianco, il quale ha preso il largo verso le 13.30 uscendo tranquillamente, senza che i genitori se ne accorgessero, dall'appartamento di salita Montanelli 3. Erano appunto le 13.30 quando il papà s'è avveduto che il figlioletto non era più in casa. Il piccino era riuscito infatti ad aprire la porta, raggiungendo la maniglia all'impiedi su una sedia che aveva faticosamente accostato all'uscio. Poi aveva rimosso la seggiola e si era portato sul pianerottolo, lasciando il battente aperto. Notata la sedia e la porta aperta, il papà si è affacciato sulle scale per chiamare Raffaele, ma non ha ottenuto risposta. Si è sporto dal davanzale di una finestra che dà sulla strada, ma non l'ha scorto.

A questo punto i genitori hanno ritenuto che, come già altre volte, il figlioletto fosse sceso da una famiglia che abita nello stesso stabile, e vi si fosse trattenuto; a meno che non si fosse accompagnato, in strada, ad alcuni coetanei, allontanandosi poi un momento intento al gioco. Al piccino veniva infatti permesso di scendere a giocare in strada — una via priva di traffico — e inoltre già altre volte aveva guadagnato alla chetichella la libertà, aprendo l'uscio da solo: perciò i genitori non si sono dati eccessivo pensiero. Si sono invece vivamente preoccupati, un paio d'ore più tardi, quando hanno voluto rintracciarlo. Raffaele era sparito. Il papà, il signor Vinicio, che ha 41 anni, ha chiesto di lui a tutti gli inquilini del caseggiato. E' sceso a chiedere sue notizie ai ragazzini in strada; nessuno l'aveva visto. Forse Raffaele si era rifugiato da qualche famiglia amica. I genitori in angoscia hanno bussato alle porte di tutte le persone che conoscono nei paraggi, ma del bimbo neanche la ombra.

Erano le 17.45, quando il signor Del Bianco, risultata vana ogni sua ricerca — è ricorso agli agenti del vicino Commissariato di via dell'Università, per denunciare la scomparsa del figlioletto. La polizia è stata mobilitata per rintracciare il piccolo fuggitivo. Sono stati inviati fonogrammi di ricerca ai Commissariati della città e del circondario. Raffaele veniva descritto come un bimbo alto quasi un metro, capelli castano scuri, una piccola cicatrice all'arcata sopracciliare destra; al momento della scomparsa indossava una camicetta a scacchi, dei pantaloncini lunghi a quadri, calzettoni grigi e stivaletti marrone.

Solo sei ore dopo la scomparsa, Raffaele è stato rintracciato. L'addetto a un distributore di carburante di Riva Ottaviano Augusto, sito nei pressi del campo profughi, ha telefonato infatti alla polizia, per riferire che un piccino si aggirava da un paio d'ore intorno al distributore. Il frugoletto passeggiava tranquillo sui marciapiedi, si fermava a guardare i passanti, mirava i fiori delle aiuole del distributore. Non poteva non dare nell'occhio la aria stranita del bimbo. Per quanto l'addetto al distributore avesse pensato che si trattasse di un piccolo ospite del vicino campo profughi, alle 19.30 ha telefonato alla polizia. Possibile — ha ragionato l'uomo — che un bimbo in così tenera età venga lasciato solo per tanto tempo, che nessuno venga a ritirarlo?

Ne aveva fatta della strada, Raffaele. L'intraprendente bambino è trotterellato fino in Riva, dopo aver percorso un tragitto relativamente assai lungo. E' stato preso in consegna dagli agenti del Commissariato di via dell'Università e trasportato in sede. «E' proprio il marmocchio che cerchiamo da ore!», hanno esclamato i poliziotti. Il bimbo sorrideva, pago dell'avventurosa passeggiata. Aveva l'aria per nulla sperduta; non ha chiesto della mamma, non ha piagnucolato. I genitori l'hanno abbracciato felici; sorridenti anch'essi, in considerazione dei pericoli che il piccino ha corso.

Cade dall'autocarro

E' stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore il custode Pietro Tomasoni di 51 anni, abitante in S.M.M. inf. 360, il quale è rimasto vittima, la sera prima, di una caduta. Sul piazzale antistante lo stabilimento dell'«Italcementi» al Porto industriale, egli si accingeva a scendere dalla cabina di un autocarro, quando ha messo un piede in fallo ed è rovinato al suolo. Il Tomasoni ha così riportato un vasto edema al piede destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

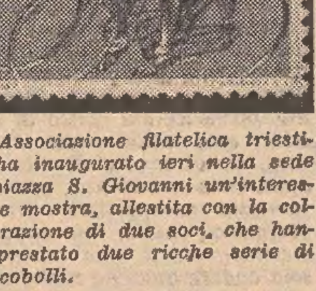
I sanitari della CRI hanno soccorso alle 14.25 la casalinga Giuseppina Berdon in Giuliani di 70 anni, abitante al n. 5 di Log di S. Dorligo della Valle, la quale è incespicata verso le 13.30 sull'aia della propria casetta colonica ed è caduta malamente. L'anziana signora è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale con prognosi riservata; presentava delle contusioni escoriate multiple alla regione zigomatica destra e alle ginocchia, stato subcommozionale, vomito, ed amnesia retrograda.

Al CAI - Società Alpina delle Giulie, martedì alle ore 19, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci.

INTERESSANTE MOSTRA FILATELICA

Quasi a fumetti la storia sui francobolli

Due singolari collezioni: soggetti sportivi e avvenimenti austriaci in mezzo secolo



L'Associazione filatelica triestina ha inaugurato ieri nella sede di piazza S. Giovanni un'interessante mostra, allestita con la collaborazione di due soci, che hanno prestato due ricche serie di francobolli.

Per la maggior parte della gente il francobollo è una cosa di nessun valore, una delle tante cose che hanno vita effimera e che sono considerate solo in ragione della loro funzione. Si contano però a milioni nel mondo le persone che invece custodiscono e ricercano i francobolli con religiosa cura: un «hobby» come tanti altri, che però ha i suoi lati interessanti.

Le collezioni di francobolli, nella comune considerazione, sanno di vecchi libroni rilegati in pelle, custoditi gelosamente, di tanta pazienza nel ricercare e nell'incollare i minuscoli pezzetti di carta filogranata, di pipa e di pantofole, di passatempo insomma per chi non ha di meglio da fare nelle serate invernali. Eppure quei libroni, su cui sono incollate centinaia di cartine variopinte, non sono da catalogare fra le cose morte, senza senso: i francobolli hanno un loro linguaggio. Il freddo linguaggio dei documenti. La mostra in questione ne è un esempio.

Una ricca serie di francobolli, comprendente quasi tremila pezzi, è stata collezionata in due anni di paziente ricerca dal sig. Giuseppe Visentin, che ha avuto così la soddisfazione di poter presentare i frutti del suo lavoro con la serie a soggetto sportivo, comprendente francobolli di trenta paesi. La serie si apre con i francobolli della prima olimpiade moderna, del 1896, e continua presentando tutta una vasta gamma di ricorrenze ed avvenimenti a carattere sportivo, fino ai nostri giorni, agli avvenimenti vissuti da noi. Gli appassionati allo sport riconosceranno facilmente effigiate sui francobolli le figure di famosi atleti del passato, e vedranno registrati i maggiori successi che l'Italia ha conseguito in questo campo.

Nella serie a carattere sportivo si inseriscono poi alcuni francobolli di particolare valore e significato: il viaggio senza scalo Mosca - S. Francisco, compiuto nel 1935 da Levanevski, due francobolli timbrati nei campi di concentramento di Woldemberg ed uno che ricorda la formazione di uno stato che ha lasciato il suo ricordo solo nelle serie filateliche: la costituzione dello stato di Macedonia, vissuto dall'8 settembre al 13 novembre 1944.

Il sig. Romeo Simonetti presenta invece una serie completa di francobolli emessi dall'Austria dal 1850 ad oggi. La serie, divisa in 20 quadri, registra circa 2500 pezzi, fra i quali alcuni assai interessanti.

I primi quadri, dedicati alle serie emesse dall'impero d'Austria ed Ungheria, contengono il primo francobollo emesso da quello Stato ed uno, del 1908, dedicato ad un giubileo di Francesco Giuseppe. I francobolli della prima repubblica austriaca, fondata nel 1918, contengono delle serie dedicate a poeti, pittori, alle leggende nazionali germaniche, ed hanno la perfezione di certe incisioni.

Due di questi francobolli sono dedicati a dei triestini: si tratta di Josef Ressel, inventore della elica, che sperimentò per la prima volta nel Golfo di Trieste sulla «Civetta», e di Carlo Ghega, che costruì la ferrovia Trieste-Vienna.

Altre serie sono dedicate alla seconda repubblica, costituita nel 1945, ed alla posta dei territori occupati, del Friuli, del Veneto, della Romania, della Serbia, del Montenero e dei porti del Levante, il cui servizio postale veniva gestito dal Lloyd Triestino. Per sommi capi dunque, la storia dell'Austria registrata su francobolli. Ora che siamo nell'epoca dei fumetti, la cosa, in fondo, non stona.

San Giorgio e San Marco celebrati dai profughi

La «Fameia Portolana» celebrerà anche quest'anno la festa del Patrono S Giorgio. . . . . . alle 17, nella Chiesa di via Manzoni sarà celebrata una Messa, cui seguirà la benedizione della bandiera sociale. Alle ore 18 sarà tenuta una riunione nella sala del Circolo «Olimpia» (g.c.) in via Tiziano Vecellio 4. Durante tale riunione sarà ricordato il 40.o anniversario della Redenzione. Alla celebrazione sono invitati gli associati alla «Fameia» e tutti i tribanesi, che festeggiano il loro Patrono.

La comunità pinguentina ha ricordato San Giorgio, Patrono della cittadina istriana, con una Messa celebrata da mons. Vascotto, che fu Parroco per lunghi anni a Pinguente prima di essere destinato a S. Antonio Vecchio, e con una riunione conviviale alla quale in folto numero hanno partecipato i concittadini profughi nella nostra città. Nella successiva riunione il segretario del CLN dell'Istria, il pinguentino Rovatti, ha offerto alla concittadina più anziana, la novantenne Anna Rigo, un mazzo di fiori, esprimendo parole di augurio.

SPETTACOLI

NEL CONCERTO DIRETTO DA PAUL KLECKI

Martedì al Verdi la «Seconda» di Honegger

Quando Paul Klecki è salito sul podio per iniziare la concertazione della Sinfonia n. 2 per archi di Arthur Honegger, l'orchestra triestina ha capito subito l'alta qualità del direttore dal gesto semplice e chiarificatore, interprete intellettuale oltre che musicale, il quale in un breve preambolo ha parlato agli esecutori sui caratteri essenziali del sinfonismo di Honegger e particolarmente sulle difficoltà tecniche e sul contenuto etico della Secondo sinfonia, che verrà eseguita nel concerto di martedì prossimo. Nel 1946 Honegger è stato a Trieste come direttore di sue composizioni, tra cui il celebre «Pacific 231», ritratto musicale di una locomotiva, che ottenne grande successo. Il ricordo di quella serata rivelatrice della forte personalità di Honegger, cordiale ed espansiva, si unisce al rimpianto profondo della sua morte immatura. L'esecuzione della Sinfonia n. 2 sarà indicativa della posizione storica di questo musicista che intorno al 1920 ha fatto parte del famoso gruppo dei sei, «Groupe des Six», francesi con Milhaud, Poulenc, Auric e Durey, sotto la guida spirituale del poeta Cocteau. Il gruppo ha preso subito posizione contro il romanticismo, e contro l'impressionismo rappresentativo del più recente passato della musica francese, e si è rivolto con risoluto gesto di rinnovamento verso la forma classica della musica da camera. Questa forma, denominata «l'Art depouillet», è stata detta nei paesi tedeschi «der abgebalgte stil» e ha perseguito la realizzazione del linguaggio sostanziale della musica attraverso la semplificazione, vale a dire un ritorno alle primitive tendenze, senza sentimento e palpito di passione nelle sonorità, bensì raggiungimento secco e preciso dell'obiettività e pura costruzione dell'architettura sinfonica; in breve, Honegger e gli altri cinque, hanno iniziato il neoclassicismo col ritorno alle forme che in Francia sono state di Rameau e Lully, in Italia di Scarlatti, Frescobaldi e Pergolesi. Neoclassicismo musicale operante nel mondo moderno ha significato naturalmente collegamento immediato del sinfonista col mondo tecnico delle macchine e dei motori, e col rumore delle fabbriche, col combattimento delle armi moderne nella guerra: così è nata la sinfonia del «Pacific 231», «La fonderia dell'acciaio» di Mosslow e la «Sinfonia di Leningrado» di Schostakowic, rappresentazione veristica del rumore dei carri armati. Però la personalità di Honegger non si presenta limitata all'interpretazione motoria e sportiva del mondo contemporaneo. La sua visione musicale è stata molteplice, sempre aperta a nuove idee, sacre e profane. Così dalla sua fervida creazione sono venute alla luce i quadri religiosi della «Giuditta», de «La danza dei morti», eseguiti a Perugia durante una Sagra musicale; così è nato il capolavoro «Giovanna d'Arco sul rogo» che interpretato dalla Bergmann ha girato tutto il mondo; così Honegger ha mostrato il suo lineamento mistico col Salmo sinfonico «Re David» e la «Sinfonia liturgica» di carattere apocalittico. L'orientamento neoclassico di Honegger, in particolare, ha condotto fatalmente la sua fantasia musicale nell'ambito dell'antica tragedia greca che gli suggerì un autentico capolavoro con l'«Antigone», mentre Milhaud ha trovato il suo estro classicheggiante musicando «L'orestiade» di Eschilo e Strawinsky con «Edipo Re», opere di importanza capitale nella musica moderna dell'ultimo trentennio. Ma accanto a Honegger operista, vi è un Honegger musicista d'oratorio, affrescatore di soggetti biblici, descrittore di movimenti ritmici sportivi e meccanici; e infine un Honegger sinfonista puro. Lo sviluppo sinfonico — come si vedrà nella Sinfonia n. 2 — è quello che meglio risponde al suo pensiero. Se egli possiede sobriamente la virtù animatrice della melodia largamente spiegata, vi supplisce però con la vitalità eccezionale del dinamismo ritmico e orchestrale, con la trascrizione sonora dei combattimenti (vedi gli «Orazi e Curiazi»). Honegger è stato un grande sinfonista di natura assai complessa, ricca di stratificazioni in cui sentiamo la schietta e bonaria rudezza dello svizzero, lo «charme» francese e la costruzione architettonica tedesca. In lui s'incontrano e formano mirabile sintesi le più stridenti contrapposizioni: temi di rigore classico e stridore di jazz, ritmo di tipo ostinato e meccanico ed elementi costruttivi di pura forma sinfonica. Un musicista profondo e nello stesso tempo problematico, ma oggi chiaramente e prontamente intelligibile. Dobbiamo alla dotta e sensibile conoscenza sinfonica del direttore Paul Klecki la realizzazione della seconda sinfonia di Honegger.

v. t.

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA e AGRICOLTURA TRIESTE

AVVISO

La S. p. A. CARTIERE DEL TIMAVO, con sede in Trieste, costituita il 26 agosto 1952, con Rogito notarile n. 14020/51827 Rep., ed avente un capitale di lire 1.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazione 7%, 1959-1974, alla Borsa valori di Trieste.

Le obbligazioni sopraddette del valore nominale di lire 1000 ciascuna sono emesse per complessive lire 1.000.000.000. Il valore venale delle stesse all'11 aprile 1959 era di lire 998, per ogni 1000 lire di capitale nominale.

Il presidente:
dott. Romano Caidassi

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Martedì, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Paul Klecki. Violoncelista Massimo Amfitheatrof.

ARCOBALENO. 13.30: Un capolavoro di Martin Ritt «L'urlo e la furia» con J. Woodward e Yul Brynner. L'appassionante storia di un uomo tirannico divorato da un amore segreto, in cinemascope colore De Luxe. Vietati omaggi e tessere.
EXCELSIOR. 14: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e Cathia Caro. Un film unico nel suo genere. Comicità e umanità.
FENICE. 14: «Il dominatore di Chicago». Metrocolor, con Robert Taylor e Cyd Charisse. Una drammatica storia di uomini violenti e di donne audaci.
FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): Strepitoso successo compagnia riviste Giorgio Bixio - Vittoria Mongardi - Lisette D'Amour, nella rivista «Pennellate dietro la facciata». Sullo schermo, un film comicissimo «Fantasmi e ladri» con Tina Pica, S. Canales e Ugo Tognazzi.
GRATTACIELO. 14: La Metro presenta «Gigi», il cinemascope in technicolor che ha ottenuto il record degli Oscar, con L. Caron, L. Jordan, M. Chevalier ed E. Gabor. Prezzi per questo film L. 400, ridotti 250.
NAZIONALE. 15: «Il capitano dei mari del Sud» con Rock Hudson e Cyd Charisse. Un film di estrema tensione drammatica.
NAZIONALE. Oggi, alle ore 10 e 11.30 mattinata, con «Avventure di Stan e Ollio». Prezzi: bambini lire 50, adulti lire 100.
SUPERCINEMA. 14.30: «Avventura a Capri». Il film che tutti vorrebbero vivere, con Maurizio Arena, A. Panaro, C. Chantal e N. Taranto, in cinemascope technicolor.

ALABARDA. 14.30: «Le donne sono deboli». Technicolor. Il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylène Demougeot, Pascale Petit e Alain Delon. Canta Paul Anka. Vietato ai minori.
AURORA. 13, ultima 22 precise: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Ingresso L. 250.
CAPITOL. 15: «Policarpo ufficiale di scrittura» con Renato Rascel, Peppino De Filippo e Renato Salvadori, in technicolor.
CRISTALLO. 13.30, ultima 22: «Il grande paese» con G. Peck, J. Simmons e C. Heston. Technicolor in technirama Dear. Ingresso L. 250.

GARIBALDI. 14.30: «La statua che urla» con Anita Ekberg, Phil Carey e G. Rose Lee. E' un film Columbia, pieno di emozioni. Viet. ai minori.
IMPERO. 14: «Mogli pericolose». S. Koscina, R. Salvatori, F. Fabrizi, G. Moll. Il godibilissimo film Lux che insegna molte cose utili sia alle mogli che ai mariti. Enorme successo.
ITALIA. 14.30: «Le donne sono deboli». Technicolor. Il più esplosivo cocktail d'amore, con Jacqueline Sassard, Mylène Demougeot, Pascale Petit e Alain Delon. Canta Paul Anka. Vietato ai minori.
MASSIMO. 14: «Il padrone delle ferriere», dal romanzo di G. Ohnet. Affascinante technicolor e technirame in una edizione di lusso mai raggiunta finora, con Virna Lisi e Antonio Vilard. Grande successo.
VIALE. Oggi mattinata, alle ore 10 e 11.30: A richiesta «Avventura a Vallechiara» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Comicissimo.
VIALE. 14: «I vichinghi». Un film di una grandiosità ineguagliabile, con Kirk Douglas e Tony Curtis, in technicolor cinemascope.
VITT. VENETO. 14.30: Cinemascope in technicolor «Piace a troppi» con Brigitte Bardot e Curd Jurgens. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 14: «Il marmittone». Jerry Lewis nel film record della più sana e schietta ilarità.
ARISTON. 14: «La lunga estate calda». Un grandioso cinemascope-technicolor che entusiasma ed esalta, stupendamente interpretato da J. Woodward, Paul Newman, A. Franciosa e O. Welles. Successone
ASTRA. 14: «Destino di un'imperatrice» (Sissi, III). R. Schneider.
IDEALE. 14: «Destino di una imperatrice» (Sissi - III episodio), in Agfacolor, con Romy Schneider, Karlheinz Bohn e Magda Schneider. Grande successo.
MARCONI. 14: «I soliti ignoti». Il più grande successo di Vittorio Gassman, Renato Salvatori, Marcello Mastroianni e Totò.
MODERNO. 14: Walt Disney presenta: «22 spie dell'Unione» con Fier Parker, Jeff Hunter ed Eddie Firestone. Cinemascope-technicolor.
RADIO. 14.30: «Totò nella luna». Risate da morire, con Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
S. MARCO. 14: «Duello nell'Atlantico». Spettacolare capolavoro Fox in cinemascope-technicolor, con Robert Mitchum e Curd Jurgens.
SAVONA. 14: «Mare caldo». Capolavoro. Clark Gable e B. Lancaster.

AZZURRO. 14: Poderoso, umano... «Il ferroviere» con P. Germi e L. Della Noce. Grandioso successo.
BELVEDERE. 14: «Kurussu, la bestia delle amazzoni». Avventuroso, in technicolor.
LUMIERE. 14: «E' sempre bel tempo». Cinemascope - technicolor, con Gene Kelly e Cyd Charisse.
NOVO CINE. 14: «Sayonara». Spettacolare technicolor, con Marlon Brando e Miiko Taka. Successo.
ODEON. 14.30: Dal celebre romanzo di Carolina Invernizio: «L'angelo delle Alpi» con A. Farnese, Luisella Boni. Amori, intrighi, delitti.

OGGI al NAZIONALE



All'Excelsior



A giorni a Trieste

UNA PRODUZIONE SOL C. SIEGEL
FRANK SINATRA
DEAN MARTIN
SHIRLEY MacLAINE
in
Qualcuno verrà
Martha HYER · Arthur KENNEDY
Nancy GATES · Leora DANA
SCENEGGIATURA DI JOHN PATRICK e ARTHUR SHEEKMAN
DAL ROMANZO DI JAMES JONES · DIRETTO DA VINCENTE MINNELLI
CINEMASCOPE METROCOLOR M-G-M

JACK PALANCE · ANITA EKBERG
NIGEL PATRICK
OLTRE IL CONFINE
REGIA JOHN GILLING
PRODOTTO DA I. ALLEN e A.R. BROCCOLI
CINEMASCOPE

Titanus presenta $$$$$
MAURIZIO ARENA
RENATO SALVATORI
LORELLA DE LUCA
ALESSANDRA PANARO
con MEMMO CAROTENUTO
la partecipazione di FRED BUSCAGLIONE e il suo complesso
e SYLVA KOSCINA in
POVERI MILIONARI
Regia di DINO RISI
UNA PRODUZIONE "TITANUS" REALIZZATA DA SILVIO CLEMENTELLI

MARGARINA Gradina
Ciò che conta è la qualità: questo è il marchio di Gradina la margarina di valore
Chiedete Gradina e controllate che sia proprio margarina Gradina

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 30 maggio 1959 ore 11 sala 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto di 2/6 della Part. Tav. 273 di Servola, terreno seminativo con alberi fruttiferi in via dei Ponticello, di proprietà Godina in Lepore Cristina.

Prezzo base ridotto lire 252.000; offerte in aumento non inferiori a lire 20.000; cauzione da prestarsi lire 30.000, oltre lire 25.000 per presunte spese fiscali.

Informazioni stanza 240 del Tribunale.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 11 maggio 1959 ore 11 nella stanza n. 375 p. IV del Palazzo di Giustizia si procederà all'incanto dell'ente P. T. n. 1626 di Chiadino Terr., locale d'affari, in via Ananian n. 2/1.

Prezzo base lire 1.850.000. Offerte in aumento lire 100.000, cauzione lire 200.000 da depositarsi entro le ore 12 del 9 maggio 1959 presso Cancelleria fallimentare.

Il cancelliere: Giacomo Covi

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 23 maggio 1959 ore 11 nella sala 238 di questo Tribunale si procederà all'incanto dell'immobile P. T. 7 di Cologna territorio (fabbricati adibiti in parte ad uso officina ed in parte ad uso abitazione, capannone adibito a garage, magazzino e terreno annesso di mq. 1,471) in via Cologna 48, di proprietà di Franciosi Costante.

Prezzo base: lire 17.960.000.

Offerte in aumenti non inferiori a lire 100.000.

Cauzione da depositarsi: lire 1.796.000, oltre lire 500.000 per presunte spese fiscali.

Maggiori informazioni da richiedersi alla Cancelleria del Tribunale, stanza 240.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 16 maggio 1959, ore 11, nella sala n. 238, si procederà all'incanto dei seguenti immobili: 1.o lotto, alloggio P. T. 12889 Trieste, piazza S. Giovanni 4, II piano, 3 camere e accessori senza bagno, prezzo base lire 2.664.000, offerte in aumento lire 30.000. 2.o lotto, alloggio 12890, stessa casa e piano, 3 camere e accessori con bagno, prezzo base lire 3.060.000, offerte in aumento lire 35.000. Cauzione decimo prezzo base oltre 250.000 per presunte spese fiscali. Informazioni alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

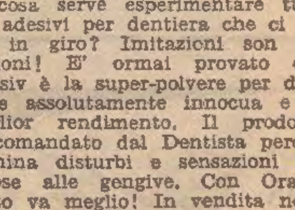
Il 16 maggio 1959 ore 11 stanza 238 Tribunale si terrà incanto metà ind. P. T. 113 S.M.M. inf., terreno di Maria Zerial Hervatich. Prezzo base lire 319.490. Aumenti non inf. lire 5000. Cauzione lire 40.000 oltre lire 50.000 presunte spese fiscali da depositarsi entro ore 10 del 16 maggio 1959. Informazioni st. 240 Tribunale.

Trieste, 9 aprile 1959.

Il cancelliere: Cardella

ENTUSIASTICO SUCCESSO al Grattacielo

IL RECORD DEGLI OSCAR PER GIGI
OSCAR PER IL MIGLIORE FILM DELL'ANNO
OSCAR PER LA MIGLIORE REGIA
OSCAR PER IL MIGLIORE COMMENTO MUSICALE
OSCAR PER LA MIGLIORE CANZONE
OSCAR PER LA MIGLIORE SCENEGGIATURA
OSCAR PER IL MIGLIORE MONTAGGIO
OSCAR PER I MIGLIORI COSTUMI
OSCAR PER LA MIGLIORE FOTOGRAFIA A COLORI
OSCAR PER LA MIGLIORE SCENOGRAFIA
NB. Questo eccezionale film METRO non verrà presentato in nessun altro cinema di Trieste nel corso della presente stagione.



A cosa serve esperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Imitazioni son delusioni! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiere assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dal Dentista perchè elimina disturbi e sensazioni dolorose alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

POLICARPO ufficiale di scrittura
Inaugura il 30 aprile il festival di Cannes
Grandioso successo di ilarità al CAPITOL

SEMPRE VIVO IL RICORDO DI «GLAUCO»

Cadde stroncato dall'ultima raffica

All'«Oberdan» domani la consegna delle borse di studio per onorare Maggio Astori ucciso a Milano nell'aprile del '45

Domani il Comitato onoranze procederà all'assegnazione delle due borse di studio, di 50.000 lire ciascuna, ricavate dal Fondo raccolta per onorare la memoria di Maggio Astori e destinate a due allievi meritevoli dell'Istituto «Oberdan», dove egli compì gli studi medi. La cerimonia avviene nel 14.o anniversario della morte di Maggio, caduto il 26 aprile 1945, la giornata dell'insurrezione milanese, nel cui caotico vortice il giovane triestino s'era gettato di colpo ,appena uscito dal carcere, con l'irruente impulso del suo carattere generoso, per non mancare in un'ora decisiva a fianco dei partigiani della sua formazione, la «Matteotti». Parteciparvi era per lui un imperativo morale, sacrificarvi la vita era il destino sempre imperscrutabile. Quale morte la sua, mentre la guerra terminava, l'occupatore straniero si ritirava, le ultime resistenze interne crollavano; quale fine, e quale strazio umano, mentre, nel quadro tuttora offuscato da molte nubi, qualche luce incerta riverberava sopra un nome che a Maggio, come a tanti italiani, giovani e vecchi, faceva battere il cuore: Trieste. Per Trieste, per la gente italiana dell'Adriatico, Maggio è caduto. e il suo nome viene e sarà rievocato all'assegnazione dei premi che ne perpetuano la memoria nel delicato settore dove si formano le coscienze educandole alla luce dell'intelligenza.

Maggio era un bel ragazzo, di viso aperto, di mente fresca, contento della giornata vissuta e fiducioso in quelle che sarebbero seguite, allegro e, alle volte, spensierato. All'uscita da S. Vittore, recatosi a trovare Rino Alessi, gli mostrò le lividure segnategli sul dorso dalle sevizie degli inquirenti nazisti; le mostrò senza darvi peso, raccontando che le aveva avute perchè non voleva aprir bocca. — Sono stato sempre corto di memoria.

Così Maggio liquidò, ridendo, l'incidente; così si comportava nei momenti di maggiore ansietà, senza paura, controllandosi e dominandosi, trovando alla fine qualche misericordia divina che lo toglieva dagli impacci. Il suo diretto comandante nella lotta clandestina, Usmiani, dice di lui che, dovendogli affidare missioni rischiose, lo trovava preciso in ogni dettaglio, meticoloso, ma deciso e attaccatissimo alla sua idea, alla sua Trieste, all'Italia.

Maggio aveva preso la prima laurea e si accingeva a prenderne una seconda allorchè lo colse la guerra. Fatte nei cavalleggeri le prime campagne, l'armistizio dell'8 settembre '43 lo trovò ufficiale della IV Armata di stanza in Francia. Quale via da seguire in quelle drammatiche circostanze? La Italia invasa dall'occupatore come facile preda di guerra, gli italiani abbandonati a sè, a sfogarsi in sanguinose faide civili, un avvenire minaccioso incombente sull'intero Paese, miserabili convogli di prigionieri, con a capo generali italiani, avviati verso i Lager tedeschi sotto il comando di rozzi sergenti. Maggio non esitò. Il suo posto non poteva essere che tra i combattenti per la libertà. In questa direzione egli si buttò allo sbaraglio, incurante dei pericoli, ansioso di azione, senza chiedere per tutto dare anche nei momenti di più grande periglio.

Sono noti gli episodi per quanto attiene alla sua attività nel periodo clandestino. Ne scrissero gli amici e i compagni che gli furono accanto e ne condivisero i pericoli: la migrazione da una località francese all'altra per sfuggire alla cattura della Gestapo, la presa di contatto con la Resistenza francese, l'avventuroso passaggio in Svizzera, l'internamento in uno di quei campi di concentramento, l'evasione, lo arruolamento nella formazione italiana dell'Esercito statunitense, il passaggio alle dipendenze della V Armata operante in Italia, infine l'ultima impresa disperata: il varco della frontiera e l'arrivo a Milano.

Ed ecco Maggio nel pieno del compito affidatogli: collegare le formazioni partigiane alle zone operative del Veneto e della Venezia Giulia. Maggio prende ora il nome di Renato Lamberti e lavora assiduamente, con audacia ed accortezza. Ma le SS vigilano con aumentato rigore, sentendo sempre più pressante la disarticolata, tuttavia accanita forza della Resistenza. Nel gennaio 1945 la Gestapo, riusciva ad individuare gli esponenti del Movimento, li arrestò; così Maggio si trovò in carcere con Ferruccio Parri, con Usmiani e con altri patrioti. In quella circostanza egli rivelò la forza eccezionale del suo carattere. Nonostante le torture subite da parte degli inumani inquirenti, non un nome gli uscì di bocca. Ne rese testimonianza il suo comandante diretto, Usmiani, che non ebbe bisogno — disse poi — di cadere in nessuna contraddizione allorchè lo stesso inquirente lo sottoponeva a crudeli interrogatori. Era certo che per Maggio e per gli altri non si aspettava che la condanna a morte. Provvidenzialmente l'esecuzione fu rimandata per l'intervento del Cardinale Schuster. Intanto le trattative segrete tra il Servizio americano e quello tedesco in Italia si avviavano a conclusione. I patrioti furono liberati, ma per Maggio la liberazione tardò fino al 23 aprile. Il giorno dopo a Milano scoppiava l'insurrezione; e Maggio, sotto il nome partigiano di Glauco, cadeva, stroncato forse dall'ultima raffica di mitra sparata nell'ultimo giorno di guerra.

Se più spesso si rammemora il sacrificio di Maggio non è per un processo riduttivo delle migliaia di giovani che, al pari di lui, nel corso delle due guerre, fecero olocausto della propria vita per la stessa idealità; ma perchè lui li simboleggia tutti e tutti li eguaglia, ne esprime la parte più nobile e sensibile, idealizzando naturalmente l'animo di quelli dei giuliani tra essi i quali, raccogliendo l'eredità spirituale di Guglielmo Oberdan, ne portarono il peso e l'onore da padre in figlio, facendone leva sul resto del Paese, sì da far dire a un grande poeta, Giovanni Pascoli, che gli irredenti avrebbero redento l'Italia. Essi avrebbero tolto lentamente la massa degli agnostici, se non gli ostili prevenuti, all'inadattamento a quel concetto irredentistico che, per la forza irresistibile delle idee superiori, doveva assolvere all'impegno — come avvenne — di risollevare gran parte dei valori della Nazione a gradi diversi, ma al più alto quelli che sempre furono e sempre saranno determinanti nell'evoluzione civile di ogni consorzio umano.

Emilio Marcuzzi

Continuano presso la sede dell'Università Popolare in piazza della Libertà 6, tel. 35-435, le iscrizioni al viaggio in Sicilia che si effettuerà dal 3 al 14 maggio p.v. con meta Taormina-Siracusa-P.zza Armerina - Selinunte - Segesta - Palermo - Tindari. Per questo viaggio sono ancora disponibili alcuni posti. Gli interessati dovranno dare l'adesione entro il giorno 30 aprile p.v. Il viaggio di cui sopra è stato autorizzato dall'E.P.T. con lettera n. 708 dd. 24-2-1959.

La Federazione giovanile italiana organizza per il 1.o maggio una gita per Collina, con salita facoltativa al rifugio Volaia. Prenotazioni seralmente in sede, prezzo di partecipazione: lire 950 simpatizzanti, lire 850 soci.

GUIDA E COMMENTI AL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Imposta la massima moderazione per l'uso delle segnalazioni acustiche

Stabilite le norme per i dispositivi di frenatura - I divieti nelle manovre d'incrocio fra veicoli - I ciclisti nelle ore notturne

6

Nel titolo quinto di questo nuovo codice il legislatore si preoccupa di dettare precise norme per l'equipaggiamento dei veicoli a motore: dal dispositivo di frenatura, alle segnalazioni visive, di illuminazione ed acustiche, ed infine ai dispositivi di percezione dall'interno di taluni tipi di autotreno di particolare ingombro.

Per i dispositivi di frenatura la nuova legge ripete essenzialmente i principi dettati dalla Convenzione di Ginevra (allegato 6), principi che stabiliscono le condizioni tecniche relative all'equipaggiamento sia degli autoveicoli che dei rimorchi in circolazione internazionale. Ogni autoveicolo deve essere equipaggiato di tre dispositivi: uno di *frenatura di servizio* che, agendo su tutte le ruote, permette di regolare la marcia del veicolo in modo rapido ed efficace; l'altro di *frenatura di soccorso* per consentire l'arresto in uno spazio ragionevole nel caso che si renda insufficiente il sistema di frenatura di servizio; il terzo è detto dispositivo di *frenatura di stazionamento* e serve a mantenere bloccate le ruote, in assenza del conducente, durante il periodo di sosta su strada in pendenza.

Negli autotreni, il cui rimorchio sia destinato al trasporto



di persone, e negli altri autotreni, a qualsiasi trasporto destinati ed il cui peso a pieno carico superi i 35 quintali, il sistema di frenatura di servizio deve essere continuo. Per i rimorchi di peso superiore a 750 kg. (libbre 1650 secondo la Convenzione di Ginevra), deve essere applicato un sistema di frenatura che agisca su tutte le ruote. Va rilevato che, mentre nel nuovo codice è fatto obbligo che su ogni ruota sia applicato un meccanismo frenante, la Convenzione di Ginevra prescrive che non tutte le ruote siano provviste di freno, ma è sufficiente che il dispositivo di frenatura sia applicato almeno alla metà del numero delle ruote del rimorchio. Ne consegue che nel territorio italiano gli autotreni in circolazione con targa italiana devono circolare con rimorchi muniti di sistema di frenature su tutte le ruote, mentre gli autotreni stranieri possono circolare con dispositivi di frenatura applicati soltanto alla metà del numero delle ruote.

Per le segnalazioni visive, lo art. 45 ripete sostanzialmente le norme contenute nella Convenzione; la quale Convenzione, è bene accennarlo, con legge 19 maggio 1952 fu estesa a tutti gli Stati che vi aderirono; e, poichè l'Italia prese parte ai convegni di Ginevra, quella legge si intende estesa anche al territorio italiano. Sicchè il nuovo codice stradale, mentre può rendere più severa una norma contenuta nella legge internazionale, non può derogare da questa e renderne inapplicabili le prescrizioni.

Ogni autoveicolo deve essere munito anteriormente di *luci di posizione* bianche o gialle (a differenza del codice del 1933 che prescrive solo luci bianche) e di *luci di proiezione*, posteriormente di due sistemi di luce rossa di *posizione* e di *segnalazione*. Mentre per tutti gli autoveicoli le luci anteriori devono essere applicate col doppio dispositivo abbagliante e antiabbagliante, per i ciclomotori deve essere applicato soltanto il sistema di illuminazione a proiezione antiabbagliante. Gli autoveicoli adibiti a servizio di polizia o antincendio e le autoambulanze possono essere muniti di un dispositivo supplementare a luce lampeggiante blu.

Di particolare interesse sono le norme dettate per i ciclisti: ogni velocipede deve essere provvisto, nella parte posteriore, di una luce propria a colore rosso. Il catarifrangente attualmente in vigore non è pertanto, sufficiente. Inoltre, i pedali devono essere muniti di un dispositivo a luce riflessa gialla. Queste prescrizioni (che entreranno in vigore per tutti i velocipedi entro il 28 gennaio 1960) sono state particolarmente reclamate dal bisogno di poter avvertire, durante le manovre di incrocio fra autoveicoli (i quali incrociando devono usare le luci antiabbaglianti), la presenza di velocipedi sulla propria direttrice di marcia.

Nell'interno degli abitati è prescritto: l'uso delle *luci di posizione* (fari piccoli) quando la illuminazione pubblica sia sufficiente; l'uso di proiettori a *luci anabbaglianti* quando l'illuminazione sia insufficiente (agli effetti di questa norma è insufficiente l'illuminazione pubblica che non rende individuabile un veicolo alla distanza di meno di 50 metri); l'uso di proiettori *abbaglianti* quando l'illuminazione pubblica manchi e si superi la velocità di 40 km. all'ora. E' bene, sin d'ora, tener presente che il legislatore consente, in questo nuovo codice, una velocità massima di 50 km. orari nell'interno delle città.

Una particolare, severissima norma di divieto è quella che riflette l'uso delle luci abbaglianti nel momento in cui si incrocia con altro veicolo: chi contravviene a tale precetto è punito con l'arresto fino a tre mesi.

L'art. 46 del nuovo codice detta norme per i dispositivi di segnalazioni acustiche: ogni autoveicolo, o filoveicolo o motoveicolo, deve essere munito di tale dispositivo; gli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea devono essere muniti di un dispositivo di segnalazione acustica speciale; gli autoveicoli adibiti a servizi di polizia o antincendio, nonchè le autoambulanze possono essere muniti di un dispositivo supplementare di allarme. E' da rilevare che, mentre per gli autoveicoli adibiti a servizi pubblici di linea è obbligatorio il dispositivo speciale di segualazione acustica, per gli autoveicoli di polizia, antincendio e per le autoambulanze è facoltativo.

L'uso delle segnalazioni acustiche è quanto mai limitato: innanzi tutto , è prescritto, come principio di carattere generale, che ogni conducente deve attenersi alla massima moderazione. Fuori dei centri abitati la segnalazione è obbligatoria soltanto se le circostanze rendano consigliabile il segnalare a conveniente distanza lo approssimarsi del veicolo. E' questa una norma che si differenzia sostanzialmente da quelle contenute nel codice ancora un vigore e che sta per essere abrogato; nel quale codice, allo art. 30, è prescritto che le segnalazioni devono sempre essere date ogni qualvolta si sorpassa un veicolo: onde si è giunti, da parte della magistratura, (e faccio particolare richiamo ad una recente sentenza del Tribunale di Udine confermata dalla Corte di Appello di Trieste) ad affermare che l'uso dei segnali acustici è obbligatorio perfino quando si sorpassi un veicolo fermo

Nell'interno degli abitati vige oggi il divieto delle segnalazioni acustiche soltanto quando, con apposite tabelle poste prima dell'ingresso nella zona abitata, ne è fatta segnalazione; con la entrata in vigore del nuovo codice la prescrizione è estesa a tutti i centri abitati, senza alcuna distinzione; sicchè, anche senza la esistenza di speciali tabelle, l'uso dei segnali acustici è sempre vietato. Vi è deroga soltanto in caso di pericolo immediato o se il conducente trasporti feriti o ammalati gravi.

Avv. Camillo Poillucci

Margarina e buon senso

Il piccolo incidente avvenuto giovedì scorso al Senato e provocato dall'intervento di uno del pubblico, durante la discussione del progetto di legge per l'istituzione dell'imposta di fabbricazione sulla margarina, ha proposto il problema della margarina all'attenzione dell'opinione pubblica.

E' giusto che sia così perchè il pubblico, nella sua qualità di consumatore, è direttamente interessato a tutto ciò che riguarda il suo bilancio alimentare.

A esaminare con calma e obiettività il problema ci sarebbero molti appunti da muovere al nuovo progetto di legge: e prima di tutto un appunto all'utilità pratica della nuova imposta.

Le industrie italiane della margarina non possono sostenere l'onere di una sovratassa di fabbricazione di 150 lire il kg. poichè il prezzo al pubblico della margarina è stato sempre contenuto in limiti tali per cui difficilmente sarebbe possibile apportare ulteriori restrizioni.

Ne consegue che o il prezzo della margarina viene aumentato con successivo trasferimento dell'imposta sul consumatore o le industrie italiane si vedrebbero addirittura costrette a chiudere i battenti.

Questo fatto verrebbe a creare grandi vantaggi all'industria margariniera estera la quale, avendo dei costi bassissimi di produzione, potrebbe essere interessata al mercato italiano a danno dell'industria nazionale.

La ventilata imposta di fabbricazione è fra l'altro contraria ai principi che informano il «MEC».

Verrebbe a mancare nel settore della margarina (perchè si abbia presente l'importanza di questo grasso nell'alimentazione umana, diamo i due estremi del consumo annuo pro-capite: Norvegia kg. 23,63; Italia kg. 0,800) l'allineamento dei prezzi tra gli Stati aderenti che è il cardine sul quale il Mercato Comune fonda la sua politica.

Quale ancora potrebbe essere la conseguenza di questa imposta? Nel caso dovesse gravare sul prezzo del pubblico, l'immediata reazione sarebbe una notevole contrazione delle vendite.

Ne conseguirebbe una diminuzione della produzione e, di conseguenza, una diminuzione del gettito fiscale previsto.

Dunque se la margarina fosse colpita con una imposta di fabbricazione, la massaia non avrebbe più la convenienza al suo acquisto ed i produttori potrebbero essere spinti alla cessazione dell'attività o all'espediente della frode.

Il Governo ha motivato questa imposta di fabbricazione sulla margarina con finalità di perequazione tra questo grasso e gli olii da semi. Gli olii da semi pagano un'imposta di fabbricazione di L. 65 il kg. e quindi molto inferiore alla ventilata imposta sulla margarina.

La margarina poi è formata in parte proprio da questi olii che già pagano una tassa di fabbricazione.

Perchè una duplicazione di imposta su un bene di così largo consumo? Siamo veramente al di fuori di finalità di perequazione.

Certamente però il Governo deve far fronte alle richieste degli statali e la margarina è stata chiamata a contribuire.

Una tassa del genere potrebbe trovare una formulazione diversa da quella che è stata presentata con la proposta di legge, sia per quanto concerne l'entità, sia per quanto concerne le modalità di applicazione del tributo.

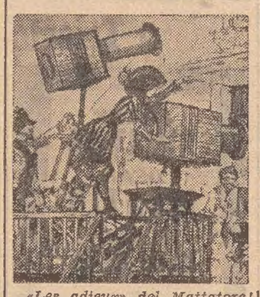
Bisognerebbe studiare un sistema che consentisse di realizzare il gettito necessario senza creare un'apparato che rischia di assorbire gran parte dell'imposta e che l'entità del gettito sia tale da consentire alla giovane industria della margarina, non solo di sopravvivere ma anche di svilupparsi per il beneficio di tutti i consumatori.

Ciò in ultima analisi vuol anche dire maggior gettito fiscale per il futuro.

Un Governo lungimirante non può che convenire con queste considerazioni.

Appuntamento alla TV

Concluse le dieci fatiche di Gassman Palazzeschi verso il grande pubblico La «Piccola Europa» scopre Jonesco



«Les adieux» del Mattatore! Ecco la piccola face che potrebbe accendere elegiache ispirazioni nei rapsodi presenti e futuri. Addio a tutti, addio agli operatori, agli scenografi, ai costumisti, agli autori, al regista, ai ballerini, ai giornalisti, ai buoni e ai cativi, agli amici e ai nemici, ai venti milioni di occhi che per due mesi e mezzo hanno devotamente adorato, o severamente criticato, le dieci fatiche del mattatore Gassman. Un addio imponente e solenne. Perciò, se qualcuno avesse caso mai avvertito una cert'aria di sentimentalismo contrito ed insistente circolare fra le tende del Circo Orfei, palcoscenico delle ultime gesta mattatorie, reprima l'inopportuno gesto di doglianza. E' proprio in questa aria e con conforme cerimoniale che il mattatore suole allontanarsi dall'arena, dopo aver abbattuto il toro: salutando, lanciando baci alla folla, rigettando la rosa alla bella «senorita» che ha trepidato per lui, voluttuosamente.

L'ultima trasmissione della serie è durata due ore abbondanti. E' facile immaginare quali e quante cose si siano affastellate in queste due ore di spettacolo: Gassman in abito di pagliaccio che canta, recita, fa capriole, si dondola sulle corde del trapezio; una farsa vagamente surrealista, ma lunghissima, di Dario Fo dal titolo «Gli imbianchini non hanno ricordi»; poi il domatore di leoni, quattro iene scatenate rispondenti ai nomi di Elsa Martinelli, Alessandra Panaro, Hélène Remy e Sylva Koscina messe finalmente in gabbia; e ancora Cecov mixato con Shakespeare, e Trilussa e Paul Eluard, commisti e arruffati alle chiacchieratine del telecronista Carlo Mazzarella, in veste di mentore e di buttafuori. E quante altre cose! Belle, brutte, spiritose, prolisse: insomma, un «bric-à-brac» di mattatori circensi, spesso incongruo e gratuito (non è forse vero che è più facile che un cammello passi per la cruna dell'ago che Cecov per il circo Orfei?), ma movimentatissimo e imprevedibile.

Se il congedo di Gassman dal suo pubblico doveva essere un «canto del cigno», ebbene, nonostante il suo arbitrario ricorso all'atto unico di Cecov, possiamo tranquillamente affermare che non lo è stato. Anzi vorremmo aggiungere che delle dieci puntate, questa è apparsa senz'altro la più farraginosa, la più improvvisata, la più approssimativa. Ma una puntata non fa ancora bilancio. E il bilancio del «Mattatore», a prescindere dalle critiche, dai rilievi, dalle polemiche talora intempestive, è senz'altro positivo. Trovatolo, ha con lui disquisito convivialmente su una voce di teatro fondamentale: l'humour. Jonesco, conviene avvertire, non solo scrive commedie, ma quando gli capita, le recita pure; il che induce a riconoscergli volentieri doti non spregevoli d'attore.

La tragedia, egli ha detto pressapoco, è un fatto drammatico pieno di ottimismo. Essa prevede sì un conflitto tra lo uomo e le leggi, le norme, le forze superiori che governano la vita e l'universo, e prevede anche che l'uomo di fronte ad esse debba soccombere. Ma proprio perchè queste leggi, queste norme queste forze esistono, ciò significa che nel mondo impera l'ordine, il senso e la ragione. Riconoscere la presenza di tali caratteristiche fondamentali è dunque un segno di ottimismo. Tesi suggestiva, e vorremmo aggiungere, assai convincente, Cos'è invece che fa ridere? L'assurdo, il disordine, l'incongruo, tutto ciò che sottraendosi al dominio di quelle leggi smarrisce il proprio senso, la propria ragione d'essere e diventa gratuito: ecco la farsa, e spesso, la commedia. Nel riso c'è la disperazione, la morte della fede in una qualsiasi realtà, c'è, in definitiva l'humour. Questo, su per giù, quanto ha fatto intendere Jonesco nella sua breve conversazione. Comunque la serie dedicata alla Francia non è ancora conclusa. Giovedì prossimo Alberto Bonucci ce ne presenterà il seguito.

* * *

Dopo le recenti belle prove fornite dalla prosa, possiamo accettare senza inquietudini anche la modesta ma non sgraziata commedia di Denys Amiel, «Famiglia», andata in onda venerdì.

Partito con propositi abbastanza ambiziosi, dei quali testimonia, per esempio, un'opera ch'ebbe vasta risonanza, «La sorridente signora Boudet», Amiel converse in seguito i suoi interessi sul teatro di gusto «boulevardier», cercando però di renderlo più intenso grazie ad un lieve spolvero di intimismo. E' per questo che la critica parigina, con enfasi forse smodata, lo definì «il più puro rappresentante del teatro intimista psicologico in Francia». Ma si sa, i francesi alle volte sono un po' retorici.

Ed ecco quanto ci racconta questa commedia che Amiel scrisse nel '37 in collaborazione con la figlia Monique. I Tavernier conducono una vita serena, agiata, liscia come l'olio. Gli affari del padre vanno bene, o sembrano andar bene, talchè i cinque figli possono a buon diritto crogiolarsi sui prosperi cuscini della «jeunesse dorée». Un brutto giorno mamma e papà li mettono al corrente (ma essi l'avevano già indovinato) che a causa d'un improvviso rovescio finanziario, la famiglia è rovinata. I bravi ragazzi non sono tipi però da scoraggiarsi. Anzi, senza por tempo in mezzo, si danno tutti da fare, onde riabilitare al più presto possibile le sorti compromesse del sodalizio domestico. E ci riescono. A questo punto il piccolo dramma, ovvero l'avvisaglia d'un piccolo dramma «intimista e psicologico», non poteva certo mancare. Ed è perciò che l'autore inserisce un'appendice sul conto di Paulette, una delle figlie Tavernier, il cui tenore di vita e la apparente freddezza verso la famiglia insospettisce i fratelli, gettandoli nella più cupa costernazione. E non basta: lascia cadere qualche maligna insinuazione persino sulla madre, che Paulette (ecco il suo dramma) ha veduto in intimo colloquio con uno sconosciuto. Ma quanti sospetti infondati per una così brava e onesta famigliola! «Honni soit qui mal y pense», perchè tutti, ovviamente, hanno la coscienza in regola e tutto finisce com'è giusto che finisca.

La storia che Amiel ci ha narrato è piuttosto incredibile: incredibile soprattutto perchè ha tutta l'aria di fare sul serio e di esser presa sul serio dallo autore, laddove invece l'unica sua ragione giustificativa sarebbe stata l'ironia, una corrente continua di umorismo. Ad ogni modo, anche con questa stortura di prospettiva, non si può negare ch'essa abbia i suoi momenti di balda freschezza e di seduzione, che i bravi interpreti guidati da Anton Giulio Majano, hanno saputo valorizzare. Citiamoli: Evi Maltagliati, Giovanni Cimara, Alberto Lupo, Annabella Cerliani, Annamaria Alegiani, Luisa Rivelli e Giuseppe Caldani.

Ber.

CONFERENZE

Il problema della recessione economica e lo sviluppo delle automazione nella industria moderna sono gli argomenti fondamentali per esaminare le meravigliose macchine automatiche a comando elettronico che vengono utilizzate per aumentare la produzione, diminuendone, nel contempo, i costi nell'industria moderna. Questo complesso di avvincenti argomenti, di attualissimo interesse, formeranno l'oggetto della seconda conferenza che il prof. Stelio Devescovi, studioso triestino nel campo dell'elettronica terrà domani, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustiniano n. 5), parlando sul tema: «L'elettronica nell'automazione industriale moderna». Anche in occasione di questa conferenza, come già in quella felicissima tenuta, sempre per l'Università Popolare di Trieste dallo stesso oratore, l'esposizione sarà corredata dalla proiezione di un film sull'argomento. La presidenza dell'Università Popolare di Trieste oltre ai propri soci e simpatizzanti invita alla serata i soci della Sezione di Trieste dell'Associazione elettrotecnica italiana.

SEGNALAZIONI

«Mi è capitato di vedere, giorni fa, un ragazzetto che tirava sassi ad un povero gatto, che non dava disturbo a nessuno. Ho avvisato di ciò la mamma del bambino, che ha provveduto a sculacciarlo a dovere, ma non sempre avviene così. Molte mamme non danno importanza a queste cose, ed i poveri gatti, cani ed uccelli fanno le spese della innocente crudeltà dei bambini. Se essi non si rendono conto del male che fanno tormentando una bestia, dovrebbero essere invece i genitori a correggerli, ed i vigili urbani a «correggere» con multe pepate i genitori che non intervengono. I. T.» Da quando mondo è mondo i bambini hanno tirato sassi ai gatti, i gatti sono scappati quando hanno visto i bambini raccogliere sassi da terra, gli scolari hanno «bombardato» i mosconi che ronzano per le classe, i cani hanno inseguito i ragazzetti che rubavano mele acerbe nell'orto del padrone, ed i ragazzetti si sono vendicati a sassate. E' storia vecchia di secoli: non vogliamo dire che si dovrebbero correggere queste «abitudini» dei bambini a suon di multe, nè di sculacciate. In fondo queste cose hanno fatto e faranno parte della vita di ogni ragazzo che abbia vissuto l'avventurosa vita della strada. Purchè non si ecceda, queste «avventure» possono avere anche dei lati positivi

L'ex baritono lirico Amedeo Goldin ci ha scritto per sapere che ne è di una lettera che ci ha inviato in data 14 aprile, ed in cui si trattava della stagione lirica al Castello di S. Giusto ed al teatro «Verdi». Non sapremmo proprio che fine tale lettera abbia fatto, in quanto non ci è mai pervenuta. Nella sua seconda missiva il sig. Gordin afferma poi che «la musica degli immortali autori è sempre bella, meglio della moderna «Piove».» Nella segnalazione ci si chiede inoltre se noi siemo per la musica moderna «tipo «spogliarello» o per quella di cinquant'anni fa. A queste domande possiamo solo rispondere che non ci sentiamo di far paragoni fra la musica «degli immortali autori» e quella di Modugno: si tratta infatti di due generi che vanno considerati su due piani assai diversi. Va da sè comunque che non sempre si è disposti ad ascoltare Beethoven, ad esempio, e che qualche volte una canzoncina tipo «Piove», ascoltata mentre si prende un aperitivo in dolce compagnia, non dispiace affatto, anche se fuori splende il sole. Quanto poi alle altre domande che ci vengono rivolte ci permettiamo di osservare che sono di carattere strettamente personale, e che comunque si tratta di materia opinabile, su cui si potrebbe discutere all'infinito.

«Il nostro amministratore, dice una lettera che A. Rossi ci invia a nome di un gruppo di inquilini, ci conteggia lire 450 sull'affitto per la posa di due «piastre» nell'atrio, atte ad agganciare il bottino delle immondizie. In primo luogo chiediamo perchè il Comune non si è fatto pagare direttamente la spesa tramite la cartella delle tasse...», e la lettera continua poi con varie considerazioni, chiedendo infine l'esatto costo di una «piastra». Ci riesce assai difficile dire quale è l'esatto costo di una cosa che viene definita genericamente «piastra», ma possiamo senz'altro dire che l'amministratore dello stabile non aveva alcun diritto di rivalersi sugli inquilini per la spesa sopportata nella posa dei bottini per immondizie. Tale spesa infatti è a carico dell'amministrazione. Con ciò crediamo di aver esaudito a tutte le domande poste nella lettera.



di Helena Rubinstein

riattivatore biologico
infonde alla pelle vita e bellezza

dimostrazione speciale
presso la profumeria
«NORA» di Carlo Piciulin
VIA G. CARDUCCI N. 20 - TELEFONO 96916 - TRIESTE
FINO AL 2 MAGGIO

Consultazioni particolari per appuntamento

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico

SERVIZIO REGOLARE QUINDICINALE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO

ss. «HARALD SCHROEDER» (HOLLAND PERSIAN GULF LINE) — in porto il 27 aprile 1959; partenza da Trieste il 1.o maggio 1959
direttamente per Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.

ss. «L E I E» (D. D. G. «HANSA») — in porto il 6 maggio 1959; partenza da Trieste il 15 maggio 1959
direttamente per Bahrain, Dammam, Kuwait, Basrah, Khorramshahr ev. Dubai.

ss. «V I S» (JUGO LINE) — in porto il 28 maggio 1959; partenza da Trieste il 1.o giugno 1959
direttamente per Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.
(salvo variazioni)

Per informazioni e noli rivolgersi agli agenti:
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef. 28998-28997-28998 - Telegr. ENRISPERCO.
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Nicolò 7 - Telef. 39598-29992 - Telegr. SMEAN.
NORD-ADRIA di V. Bortoluzzi & Co. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef. 37613-29829 - Telegr. NORDADRIA.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. a. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef. 38678-35161 - Telegr.: SNEAL.

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia



MOSTRA del FIORE
TRIESTE
STAZIONE MARITTIMA
24 APRILE - 3 MAGGIO



Margaret agli scavi di Bomarzio presso Viterbo. Accanto alla principessa Enrico d'Assia (a destra, con gli occhiali scuri)

Una «vedova» infedele quasi lapidata in Francia

Parigi, 25

Una scena particolarmente violenta, fortunatamente senza gravi conseguenze grazie al sangue freddo e al coraggio del parroco, è avvenuta a Nomaxy, un paesetto dei Vosgi. La scena è avvenuta al cimitero del paese subito dopo il funerale di un uomo che si era impiccato il giorno precedente.

La causa di questo suicidio tutti in paese la conoscevano: era il comportamento della moglie che, malgrado avesse avuto ben cinque figli dal marito, non esitava a intervalli più o meno regolari ad abbandonare il focolare domestico in compagnie più svariate. Il marito, soprattutto per amore dei figli, aveva sempre perdonato le infedeltà della moglie. L'ultima fuga risale a non più di una settimana. Come sempre il marito aveva perdonato ma poche ore dopo essere ritornata l'indegna madre aveva nuovamente abbandonato il focolare domestico per una nuova avventura: il povero marito non aveva saputo questa volta rassegnarsi e si era impiccato. La moglie era allora rientrata e, tutta vestita di nero, l'aveva accompagnato all'ultima dimora. E' stato allora che è scoppiato l'incidente: dalla folla silenziosa che aveva seguito il funerale sono partite grida «a morte» seguite da una fitta sassaiola in direzione della «vedova». La malaugurata donna sarebbe certamente stata lapidata se il parroco non fosse prontamente intervenuto riuscendo a farla salire su di un taxi e a condurla a casa sua

PRECAUZIONI DOPO UN TENTATIVO DI TRUFFA

Sostituiti a Venezia tutti i mazzi di carte

La società del Casinò preoccupata per la notizia della denuncia di due individui a San Remo

Venezia, 25

Vivo scalpore ha prodotto a Venezia la notizia della truffa tentata ai danni del Casinò, sventata fortunatamente in tempo dagli agenti del Commissariato di P.S. di San Remo i quali sono riusciti ad identificare uno dietro l'altro sette degli organizzatori del sensazionale «colpo» andato a vuoto. La «Stile» — società concessionaria del Casinò — ha intanto disposto la sostituzione di tutti i mazzi di carte con altrettanti nuovi fatti giungere da Trieste. Oltre mille mazzi sono sequestrati e sottoposti ad accurato esame per vedere se ce ne sia qualcuno truccato.

Ai primi del corrente mese, erano giunti a San Remo sei individui, apparentemente in gita turistica. Si trattava di Jean Culioli, commerciante di 45 anni, da Bonifacio (Corsica), residente a Parigi, del trentaseienne Albert Bezaury, nato a Nay (Bassi Pirenei) e residente a Tolosa, anch'egli commerciante, di Joseph Noguero, di 46 anni, da Solleres, residente a Tolosa, autista meccanico, i quali assieme al rappresentante Charles Renucci, di 46 anni, da Ciammansce (Corsica) e domiciliato a Parigi, a Jean Teulière, detto «Mamette», di 49 anni, da Mirepoix, domiciliato a Tolosa, e ad Albert Girard, di 37 anni, commerciante da Ginevra. Costoro si dedicarono tutti alla manipolazione di carte da gioco da usare nel Casinò di Venezia; ma la loro attività fu presto a conoscenza della polizia la quale pensò che si trattasse di falsificazione di monete poichè il Culioli era stato coinvolto in una inchiesta per falsificazione di monete.

Successivamente venne compiuta una perquisizione nell'alloggio di Alberto Asiani, di 54 anni, in via Goethe 14, a Sanremo; sotto un tavolo, gli agenti sequestrarono 240 mazzi di carte, dieci presse e numerosi attrezzi simili a quelli usati nelle litografie e dagli incisori per laminare. E allora si scoprì la banda dei manipolatori di carte da gioco.

Si segnalava intanto che il Casinò di Venezia aveva consegnato, tempo addietro, a certo Giuseppe Scano, di Torino, alcune centinaia di mazzi di carte da «baccarat», perchè le rigenerasse. Lo Scano affermò di essere stato derubato di una borsa, lasciata nella propria auto, a Torino, contenente appunto 240 mazzi di carte, già rigenerate.

A Sanremo, nel corso degli interrogatori, si accertò una circostanza singolare: lo stesso Asiani, Culioli, Bezaury e Renucci si erano recati a Torino per una «passeggiata».

Il Culioli, il Renucci e il Bezaury, il Teulière e il Noguero sono stati dichiarati in arresto per truffa o quanto meno per tentata truffa e furto aggravato.

L'Asiani e il Giraud sono stati denunciati a piede libero.

In gravi condizioni la domestica di Trilussa

Roma, 25

Rosa Tomei, la domestica di Trilussa, è stata ricoverata di urgenza al Policlinico, colpita da paralisi e da una grave forma di debolezza cardiaca. Con la morte del poeta, Rosa Tomei aveva assunto un altro servizio non senza però aver prima combattuto perchè la lasciassero continuare a vivere nello studio di Trilussa che ella intendeva mantenere intatto come un museo di ricordi. Ora la Tomei — che già da parecchio tempo soffriva di cuore — è stata portata in ospedale. Le sue condizioni sono molto gravi tanto che il cappellano dello ospedale le ha somministrato i Sacramenti.

Rosa Tomei era nata a Cisterna nel 1916, e, venuta a Roma giovanissima, era stata sempre la governante — più che la domestica — del poeta Trilussa.

SCOPPIA A FIRENZE una cassetta postale

Firenze, 25

Verso le 23 l'esplosione di una cassetta situata all'esterno dell'ufficio postale che si trova in via Maffei angolo via Madonna della Quercia, ha messo in allarme gli abitanti della zona delle «cure».

Sul muro esterno si trovano due cassette postali: una per le lettere ed una per le stampe. Nell'interno di quest'ultima evidentemente è stato messo un ordigno esplosivo che è esploso e ha distrutto la cassetta stessa. Fortunatamente nessun passante transitava in quel momento e non si hanno a lamentare danni alle persone.

La Polizia nel corso delle prime indagini ha accertato che una motocicletta con a bordo due giovani si era fermata poco prima dello scoppio, vicino all'ufficio postale, ripartendo subito doo. Si sta ora cercando di identificare i due motociclisti.

L'ERA DELLE VELOCITA' SUPERSONICHE E DELLA CACCIA ALL'OBIETTIVO

I MISSILI HANNO SCONFITTO PILOTI E AEROPLANI DA GUERRA

Dal recente dibattito a Palazzo Madama si è appreso che in Italia verranno installate basi per gli «Jupiter» praticamente uguali ai «Thor»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Il dibattito sui missili, chiusosi poco tempo addietro al Senato, ha posto a molti una domanda: Sono, dopotutto, così importanti, questi missili, ai fini della difesa e della offesa, in una guerra moderna?

Risponderemo subito che la loro importanza dal punto di vista militare è, su per giù, pari a quella che hanno razzi nel campo scientifico per la conquista degli spazi extra terrestri. E, potremmo aggiungere, anzi, che come avviene nel settore prettamente scientifico, in cui i razzi hanno reso possibile la messa in orbita di satelliti e, poi, addirittura di pianeti artificiali, così i missili, che appartengono alla stessa famiglia dei razzi, offrono, per il futuro, possibilità illimitate. Per rendersene conto, sarà opportuno rilevare quanto segue.

E' innegabile che, dalla fine della seconda guerra mondiale, l'aviazione ha compiuto progressi di eccezione, realizzando conquiste tecniche quasi impensabili pochi anni addietro. Agli apparecchi a pistone, oramai perfezionatissimi, sono seguiti quelli a reazione. Con questi nuovi motori, la velocità degli aerei è andata accrescendosi, come è noto, di anno in anno, in un modo quasi impensabile. Sono state, infatti, raggiunte velocità transoniche e poi supersoniche. Il cosiddetto «muro del suono» è stato superato. Si è arrivati così, in pochi anni, a velocità dell'ordine di mille e poi di duemila e più chilometri all'ora. Anche la terribile e micidiale «barreira del calore» è stata vinta dalla creazione di nuove leghe metalliche o, meglio, essa è stata respinta indietro, permettendo di conquistare velocità sempre più vertiginose.

Al tempo stesso, accanto all'aviazione vera e propria, cioè accanto agli apparecchi ad ala fissa, si sono sviluppati gli apparecchi ad ala rotante, ovverossia gli elicotteri, questi benemeriti delle vie del cielo. Orbene, mentre l'aviazione ha un orizzonte immenso di possibilità per il futuro, sia nel campo dei trasporti che in quello della logistica militare, ecco che essa, come arma di guerra, incomincia a conoscere un declino.

Come mai? Proprio l'aviazione, l'arma tridimensionale, padrona per le sue altissime velocità, del tempo e dello spazio, l'arma senza la quale le altre due sorelle, quella terrestre e quella navale, non potrebbero più agire da sole, infine l'arma dominante incomincia e declinare? E' proprio così, e il nemico che insidia la sua supremazia è precisamente costituito dai missili.

I missili teleguidati e quelli autoricercatori del bersaglio, lanciati da terra, dal mare e dall'aria stessa, tendono, in realtà, a ridurre man mano la importanza dell'aviazione come arma di guerra. Perchè mai?

Ecco: le attuali velocità degli aerei da caccia vanno avvicinandosi addirittura a quella dei proietti. Volare a milleduecento chilometri all'ora, ad esempio, significa percorrere trecentoventi metri al minuto secondo, il che costituiva, un tempo, qualcosa di più della velocità iniziale di una palla di cannone sparata da un antico pezzo ad anima liscia. Naturalmente, l'aviazione da guerra, con le sue velocità vertiginose, «consuma» i piloti. In qualche secondo si può passare, per esempio, dai mille ai duemila e al tremila metri di quota. E gli infarti sono all'ordine del giorno.

La macchina umana rischia di diventare inadeguata a certe prestazioni. Queste velocità fantastiche non mettono, tuttavia, i piloti al riparo dalle insidie, sempre crescenti dei missili teleguidati o, peggio, autoricercatori del bersaglio dotati, questi ultimi, di un cervello elettronico e che sono implacabili nell'inseguire e nel colpire un aereo. Ecco perchè si incomincia a intuire come, tra qualche anno, i missili, grandi o piccoli, strategici o tattici che siano, sostituiranno in gran parte gli aerei pilotati e saranno i veri dominatori dell'aria, in tempo di guerra.



Una serie di missili balistici di fabbricazione statunitense nelle varie fasi di impiego

Il settore della razzotecnica va dilatandosi sempre più. Oggi si costruiscono persino minuscoli razzi teleguidati, a carica cava, per distruggere i carri armati. Gli americani li denominano scherzosamente «uccelli pericolosi» (dangerous birds), dato che questi razzi alettati volano verso il bersaglio, quasi rasenti le erbe e le stoppie dei campi. Attualmente, la stessa efficienza del SAC (lo *Strategic Air Command*), la formidabile forza americana di intervento immediato, che dispone di ben 2700 bombardieri dei quali un terzo sempre pronto a decollare entro qualche minuto dopo che è stato dato l'allarme, vede sempre più insidiata la sua efficienza dai missili.

Ed ecco perchè si tende a impiegare sempre più, questi ultimi, sugli stessi velivoli, come mezzo di distruzione di quelli avversari (i cosiddetti missili «aria-aria», tra i quali ricorderemo il piccolo e micidialissimo *Sparrow*). Non solo, ma anche nelle marine da guerra, le ultra perfezionate artiglierie tradizionali, passano sempre più in secondo rango rispetto ai missili. Ogni unità della Sesta Flotta statunitense, che è attualmente la più potente e moderna del Mediterraneo (seguita da quella inglese e da quella francese), viene, infatti, sempre più dotata di missili, man mano che nuovi incrociatori, nuovi cacciatorpediniere di squadra e di scorta sostituiscono, in turno di rotazione, le corrispondenti unità che hanno navigato per sei mesi nel Mediterraneo. Questi missili di diverso tipo, sistemati a bordo, sono destinati ad agire contro gli aerei, contro le navi di superficie, contro i mezzi subacquei e contro gli obiettivi terrestri, vicini e lontani.

Da questi brevi accenni, il lettore avrà intuito l'importanza crescente dei missili, la arma decisiva del futuro. Come poterne fare a meno per l'offesa e la difesa?

Concluderemo queste brevi note ricordando che i missili oggi già in distribuzione in Europa, sono i seguenti: abbiamo anzitutto quelli a medio raggio del tipo «Thor», con una gittata di 2500 chilometri. Essi sono a carattere strategico e risultano già installati in Inghilterra in quattro basi, delle quali tre sono sotto comando americano e una sotto comando inglese. I «Thor» sono in grado di colpire obiettivi russi situati ad ovest di Mosca. Seguono i missili «Jupiter», più recenti e più perfezionati dei primi, ma di pari gittata. Dalle discussioni avvenute al Senato, sembra che questi verranno installati in Italia.

E', poi, annunziata la distribuzione in Europa di missili teleguidati dei tipi «Nike», «Ajax» e «Nike Hercules». Li avranno i seguenti Paesi membri della Nato: l'Italia, la Grecia, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda, la Norvegia e la Danimarca. Ora, questi pochi dati, possono dare ai lettori un'idea dell'eccezionale importanza strategica e tattica assunta dai missili, sia per la difesa che per l'offesa.

P. G. Jansen

vincere un'automobile!

35 AUTOVETTURE

a sorte tra gli acquirenti di

ELETTRODOMESTICI FIAT

(frigoriferi e lavabiancheria)

Sorteggio 22-4-1959

il Sig. Uber MURTAS di Pirri (Cagliari) ha vinto una 1100
il Prof. Attilio ROGGERO di Torino ha vinto una 600
la Sig.ra Angiolina BUDA di Bologna ha vinto una 600
il Sig. Giovanni GUIDI di Rimini. ha vinto una 500 tetto apribile
il Sig. Giuseppe GIORDANO di Borgo S. Giuseppe (Cuneo) ha vinto una 500 trasformabile

Prossimi sorteggi
(a norma di legge)

In ogni sorteggio:
6 maggio tra gli acquirenti 16-30 aprile — una 1100
21 maggio » » » 1-15 maggio — una 600
6 giugno » » » 16-31 maggio — una 600
22 giugno » » » 1-15 giugno — una 500 tetto apribile
7 luglio » » » 16-30 giugno — una 500 trasformabile

Semplicissima la modalità del Concorso: all'atto dell'acquisto del frigorifero o del lavabiancheria vi sarà consegnata la cartolina sorteggio

Acquistate gli elettrodomestici FIAT!

Rivolgersi alle Filiali e Commissionarie FIAT e ai rivenditori autorizzati degli Elettrodomestici FIAT

Novità! Il formato Familiare

si affianca ai formati Normale e Grande!



La stessa famosa qualità della Coca-Cola ora in 3 formati convenienti!

FAMILIARE NORMALE GRANDE

Un formato per ogni occasione!

Prima il Normale e il Grande, per vincere ogni sete - ora il nuovo grandissimo formato Familiare, per i ricevimenti e per la vostra tavola! Il formato Familiare è pratico da versare, pratico da tenere in frigorifero. Lo stesso famoso frizzante sapore che voi ben conoscete e apprezzate, è ora in una grande bottiglia "casalinga", per la vostra comodità e convenienza. Acquistate oggi stesso la Coca-Cola nel nuovo formato Familiare.

Bevete Coca-Cola MARCHIO REG.

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TRIESTE - VIA DEI GIACINTI 32-34

© F-4



Il commissario Prévôt è già un personaggio televisivo di gran successo. Nè potrebbe essere diversamente: è abile, sa fare come pochi, ha personalità, veste con eleganza ed infine è un bel giovane. In più, la tessitura dei «gialli» cui prende parte è sempre fitta di sorprese, di colpi di scena e di suspense. Ecco, nella foto qui sopra, il bravo commissario (Serge Reggiani) nella scena culminante di una recente puntata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.30: Culto evangelico - 7.45: Musica per orchestra d'archi - 8.30: Vita nei campi - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Notizie dal mondo cattolico - 10.30: Trasmissione per le Forze armate - 12: Parla il programmista - 12.10: Il mondo della canzone - 12.30: Album musicale - Appuntamento alle 13.25: Fantasia della domenica, divertimento musicale - 14.15: Musica sprint - 14.30: Musica operistica - 15: Gli italiani visti controluce - 15.15: Discorama Jolly-Verve - 15.30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi - 16.15: Quartetto Van Wood - 16.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio Serie A - 17.30: Concerto sinfonico diretto da Gracis - Nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi - 19.15: Le grandi giornate del '59 - 19.45: La giornata sportiva - 20: Ricordi di Broadway - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Cinquant'anni di canzoni d'amore, varietà musicale - 21.50: Letture del «Purgatorio» - 22.15: Voci dal mondo - 22.45: Concerto da camera - Questo campionato di calcio - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

7.50: Lavoro italiano nel mondo - 8.30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso - 10.15: La domenica delle donne - 10.45: Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 11.45: Sala stampa sport - 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-pong - Le favole di Fred Buscaglione e i suoi Asternovas - La collana delle sette perle - Flash - 13.45: Spensieratissimo, rivistina - 14: Scatola a sorpresa: dalla strada al microfono - 14.5: Canzoni in allegria - 15: Il discobolo, attualità musicali - 15.35: Orchestra - 16: La mongolfiera, rivista - 17: Musica e sport - Nel corso del programma: radiocronaca di un avvenimento agonistico - 18.30: Ballate con noi - 19.30: Stornelli e serenate - 20: Radiosera - 20.40: Ventiquattresima ora, programma in due tempi presentato da Riva - 21.30: Miniature operistiche - 22: Ballate con Rotondo, canta Aldrovandi - 22.15: La voce di Boone - 22.30: Domenica sport - 23: Orchestra.

III PROGRAMMA

19: Biblioteca - 19.30: Musiche di Pergolesi - 20: Problemi civili - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Scarlatti e Fauré - 21.20: «La scuola delle mogli», di Molière, musica di Liebermann direttore Scaglia.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino con gli avvenimenti sportivi della regione - 7.45: Vita agricola regionale, a cura di Bruno Natti - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: «Quattro piccoli complessi» - Appuntamento con Alberto Casamassima, Franco Russo, Carlo Pacchiori e Gianni Safred - 9.40: «Omaggio alla Scandinavia» - Un programma dell'orchestra di Helmut Zacharias - 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» - 14.30: «El Campanon» - Supplemento settimanale per Trieste del Gazzettino giuliano - 250.ma trasmissione - 14.30: «Il fogolar» - Supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le province di Udine e Gorizia - Anno V, n. 28 - 20: La voce di Trieste con gli avvenimenti sportivi ed il commento della domenica sportiva.

TELEVISIONE

10.15: La TV dei ragazzi - 11: S. Messa - 11.30: Problemi d'attualità - 16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive - 17.30: La TV dei ragazzi: a) Giramondo; b) «Libertà riconquistata», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.45: Perry Como show - 19.15: Avventure in Africa, a cura di Armand e Michaela Denis - 19.45: «La valigia smarrita», racconto poliziesco - 20.10: Cinecelezione - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Musica alla ribalta, varietà musicale - 22.5: La cortina di vetro - 22.30: La domenica sportiva e Telegiornale della notte.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

UN PROBLEMA DI GRANDE PORTATA SOCIALE

LA CRISI IN ITALIA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Confronti con altri paesi europei - Su cento giovani appena 15 hanno un diploma di scuola specializzata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Si parla molto in Italia, da qualche tempo in qua, di istruzione professionale. Anche il nuovo Ministro dell'Istruzione, sen. Medici, intervenendo alla inaugurazione dell'anno accademico al Politecnico di Milano ha portato la sua attenzione sul problema e ha impegnato la sua parola di responsabilità in questo delicato settore per un interessamento pronto e concreto.

La politica per l'istruzione e la preparazione professionale non ha avuto un posto adeguato negli sforzi di sviluppo di questi ultimi anni e il disinteresse dell'opinione pubblica per questa situazione è uno dei fenomeni più amari della nostra storia recente. Che esso stia ora cessando è un avvenimento da salutare con soddisfazione.

Perciò lodevole e utile consideriamo l'uscita del volume: «L'istruzione professionale in Italia» curato dalle Edizioni delle 5 Lune, nel quale sono raccolti gli atti del Congresso promosso dalla Democrazia cristiana nel marzo dell'anno scorso e dal quale risalta come il problema, non sia soltanto scolastico, ma di immensa portata sociale.

Sono note le cifre della nostra arretratezza in materia e non vogliamo per carità qui ricordarle: ma il problema rivela una delle fonti di più di spaventosa dispersione se riportato su basi economiche.

Cosa costa, infatti, alla società un giovane di diciott'anni e cosa rende se non sa leggere, scrivere, avere una qualificazione?

Secondo le previsioni che si fanno, si calcola che in Italia le leve di lavoro dei giovani che arrivano ai 14 anni siano le seguenti: 361.000 nel 1959, 469.000 nel 1960. Di questi divengono annualmente attivi, soltanto il 30 per cento, circa 120 mila unità; ma una parte notevole che non diventa attiva al 14.o anno lo diventa successivamente e quindi bisogna calcolare duecento mila unità annue.

Come si fa a risolvere il problema dell'educazione professionale di questi giovani, soprattutto meridionali, che aspettano di poter credere a un domani? Oggi specialmente con le prospettive del Mec?

Non bisogna dimenticare infatti che la disponibilità delle forze di lavoro nell'area della Comunità economica europea è di circa 72 milioni di unità contro i settanta milioni degli Stati Uniti e che l'eccedenza di mano d'opera in Europa è andata continuamente contraendosi negli ultimi anni, abbassandosi dai 5.000.000 del 1953 a 3.200.000 nel 1957; dei quali ultimi 2.600.000 sono nei Paesi della Comunità economica europea.

L'apporto delle forze di lavoro dei «sei» comunitari è il seguente: circa il 30 per cento dall'Italia, il 25 per cento dalla Francia, un terzo circa dalla Germania.

E' previsto che l'Italia nei prossimi dodici anni concorrerà con parte del 40 per cento delle nuove forze di lavoro.

Nel volume in esame l'analisi del problema è condotta con molta larghezza ed approfondita con serietà e competenza, specie negli intervalli degli on. Gui, Fanfani, Scaglia e Franceschini, questi ultimi essendosi interessati rispettivamente delle strutture e dell'ordinamento didattico e dell'edilizia, delle attrezzature e del finanziamento, con particolare riguardo tra mondo del lavoro e istruzione professionale. Nelle relazioni e negli interventi, la generalizzazione dell'istruzione professionale si nota che è stata sentita non soltanto come un'esigenza economica e un'esigenza sociale, ma anche come un'esigenza morale di partito.

Il che pone ora al Governo, formato esclusivamente da democratici cristiani, un imperativo da cui non può esimersi.

Tenga quindi presente il Governo tutti i suggerimenti e le proposte, ivi compreso quello degli sgravi fiscali per le iniziative private di addestramento professionale e quella sulle cognizioni linguistiche e altre quali quelle riguardanti l'istituzione di un titolo di qualità per gli allievi che hanno compiuto con successo una prova di capacità particolarmente impegnativa, il cosiddetto «capolavoro», che è allo studio presso un gruppo di industriali.

Un'altra iniziativa per sviluppare il livello addestrativo dei giovani, dei disoccupati, dei sottoccupati e dei lavoratori in età ancora recuperabile è quella della preparazione professionale nel paese d'origine del lavoratore.

E' prevista la creazione a Cattolica di un «Centro internazionale per la preparazione professionale degli emigranti» che dovrebbe provvedere alla preparazione di 720 lavoratori per ogni anno. Sono tutte iniziative lodevoli.

L'importante è che si riesca lentamente a superare questa degradante posizione d'inferiorità nei confronti degli altri paesi civili.

Tale confronto appare più netto nei riguardi della Svizzera, dove ai giovani che, dopo il primo periodo di basilare e comune istruzione obbligatoria non hanno intenzione di iscriversi alle scuole superiori, è imposto dallo Stato di seguire un corso di istruzione professionale. Ogni apprendista di entrambi i sessi, deve frequentare la «scuola complementare» il cui insegnamento non si limita al perfezionamento professionale, ma si estende a molte altre materie.

In Italia, invece questo tipo di istruzinne, è ancora lontano dall'aver raggiunto la considerazione che merita dalla massa degli studenti: basta tener presente che solamente 35 mila studenti — e cioè il 3,4 per cento di un'intera leva scolastica — conseguono annualmente il diploma di scuola tecnica e di istituto professionale.

Fra i vari tipi di istruzione, quello tecnico è dunque in minoranza, anche se a prima vista può considerarsi elevata la cifra di 100 mila giovani che, al 14.o anno di età, concludono i corsi della scuola di avviamento con un bagaglio di nozioni che, se sono essenziali per chi intende intraprendere un corso di studi superiori, non sono però sufficienti all'impresa di un mestiere.

Da una recente inchiesta risulta che, su 100 giovani di 18-19 anni di età, 3 sono in possesso dell'abilitazione tecnica e 12 della licenza di avviamento professionale. Al riguardo è opportuno ricordare che esistono attualmente in Italia 1660 scuole di avviamento professionale, con 400 mila alunni e 31 mila insegnanti; 36 scuole di agraria, con 7100 alunni e 623 insegnanti; 183 scuole commerciali o per geometri con 183.653 alunni e 7476 insegnanti.

Vi sono poi le scuole di specializzazione fra cui 21 nautiche con 6707 allievi e 633 insegnanti, 69 istituti industriali con 30.936 alunni e 2286 insegnanti e circa 60 istituti professionali.

La crisi in cui versa l'istruzione professionale e tecnica si presenta — secondo il parere di alcuni esperti — sotto un duplice aspetto. Prima di tutto come crisi di «qualità» (la scuola infatti può preparare soltanto in minima parte le forze qualificate del mondo dell'industria e del lavoro dei suoi vari settori); in secondo luogo, come crisi generale di impostazioni concettuali e di articolazioni delle strutture derivanti da un sensibile scompenso tra i fini delle istituzioni scolastiche e le attuali necessità industriali.

Dal superamento di questa crisi dipende l'avvenire di milioni di nostri giovani connazionali.

Mario Arpea

Un discorso di Medici sull'importante problema

Gardone Riviera, 25

Al convegno su «Istruzione e industria» ha parlato il Ministro della P. I., sen. Medici, il quale ha sottolineato la funzione della scuola ad indirizzo professionale.

«Nell'attesa che un'organica legge disciplini questo settore, mi propongo di attuare una graduale trasformazione della scuola di avviamento professionale, così da renderla adatta alla preparazione dei giovani che intendono avviarsi alla carriera del lavoro e della tecnica. Entrando nel settore proprio dell'istruzione professionale, il Ministro Medici ha detto: «In questo settore la confusione talvolta raggiunge aspetti babelici, ma non bisogna scandalizzarsi. Anzi, bisogna riconoscere che la pluralità delle iniziative testimonia una confortante vitalità e il desiderio di affrontare e risolvere uno dei fondamentali problemi del nostro tempo».

DA MODENA A ROSENHEIM IN GERMANIA

Varato il progetto dell'autostrada del Brennero

Si collegherà all'arteria «del Sole» Roma Milano e potrà essere percorsa a più di 100 km. orari

Roma, 25

La Società per la costruzione della autostrada del Brennero ha elaborato il progetto della nuova arteria destinata a collegare il valico del Brennero e Modena inserendosi nelle autostrada del Sole. Della Società fanno parte i rappresentanti della Regione Trentino-Alto Adige, e delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di commercio di Bolzano, Trento, Verona, Mantova, Modena e Reggio Emilia. Questo progetto, secondo quanto si apprende, rappresenta praticamente il terzo tronco dell'autostrada, la quale infatti, come previsto, proseguirà dopo il Brennero in territorio austriaco per terminare a Rosenheim in Germania.

Il tronco italiano, sempre secondo il progetto di massima elaborato, partirà appunto dal valico alpino di confine con l'Austria e, scendendo a sud, toccherà Bressanone, Bolzano, Trento, Rovereto, si avvicinerà quindi a Verona, toccherà successivamente Mantova per terminare sulla autostrada del Sole tra Reggio Emilia e Modena. L'autostrada avrà naturalmente tutte le caratteristiche della grande arteria di scorrimento. Sono pertanto previste due carreggiate di sette metri e mezzo ciascuna separate da una banchina centrale larga quattro metri e con due banchine laterali esterne larghe tre metri e mezzo ciascuna. In tutto, quindi, la sede stradale risulterà di 26 metri. Il progetto tiene naturalmente conto delle diverse e complesse condizioni del terreno e sono così previsti viadotti, cavalcavia ecc. secondo i più moderni e razionali criteri. In particolare, il tratto Brennero - Bolzano è stato progettato per una velocità base di 120 chilometri all'ora, mentre il tratto Bolzano - Modena è stato progettato per una velocità base di 160 chilometri all'ora. Il tracciato quindi considera le pendenze, i raggi di curvatura e gli altri indispensabili elementi per il mantenimento delle suddette velocità.

In complesso l'autostrada del Brennero, considerando sempre la parte in territorio italiano, avrà uno sviluppo di 311 chilometri; la spesa prevista si aggira intorno agli 80 miliardi di lire, in ragione di 225 milioni di lire per chilometro.

Per quanto riguarda gli altri tronchi si apprende che il primo di essi partirà da Rosenheim in Germania per finire a Kufstein ed è già parzialmente ultimato. Il secondo tronco muoverà da questa località per raggiungere Innsbruk in territorio austriaco per proseguire poi sino al valico del Brennero dove si collegherà con l'autostrada italiana.

SCOPO DEL COMPLOTTO: LA NAZIONALIZZAZIONE DEL CANALE

Vorrebbe imitare Nasser il marito di Margot Fonteyn

Un pericolo per gli S.U. - L'attrice s'intendeva di politica e firmava le lettere ufficiali - Vivace scontro d'interessi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 25

Il complotto del quale il Governo di Panama accusa Margot Fonteyn e il marito dott. Arias, sarebbe diretto a nazionalizzare il Canale di Panama: un evento che avrebbe, per le due Americhe, l'importanza che ebbe, per l'Europa, la nazionalizzazione del Canale di Suez da parte di Nasser.

La nazionalizzazione del Canale è temuta, soprattutto, dagli Stati Uniti, e Eisenhower ne ha più di una volta deprecato la possibilità. Il dott. Arias s'è invece pronunciato a favore più di una volta. Quando Nasser nazionalizzò Suez, egli scrisse una lunga lettera al «Manchester Guardian» spiegando che il suo paese avrebbe avuto gli stessi identici diritti di nazionalizzare il Canale di Panama. Più tardi, il 27 gennaio dell'anno scorso, ammonì l'America del crescente desiderio dei panamensi a nazionalizzare il canale. L'accordo perpetuo concluso nel 1903 con gli Stati Uniti porta a Panama, nei calcoli dei nazionalisti, solo un ottavo dei proventi del canale. In tal modo, gli Stati Uniti non solo avrebbero il vantaggio di utilizzare la via d'acqua ma ne trarrebbero notevoli profitti economici che potrebbero invece andare a Panama.

Quando era impegnato in tali polemiche, Arias era ancora rappresentante diplomatico del suo paese a Londra. Fu anche in considerazione del disaccordo sulla politica del canale che egli diede in seguito le dimissioni. Il Presidente De La Guardia, in verità, ha detto ieri a un inviato del «Daily Telegraph» che l'Ambasciatore di Panama a Londra non fu mai molto attivo. Accadeva spesso che i messaggi inviati a Londra fossero ufficialmente ricevuti dalla moglie Margot Fonteyn, che rispondeva firmando di suo pugno. Questo dice che la ballerina è una donna abbastanza pratica di politica e di relazioni internazionali e spiega anche perchè è stato possibile accusarla di partecipazione diretta al complotto.

Il Governo panamense sta studiando ora la sua posizione personale, indipendentemente da quella del marito. Se risulterà dalle prove una sua attività politica in collaborazione col marito, Panama chiederà la sua estradizione dall'Inghilterra in base a un accordo reciproco firmato nel 1907.

Il dott. Arias è certamente impegnato a rovesciare il Governo De La Guardia. Arias è membro di una ricchissima famiglia che dal 1931, quando abbattè il presidente, esercita direttamente o indirettamente un diritto di veto nella vita politica del paese. De La Guardia, un proletario educato in America, non è disposto ad ammettere tali diritti, e l'arresto di Margot Fonteyn è una dimostrazione aperta che egli intende agire energicamente anche nei confronti di una famiglia aristocratica come gli Aries, cosa che a Panama sarebbe considerata eccezionale. Ma dietro lo scontro delle persone si profila lo scontro di interessi più vasti: quelli americani, quelli di vecchie e ricche famiglie del Centroamerica, di grandi armatori come Aristotile Onassis. Il dott. Arias, è ora rifugiato in Brasile, ma la partita non è certamente chiusa.

A. P.

E' giunto a Roma il pittore Salvatore Dalì



Roma, 25

E' a Roma, e vi si tratterrà per almeno una settimana, il pittore Salvatore Dalì il quale ai primi di maggio dovrà tornare a Parigi da dove poi andrà a Londra per presiedere — ha detto — «una manifestazione artistica al livello mondiale».

A Roma, Salvatore Dalì intende riposarsi ed incontrare gli amici; e intanto raccoglierà il materiale per una sua rivista critica che sta preparando da mesi. Durante il soggiorno romano Dalì, a quanto si assicura, avrà un colloquio con il giovane pittore italiano Alberto Trevisan con il quale da tempo è entrato in polemica sul terreno specifico dell'«Inferno dantesco». La polemica nacque da una interpretazione pittorica dell'opera di Dante da parte del Dalì. Trevisan, a sua volta, si ripromise di illustrare anche lui una «Divina Commedia» interpretando il tema in modo assolutamente diverso. Ora i due pittori si incontreranno forse con l'intenzione di comporre la divergenza.

COMPIE 104 ANNI il nonnino dell'Emilia

Bologna, 25

Giambattista Beghelli, il «nonnino» dell'Emilia, ha compiuto oggi 104 anni. L'ultracentenario risiede a Monteveglio, un piccolo comune di 5000 abitanti. Circondato da numerosi parenti, egli ha ricevuto stamane nella propria abitazione le autorità locali che insieme a numerosi cittadini hanno voluto festeggiarlo.

Il vegliardo gode ottima salute; solo l'udito si è un po' affievolito. Quotidianamente si concede un buon bicchiere di vino, mantenendo però un regime di vita moderato, così come ha fatto per tutta la sua vita.

MOVIMENTATA SPARATORIA A SAVONA

Ferito da un pazzo un maresciallo dei carabinieri

Il sottufficiale è riuscito però a disarmare il giovane alienato che è poi fuggito per le vie della città

Savona, 25

Un giovane geometra, Vincenzo Badano di 25 anni, già ricoverato in un ospedale psichiatrico ha sparato un colpo di fucile al maresciallo dei carabinieri Domenico Bertolotti, che, nonostante una seria ferita al braccio destro, è riuscito a disarmarlo. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio in via Guidobono 27 ove il Badano, già impiegato al comando forestale di Savona, vive con la mamma, Agostina Auxilia di 66 anni.

Il geometra, collocato in aspettativa per gravi motivi di salute, diciotto mesi fa era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Cogoleto per una forma di schizofrenia. Alcuni mesi dopo il Badano, le cui condizioni erano notevolmente migliorate, venne dimesso. Per il pomeriggio di oggi dal comando forestale di Genova era stata fissata una visita fiscale per constatare la possibilità di ripresa del lavoro o meno del giovane professionista. Il prof. Faralis di Genova era stato incaricato di recarsi nell'abitazione del Badano che però lo ha accolto dando in escandescenze tanto che il sanitario ha dovuto rivolgersi ai carabinieri della vicina Stazione di Letimbro.

Non appena il maresciallo Bertolotti, accompagnato da un medico militare e dal prof. Faralis, ha raggiunto via Guidobono, lo squilibrato si è asserragliato in casa non aprendo alle ripetute scampanellate. Pertanto i due medici e il maresciallo avevano deciso di tornare in caserma per chiedere rinforzi. Mentre scendevano le scale si sono accorti però che l'uscio si stava aprendo e comparivano le canne di un fucile da caccia. I due medici si sono fermati mentre il maresciallo Bertolotti si è avvicinato all'uscio. In quel momento lo squilibrato ha sparato un colpo che ha ferito il sottufficiale al braccio destro.

Questi però, nonostante la ferita, ha impegnato una colluttazione col giovane geometra riuscendo a disarmarlo. Con un salto acrobatico il Badano ha raggiunto allora la tettoia di un sottostante magazzino ed è sceso da un cortile imboccando in pantofole via Guidobono dileguandosi. La madre, chiusa a chiave in uno stanzino, non ha saputo dire se il figlio avesse qualche arma o meno. Le ricerche fino alle 22 non hanno dato alcun esito.

UNO SCAMBIO DI MESSAGGI FRA TORINO E MILANO

Inaugurata la teleselezione fra abbonati a grande distanza

Spataro illustra le finalità dell'impianto

Torino, 25

Con una telefonata dal Gabinetto del Sindaco di Torino al Sindaco di Milano, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Spataro ha inaugurato questa sera il servizio di teleselezione da abbonato a grande distanza, il primo in Italia.

Alla cerimonia erano presenti, con il Cardinale Fossati e le autorità torinesi, l'ispettore generale superiore delle Telecomunicazioni ing. Antinori, il direttore generale De Caterini, l'ispettore generale ing. Dani, il direttore dell'Azienda dei telefoni di Stato ing. Paleologo, il presidente della Stipel prof. Someda, il consigliere di Stato Severini, il vicedirettore generale delle Rai dott. Bernardi e il direttore tecnico generale ing. Castelnuovo.

Ad una breve e cordiale conversazione telefonica dell'on. Spataro con il Vicesindaco di Milano, è seguita un'altra del Sindaco di Torino avv. Peyron, il quale nel sottolineare l'importanza del nuovo servizio ha detto di considerarlo non soltanto una realizzazione del progresso tecnico, ma un mezzo per stringere ancor più i vincoli tra le due città.

Quindi il Ministro Spataro ha pronunciato un breve discorso. «E' logico — ha detto — che questo servizio abbia inizio fra Torino e Milano, due città di alto livello industriale, commerciale e sociale che si riflette sull'economia dell'intera nazione. Non occorre sottolineare l'importanza dell'avvenimento, che dà attuazione al piano regolatore telefonico nazionale promosso dall'Amministrazione delle PP.TT. e profondamente studiato da valentissimi tecnici».

L'on. Spataro ha così proseguito: «Anche dal punto di vista aziendale l'estendersi rapido della telefonia rende necessario il ricorso all'automatismo per l'economia generale del servizio e per l'economia degli spazi per gli edifici che un servizio manuale renderebbe enormi e spesso non realizzabili nella formazione odierna dei grandiosi centri urbani. Il sistema che oggi per la prima volta viene messo a disposizione dei cittadini è in diretto rapporto con il grado attuale di civiltà ed è mio intendimento estendere e potenziare questa nuova fase di una telefonia modernissima».

«Io mi auguro — ha concluso il Ministro — che la celerizzazione del servizio possa contribuire efficacemente alla sempre maggiore attività produttiva di Milano e di Torino e, di riflesso, al progresso economico e sociale dell'Italia».

Oggi transita per Ciampino il primo «Caravelle»

Roma, 25

Transiterà domani da Ciampino, alle ore 11.30, il «Caravelle», il primo aereo a getto che,





REGINA IN PERICOLO

La regina di un piccolo regno nel Santirt ha fatto stare in apprensione tutti i suoi sudditi per un improvviso attacco di appendicite. Ricoverata urgentemente in un noto ospedale di Monaco l'operazione ha avuto esito felice.

Grande è stata però la sua sorpresa, quando, tornando completamente ristabilita ha trovato il suo popolo completamente incanutito, per la preoccupazione.

Ha dovuto disporre quindi un trattamento collettivo a sue spese: l'uso della brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani di Roma, che ridona certamente ai capelli il loro colore naturale.

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

VI FIERA DEL FRIGORIFERO dove?
da RADIO SPONZA
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRIGORIFERI DELLA REGIONE A VOSTRA DISPOSIZIONE AI PREZZI MIGLIORI - VISITATECI!
VIA IMBRIANI N. 14

CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO LA TRIESTINA SENZA MASSEI, BRESOLIN E DEL NEGRO

In casa dell'Inter regnano ingiustificati timori

La comparazione calcistica fra giuliani e lombardi equivale a una guerra fra soldati con manichi di scopa e truppa con armamento atomico

DAL NOSTRO INVIATO
Milano, 25

Fa ridere la paura che corre negli ambienti dell'Inter per le assenze di due titolari e per l'incertezza che riguarda la partecipazione di un terzo, come se alla squadra nerazzurra mancassero degne riserve, quasi che il mediano Venturi o il terzino Fongaro, appunto i sostituti di Bolchi e Cardarelli, fossero non già i validi giuocatori che sappiamo, rotti a tutti i segreti del mestiere, ma due insigni cacciaviti. Il... dramma dell'Inter non si riduce però a queste due sostituzioni, visto che il giovane attaccante Corso non sta troppo bene e che anche la sua partecipazione è alquanto dubbia. L'allenatore Campatelli è vivamente allarmato perchè se Corso non potrà essere della partita si dovrà ricorrere per il rimpiazzo nientemeno a un oscuro esordiente di nome... Skoglund. Figuratevi!

Per male che vada questa spedizione milanese della Triestina, ai rossoalabardati, rimarrà la consolazione di aver messo paura, essi che devono andare alla guerra armati di manichi di scopa, a una squadra come l'Inter, dotata di armamento nucleare, calcisticamente parlando.

La comitiva rossoalabardata, partita da Trieste con il rapido delle 12.53, ha interrotto il viaggio a Brescia e da Brescia è proseguita in pullman per Bergamo dove pernotterà: è la città più vicina alla metropoli ove sia possibile trovare alloggio per una quindicina di persone. In tempo di fiera è più facile scovare un ago nel pagliaio che un alloggio a Milano. Domattina la comitiva si dirigerà su San Siro, facendo sosta a mezza strada per la colazione.

Le condizioni in cui la squadra deve affrontare questa quasi impresa disperata sono note: la Triestina giuocherà con una prima linea priva di tre titolari. L'assenza più sentita è quella di Massei, che nelle ultime partite era stato per la Triestina il regista ideale. Ancora a Napoli Massei aveva rappresentato, unitamente a Santelli, tutta la capacità aggressiva del rosso alabardato. Ma certamente si farà sentire anche l'assenza dei due ragazzi, di Bresolin e di Del Negro, i quali peraltro negli ultimi tempi non erano nelle condizioni migliori. Bresolin lamenta una leggera contusione; Del Negro sta bene ma viene escluso dalla formazione e al riguardo l'allenatore Trevisan desidera si sappia che la misura non ha carattere punitivo «Non metto in dubbio la buona volontà e il valore di Del Negro — ha detto Trevisan — però attualmente egli è stanco. Il suo rendimento è diminuito. Confido nell'effetto delle due settimane di riposo».

Trevisan non ha saputo nasconderci il suo pessimismo sull'esito della prossima partita. L'esito degli incontri di Roma e Napoli gli ha fatto perdere molte illusioni sul conto dei suoi allievi: «Se non abbiamo preso punti alla Lazio e allo scassatissimo Napoli — egli ci dice — come possiamo sperare di prenderne all'Inter?».

Al ricordo delle due favorevoli occasioni sprecate dai rossoalabardati, Memo alza gli occhi al cielo, quasi a chiamarlo testimonio, e batte una mano contro l'altra in un eloquente gesto di stizza. Per lui quelle erano occasioni d'oro.

«Sconfitta sicura allora?».

«Ci rimane quel minimo di possibilità che ogni partita, per quanto impari, lascia alla squadra più debole. Penso che per noi sarà già molto se le quattro squadre che ci sono rivali nella lotta per la salvezza non guadagneranno terreno, come invece è avvenuto nella disastrosa domenica passata».

Quanto a tattica, Trevisan ripeterà il modulo di Napoli, con Szoke quarto mediano: «La tattica è buona e risponde ottimamente allo scopo di imbrigliare l'avversario ma ci vorrebbero gli uomini adatti. In fondo — conclude Trevisan — sono i buoni giuocatori che fanno buone le tattiche, non viceversa».

In conclusione la Triestina scenderà in campo nella seguente formazione: Rumich; Tulissi, Brach; Mercusa, Bernardin, Rimbaldo; Tortul, Szoke, Clemente, Rigonat, Santelli. Come gli esperti vedono è una formazione che da sola si preclude ogni possibilità di segnare e, visto che uno degli attaccanti retrocederà per dar man forte ai mediani, può tutto al più battersi per cavarsela con una sconfitta di misura. Programma minimo ma è il solo ragionevole.

Mario Grassi

TRE VITTORIE DI ZEUGNA IERI A MONTEBELLO

Senza difficoltà Merano al suo quarto successo

Incerto l'esito dell'odierna Totip

Merano è giunto alla sua quarta vittoria consecutiva, vincendo senza nessuna difficoltà il Premio delle Vallate, che era la corsa di centro della riunione di ieri all'ippodromo di Montebello. Il sauro di Piratti andato al comando dopo mezzo giro di corsa, ha fatto corsa a sè, impegnandosi al minimo, quasi che volesse scherzare con i suoi avversari.

A nulla è valso il generoso tentativo di Costarica, che è andata presto al largo di Leporello che seguiva da presso Merano, e indi ai fianchi dello stesso Merano, il quale non ha badato molto all'improvvisata allieva di Zeugna, e ha condotto a ritmo turistico la corsa.

Sul due battistrada nel finale è sopraggiunto Ragno, ma un malaugurato intoppo, toglieva di mezzo l'allievo di Mazzuchini a una ventina di metri dal traguardo. Quindi ancora una vittoria senza patemi d'animo del «cavallo del giorno» i proprietari del quale, sono tentati di giocare una carta importante, in una prova milionaria che si disputerà domenica prossima a Ponte di Brenta. Visto lo smagliante stato di forma del prodigioso allievo di Piratti, l'idea va incoraggiata. Ritornando alla riunione di ieri, si merita una citazione Giorgio Zeugna, autore di una magnifica tripletta con Maharani, Ulterius e la debuttante Teobromina.

Per Giorgio, che ha inoltre conquistato due secondi posti, non troppo fortunato in questo scorcio d'annata, finalmente è venuta la gran giornata, dove ha potuto far emergere la sua abilità professionale. Anche per Lucio Piratti, la giornata è stata proficua; due vittorie, delle quali una ottenuta con Gardella rimontando in arrivo sui 2000 metri (!) oltre che due secondi e un terzo posto, rappresentano l'«exploit» del bravo Piratti che sta attraversando un periodo di forma aeccellente.

Premio dei Terrazzi (lire 126 mila, m. 1675): 1) Teobromina (G. Zeugna); 2) Vola e va; 3) Mariposa. 7 part. Tempo ai km. 1'31". Tot.: 556; 32, 16, 18; (390). Premio degli Altipiani (lire 125 mila, m. 2060): 1) Gardella (L. Piratti); 2) Podarce. 5 part. Tempo al km. 1'27"3. Tot.: 104; 29, 15; (68). Duplice non vinta. Premio dei versanti (lire 120 mila, m. 1650): 1) Maharani (G. Zeugna); 2) Galatone. 6 part. Tempo al km. 1'26"4. Tot.: 25; 22, 26; (60) 937. Premio dei Crinali (lire 120.000, m. 2050): 1) Granozzo (L. Baraldi); 2) Pagana. 5 part. Tempo al km. 1'25"3. Tot.: 24; 13, 11; (46) 64. Premio dei Pianori (lire 126.000, m. 1650): 1) Sibari (A. Pedrazzani); 2) Ila; 3) Civiltà. 8 part. Tempo al km. 1'26"6. Tot.: 35; 18, 21, 22; (190) 97. Premio delle Vallate (lire 125.000, m. 1680): 1) Merano (L. Piratti); 2) Costarica. 6 part. Tempo al km. 1'25"5. Tot.: 11; 11, 19; (34) 45. Premio dei Pendii (lire 120.000, m. 2000): 1) Ulterius (G. Zeugna); 2) Badoero; 3) Emo. 8 part. Tempo al km. 1'27"3. Tot.: 43; 15, 35, 18; (444) 55. (lire 100.000, m. 1600): 1) Giaguar (M. Ceugna); 2) Chinuccia. 7 partenti. Tempo al km. 1'26"5. Tot.: 36, 21, 43; (73) 224.

Nella riunione odierna, che inizierà alle ore 15, la «maratonina» Premio delle Vette, inclusa nel concorso Totip, sarà la prova di maggior richiamo. Nove concorrenti prenderanno la rincorsa dietro all'autostart, per una corsa che appare quanto mai incerta. Sui 2500 metri del percorso, si dovrebbe assistere ad una lotta entusiasmante dei possibili protagonisti che dovrebbero essere la positiva Cervetta, il forte ma incostante Edolo, il classico Cantastorie, e infine Jackson, un cavallo quest'ultimo dotato di mezzi, ma molto stravagante nelle fasi iniziali della corsa.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Passi:* Bezzonico, Xanto, Gigetto. *Premio dei Clivi:* Turbine, Leporello, Olocausto. *Premio delle Alture:* Vittoriose, Augustus, Ras. *Premio delle Cime:* Pervinca, Costarica, Bei. *Premio dei Valichi*, 1.a div.: Podarce, Ulterius, Galatone. *Premio delle Lande:* Diagrio, Caracalla, Splendidus. *Premio delle Vette* (Totip): Cervetta, Cantastorie, Edolo. *Premio dei Valichi*, 2.a div.: Bakelite, Ericina, Uberta.

SUGGESTIVA PRIMA PROVA DELLE REGATE VELICHE NAZIONALI

La stella «Perseo» di Soldani brucia sul traguardo «Rododendro»

Nico Rode ha reso dura la vita al rappresentante di «Marivela» - Le altre vittorie: Trevisan (dragoni), Silla (beccaccini) e Dallegno (finn)

Un bel libeccio fresco alzatosi per tempo ieri mattina, il classico «imbatto» che segue ad ogni giornata di bora, aveva fatto bene sperare ieri per la prima prova della riunione velica primaverile organizzata dallo Yacht Club Adriaco. Alle 14,30, la partenza delle prime imbarcazioni in gara, i dragoni, il libeccio era quasi completamente cessato per girare ad un leggerissimo maestro-tramontana di 1-2 metri al secondo.

Campo di regata un percorso a triangolo di complessive 3 miglia con traguardo davanti al bagno alla diga vecchia, da percorrersi 3 volte dalle classi maggiori, due volte da quelle più piccole. Primi a partire i dragoni; a intervalli di 5' tutte le altre categorie.

Trevisan, della Svoc di Monfalcone, al comando del «Tergeste II» partito benissimo, tagliava primo il traguardo di arrivo, seguito nell'ordine da «Aretusa» e «Tergeste I». Finalmente la nota lieta nelle stelle. Undici di queste belle imbarcazioni alla partenza, e quasi tutte di costruzione recentissima. Tanto più lieta poi la sorpresa nel veder una stella con sulla vela il prestigioso distintivo di campione del mondo, Nico Rode, col «Rododendro», una costruzione «Lippincot» appartenente alla flotta del Verbano. E Nico Rode, il grande prodiere di Straulino, ha pure fatto sperare ieri fino all'ultimo in una sua affermazione anche come timoniere.

In testa per quasi tutta la regata, veniva raggiunto nell'ultimo giro dal «Perseo» della Marina militare al comando del cap. di corvetta Soldani. «Nababbo» e «Maya», i due scafi triestini, partiti perfettamente, tanto da dare l'impressione di poter risolvere fra loro la gara, caduti in zona di bonaccia si son visti improvvisamente tagliar fuori dalle primissime posizioni. Ottimo il 3.o posto dell'equipaggio del Circolo vela di Bari.

Nei beccaccini, Silla-Wondrich, su «Medolin» dell'Adriaco, malgrado una partenza decisamente sbagliata (praticamente un handicap di oltre 500 metri a tutti i concorrenti), ha vinto in modo superlativo tagliando per primo il traguardo con largo vantaggio. Ottimo il 2.o posto di «Zenit» della Svoc, e il 3.o di «Nevera» con equipaggio de Haag, padre e figlio.

Nei finn, Dallegno della Soc. triestina della vela, ha vinto brillantemente imponendosi alla fortissima flottiglia monfalconese. Oggi le ultime due prove.

Ordine di arrivo della prima prova

Stelle (tre giri di triangolo, boe a sinistra, vento medio di ponente-maestrale, mare leggermente mosso): 1) «Perseo», tim. magg. Soldani, prod. Schifini (Marina Militare Venezia); 2) «Rododendro», tim. Rode, prod. Mazzucchelli (Avav Luino); 3) «Dufera», tim. Romita, prod. Comunale (C. V. Bari); 4) «Nababbo III», tim. Danelon, prod. P. Berger (Adriaco); 5) «Tornado II», tim. Arditi, prod. de Nitto (S. Maria di Leuca); 6) «Maya II», tim. Dequal, prod. Ferrarese (Adriaco); 7) «Maramao V», tim. Pracchi, prod. Mazza (C.V. Como); 8) «Fiadolin», tim. Bottagisio, prod. Bisiacchi (Verbano Y.C. Stresa); 9) «Cobra», tim. Bazoli, prod. Bottini (Gargnano Garda); 10) «Arcobaleno», tim. Tropete, prod. De Giglio (C.V. Bari).

Beccaccini (due giri di triangolo, boe a sinistra, vento medio di ponente-maestrale, mare leggermente mosso): 1) «Medolin», tim. Silla, prod. Wondrich (Adriaco); 2) «Zenith», tim. Barca, prod. Miniussi (SVOC Monfalcone); 3) «Nevera», tim. de Hagg, prod. de Hagg (Adriaco); 4) «Nembo», tim. Demarchi, prod. Scheri (SVOC monfalcone); 5) «Argo II», tim. Benussi, prod. Vittur (Adriaco); 6) «Crispino», tim. Sain, prod. Verzegnassi (SVOC Monfalcone); 7) «Veglia», tim. Braut, prod. Fonda (STV); 8) «Brioni», tim. Rizzi, prod. Crechici (id.); 9) «Hazel», tim. Gorgato, prod. M. Tarabocchia (Adriaco); 10) «Whisky», tim. Sarè, prod. Fonda (STV); 11) «Lassapur», tim. Vidulich, prod. Ferin (id.); 12) «Punta Grossa», tim. Domeneghetti, prod. Novel (C.V. Muggia); 13) «Falco», tim. Toffaloni, prod. Montagnini (Adriaco); 14) «Enzo» (C.V. Muggia); 15) «Diana III» (STV).

Finn (due giri di triangolo, boe a sinistra, vento medio di ponente-maestrale, mare leggermente mosso): 1) «Beguine», Dallegno (STV); 2) «Iris», Altran (SVOC Monfalcone); 3) «Jumbo», Angelini (id.); 4) «Monfalcone», Zia (id.); 5) «Ched», Bernes (id.); 6) «Burcio», Durigzzi (STV).

Dragoni (due giri di triangolo, boe a sinistra, vento medio di ponente-maestrale, mare leggermente mosso): 1) «Tergeste I», tim. Trevisan, prod. Tofful e A. Illy (SVOC Monf.); 2) «Aretusa», tim. Sorrentino, prod. A. Pellaschiar e Vonderweid (Adriaco); 3) «Tergeste II», tim. E. Illy, prod. Rupnich e Rossi (SVOC (Monf.).

Giuria: pres. avv. de Szombathely, prof. Cadalbert, G. Paulin, F. Paulin, M. Tarabocchia, cron. prof. Quarantotto, Cenci.

Il belga Ios Hoevenaers ha vinto la Freccia Vallona, davanti a, Janssens, Schoubben, Gilbert Desmet, Armand Desmet e Coletto (It.), nell'ordine.

TRENTO-CRDA: VIGILIA PROMETTENTE

Giocheranno per vincere gli uomini di Zelesnich

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 25

Io non so come andrà a finire — nel football se qualcuno afferma di saperlo vuol dire che spara a salve — non so come finirà, dicevo, ma devo ammettere che la dichiarazione del sig. Zelesnich, allenatore del CRDA, mi ha fatto piacere. «Domani — mi ha detto — giuochiamo per vincere. Andremo all'attacco, non in modo spericolato, s'intende, ma attaccheremo».

Dopo avere ascoltato — per motivi di lavoro, si capisce, altrimenti me ne sarei ben guardato — dopo avere ascoltato prolisse elucubrazioni sul tema «tattica»; dopo avere visto sul campo giuocatori che ricoprivano ruoli stridenti se messi in relazione al numero che portavano sulla maglia, udire uno che dica pane al pane e che, come la prima e più elementare legge sportiva vuole, intende scendere in campo con la vittoria per mèta, non può che far piacere. Uomo contro uomo, ognuno al suo posto, ognuno con il compito che il suo ruolo specifico richiede, e via, vinca il migliore. Questo è vero sport.

Domani dunque il CRDA non avrà titubanze. Gli occorre la vittoria e tenterà di acciuffarla anche se il campo è ostico, anche se l'avversario è ben lontano da un atteggiamento arrendevole.

Il Trento non è matematicamente spacciato, vogliamo dire che non è matematicamente certo di retrocedere, anche se il più ottimistico ragionamento vuole che lo sia. E' nello stato d'animo della squadra che non dispera ancora nel miracolo; ed un miracolo sarebbe appunto la sua vittoria sul CRDA.

Partita da affrontare con i parabordi, dunque, da prendersi con le molle. Ma noi confidiamo nel CRDA, speriamo almeno nel pareggio, anche perchè Zelesnich schiererà in campo la migliore formazione — secondo noi — che il Monfalcone possa oggi mettere insieme. E cioè: Peres; Trevisan, Deffendi; Cossar, Taucar, Lulich; Bettella, Magrini, Fogar, Bettini, Tonca.

Dal canto suo il Trento si presenterà con gli stessi uomini dei quali si è valso nelle recenti partite. Eccoli: Mariotto; Faes, Del Gizzo; Laudadio, Burri, Setti; Castagna, Scudeler, Ciaghi, Mari, Pedrotti.

V. B.

NUOVO SUCCESSO INGLESE NELLA GARA DI «FORMULA 2»

Stirling Moss con la Cooper Borgward a oltre 160 di media al G.P. Siracusa

Behra su Ferrari ha tenuto brillantemente testa all'asso britannico nonostante un vistoso incidente che gli ha fatto perdere tempo prezioso

Siracusa, 25

Stirling Moss ha vinto il nono Gran premio di Siracusa di formula due riuscendo così a raggiungere quell'obiettivo che aveva di poco fallito nel settimo Gran premio, vinto dal compianto Peter Collins. Moss è inoltre riuscito a far vincere per la seconda volta, nella storia dei nove Gran premi di Siracusa finora disputati, una vettura inglese. La prima volta fu la Connaught con la rivelazione Tony Brooks; oggi è stata la leggera vettura che dispone del telaio inglese Cooper sul quale è montato il motore della tedesca Bogward.

Le caratteristiche delle due macchine protagoniste del nono Gran premio potevano avere una decisiva influenza sull'esito della gara. La Cooper Bogward, il cui peso si aggira intorno ai 165 cavalli vapore, dovrebbe raggiungere agevolmente una velocità massima di 265 chilometri orari. La Ferrari «F. 2» è costruita su uno schema del tutto differente da quello delle vetture inglesi della stessa formula. La Lotus, che anche quest'anno ha fatto da comparsa, e la Cooper, sono macchine nelle quali, data la potenza piuttosto limitata dei motori, ci si è dovuti preoccupare in modo particolare di ridurre notevolmente il peso.

La Ferrari è invece una autentica vettura da Gran premio; essa non è proprio una macchina leggerissima, difatti pesa oltre 500 kg., ma il suo aspetto, dimostra una progettazione razionale in ogni minimo particolare. Poichè la vettura sviluppa una potenza massima di 195 HP a 9200 giri al minuto, si ha un rapporto peso-potenza di due G scarsi, mentre per la Cooper Bogward è di poco superiore a due. La maggiore manegevolezza, in altri termini, della macchina inglese, affidata a quell'asso del volante che è Moss, avrebbe potuto avere la meglio sulla maggior potenza della Ferrari affidata ad un pilota esperto come Behra? L'interrogativo della gara era racchiuso appunto in questi termini.

Purtroppo nel risultato, che ha vissuto tutto sul duello iniziale Behra-Moss, si è inserita la sfortuna con conseguenze certamente determinanti in favore del pilota inglese, quando, nella curva di Floridia, la vettura di Behra ha compiuto una «testa-coda» vale a dire è stata vittima di un incidente che i tecnici, quando le cose vanno a finire bene, definiscono banale. Ma nel caso odierno questo incidente è valso a dare il via a Moss, il quale, forzando fin quando la Ferrari non ha potuto riprendere in pieno dopo il rallentamento dovuto all'incidente, è riuscito ad accumulare quel vantaggio, rafforzato da una condotta di gara regolarissima negli ultimi giri, che Behra non ha potuto eliminare nonostante le sue prodezze che lo hanno portato a battere per due volte il record del giro ed a portarlo a una quota difficilmente superabile con i mezzi odierni.

Ecco la classifica:

1) Stirling Moss (Cooper Borgward) in 1 ora 53'6" alla media di km. 160.477; 2) Behra (Ferrari) 1.53'28"10; 3) Brabhan (Cooper Climax) ad un giro; 4) Gregory Cooper Climax) ad un giro; 4) Bueb (Cooper Borgward) ad un giro; 6) Heinz (Porsche) ad un giro; 7) Wicken (Cooper Borgward) ad otto giri.

Libertas-Aquileia 3-0 (1-0)

MARCATORI: p.t. al 34' Decovich (L); s.t. al 16' Tonelli (L) e al 29' Decovich (L). LIBERTAS: Medin; Rossini, Zavagno; Rossi, Cociani, Cuschiè; Tonelli, Lega, Dagri, Pierri, Decovich. AQUILEIA: Cucia; Fogar, Rigonat; Mian, Moimas, Minin; Franco, Zorat, Candotto, Tommasin, Noseia. ARBITRO: Malaroda di Monfalcone.

Contro una modesta Aquileia, la Libertas è ritornata al successo. Pur non giocando una bella partita, i biancoscudati sono potuti uscire alla fine dei 90 minuti con tre reti all'attivo. L'undici presentato da Ulcigrai subiva molte variazioni rispetto alle precedenti partite; infatti tra i pali debuttava in maniera eccellente il giovane Medin, in sostituzione di Papadopoli, convocato a Coverciano; all'attacco rientrava Dagri, dopo un lungo periodo d'assenza dai campi di gioco.

Gli ospiti sono mancati nel modo più assoluto di costruzione e di capacità di manovra lasciando esclusivamente alla difesa, nella quale regnava un gioco caotico, il controllo della situazione.

La Libertas ha dato presto l'impressione di venir contagiata dalla inconsistenza degli ospiti. I primi minuti sono stati di netta superiorità biancorossa, ma la conclusione a rete lasciava a desiderare. Al 13' gli ospiti sfioravano la segnatura, ma Nosela mancava la facile occasione. Al 29' la Libertas per poco non andava in vantaggio. Pieri di testa metteva fuori a conclusione di uno scambio Cuschiè-Rossi.

I locali concretavano la loro pressione in area friulana: da una punizione battuta dallo specialista Cuschiè e ribattuta dall'incrocio dei pali Decovich portava in vantaggio i suoi colori al 34'. Tre minuti dopo Medin si fa applaudire per una intelligente uscita sui piedi del lanciato Franco. Al 39' un gran tiro di Zorst esce di poco.

Nella ripresa l'incontro non muta volto. L'Aquileia anzichè cercare di rimontare lo svantaggio opera una tattica difensiva che le riuscirà fatale al 16' quando Tonelli raddoppia il punteggio per la sua squadra con un pallonetto che Cucia non riesce a trattenere.

Gli ospiti allora si fanno più aggressivi e la difesa biancoscudata corre un serio pericolo al 25' quando Rossini con una mezza rovesciata salva sulla linea bianca. Al 29' controproide dei locali e terzo dispiacere per Cucia. Fuga di Tonelli sulla destra che, liberatosi del suo diretto avversario, entra in area e porge al liberissimo Decovich; è un giochetto da fanciulli per l'ala sinistra fermarsi il pallone e insaccare rendendo vano il disperato tuffo del portiere azzurro.

L'Aquileia cerca successivamente di poter realizzare il punto della bandiera ma la difesa triestina non si lascia sopraffare. I migliori per la libertas: Cuschiè, Zavagno e Pierri; per l'Aquileia il tenace Moimas e Minin.

Giro di Spagna

Karmany vince la seconda tappa

Cordoba, 25

Lo spagnolo Karmany ha vinto la seconda tappa del Giro di Spagna, Toledo-Cordoba (228 km.) in 5.57'31", ed ha conquistato il primo posto in classifica generale.

CAMPIONATI ATLETICI DI SOCIETA' A VALMAURA

Enzo Bellen: 1500 m. in 4'2"

Ottima prova della Giamperlati nel salto in lungo La Scabar getta il peso meglio della Tarabocchia

(C. C.) Allo stadio comunale si sono svolte le gare in programma per la seconda giornata del campionato di società maschile (fase provinciale) e tutto il ciclo di gare femminili della stessa manifestazione. Larga la partecipazione sia degli atleti che delle atlete, pista e pedane in ottime condizioni e buona l'organizzazione che ha smaltito in tre ore una ventina di prove.

Nel settore femminile la Giamperlati, dopo aver disputato una ottima prova nei cento piani, ha superato ancora il suo primato personale nel lungo avvicinandosi sensibilmente al primato regionale della Sarovich. Il duello fra la più giovane delle Scabar e la Tarabocchia nel peso, si è risolto in favore della prima ma entrambe hanno migliorato i loro primati personali. Regolari la Pattaglia, la Marcella Scabar e la Fozzer nelle rispettive prestazioni e molto bene le esordienti. La classifica generale del campionato ha visto in testa la Ginnastica seguita dall'Edera.

Nel settore maschile in primo piano la magnifica prova di Enzo Bellen nei 1500 compiuti in 4'02" facendo la gara tutta da solo dopo aver staccato gli avversari al via. Buoni ma non eccezionali gli altri risultati maschili ad eccezione della 4x100 della Fiamma e dell'Internazionale che si sono portati sotto i 45". Il campionato provinciale di società è stato vinto dalla Fiamma che è prevalsa per poco sulla Ginnastica che quest'anno ha ceduto il passo alla più giovane antagonista. Ben otto società hanno superato i limiti di punteggio per essere ammesse alla fase regionale.

I risultati: Gare maschili:

Corsa ostacoli m. 110: 1) Panfili Mario (Fiamma) 16"7; 2) Hauser (SGT) 17"2; 3) Pollonì (Libertas) 17"7; 4) Negrelli (CSI) 26"2. *Martello:* 1) Sedmak Emilio (Acegat) 44.20; 2) Pecar (SGT) 40.85; 3) Trani (SGT) 39.32; 4) Pertotti (San Giacomo) 35.88; 5) Tivan (Fiamma) 24.19; 6) Corazza (Inter) 24. *Corsa metri 100:* 1) Udini Silvano (Fiamma) 11"6; 2) Biasutti (Lib.) 11"6; 3) Bocuzzi (CSI) 11"7; 4) Nicli (SG) 11"8; 5) Della Negra 11"8; 6) Tamaro (CUS) 11"8. *Corsa m. 10.000:* 1) Gottardo Silvano (SGT) 35'46"6. *Getto del peso:* 1) Zampollo Michelangiolo (Inter) 12.80; 2) Franceschini (SGT) 12.66; 3) Sartori (Lib.) 12.39; 4) Bernes (SGT) 11.15; 5) Bonifacio (Giov.) 11.12; 6) Lovrecich (Acegat) 11.04. *Salto in alto:* 1) Pavlica Adriano (Lib.) 1.70; 2) Tenente (Fiamma) 1.65; 3) Sidari (Acegat) 1.65; 4) De Carli (Inter) 1.60; 5) Bradamante (CUS) 1.60; 6) Bertuzzi (id.) 1.50. *Salto triplo:* 1) Ongaro Renato (Fiamma) 12.85; 2) Zetto (Acegat) 12.52; 3) Freddi (SGT) 12.23; 4) Chalvien (SGT) 12.06; 5) Furlani (Inter) 12.05; 6) Jurcich (Lib.) 11.75. *Corsa piana m. 400:* 1) Capogrosso Gianni (Int.) 53"1; 2) Baselli (Fiamma) 53"1; 3) Dominicini (SGT) 53"8; 4) Barbieri (CUS) 55"3; 5) Vescia (Sgisc) 55"4; 6) De Fase (Acegat) 55"8. *Corsa m. 1500:* 1) Enzo Bellen (SGT) 4'02"; 2) Devescovi (Fiamma) 4'32"; 3) Segulia (SGT) 4'37"8; 4) Toncic (S. Giac.) 4'38"4; 5) Niglis (CSI) 4'43"8; 6) Nocella (id.) 4'47"2. *Staffetta 4x100:* 1) Fiamma (Panfili-Baselli-Ongaro-Udini) 44"8; 2) Inter 44"8; 3) CSI 45"7; 4) Libertas 45"7; 5) SGT 46"; 6) Acegat 46"4; 7) S. Giacomo 46"4; 8) CUS 46"8. Classifica per società: 1) Fiamma punti 7.321 su dodici gare; 2) Ginnastica Triestina 7.312; 3) Inter 6.922; 4) Libertas 6.916; 5) Acegat 6.235; 6) San Giacomo 6.034; 7) CUS; 8) CSI; 9) Giovin.

Gare femminili: *Salto in alto:* 1) Passaglia Maria (SGT) 1.40; 2) Magris (SGT) 1.35; 3) Bensi (Ed.) 1.30; 4) Stradi (Ed.) 1.20; 5) Della Torre (SGT) 1.20. *Corsa piana m. 100:* 1) Giamperlati Luciana (SGT) 13"6; 2) Delles (Ed.) 14"; 3) Cimarosti (Ed.) 14"2; 4) Dessanti (SGT) 14"4. *Getto del peso:* 1) Skabar Lucia (SGT) 10.75; 2) Tarabocchia (SGT) 10.55; 3) Giacomini (Ed.) 7.83; 4) Dapretto (Ed.) 7.54. *Giavellotto:* 1) Skabar Marcella (SG) 34; 2) Cesarotto (Ed.) 25.64; 3) Pizzamus (Ed.) 20.25; 4) Tarabocchia 10.56. *Disco:* 1) Skabar Marcella (SGT) 32.01; 2) Dapretto (Ed.) 27.50; 3) Bonacci (Ed.) 27.44; 4) Cesarato (Ed.) 23.20. *Salto in lungo:* 1) Giamperlati Luciana (SGT) 5.29; 2) Passaglia (SGT) 4.91; 3) Crismani (Ed.) 4.40; 4) Magris (SGT) 4.27. *Corsa piana metri 400:* 1) Fozzer Nives (Ed.) 1'02"6; 2) Cucaz (SGT) 1'21"1. *Corsa piana metri 200:* 1) Ursich Maria Grazia (SGT) 32"1; 2) Cimarosti (Ed.) 32"2; 3) Giacomini (Ed.) 39"5. *Corsa piana metri 800:* 1) Stocovaz Maida (Ed.) 2'51"8; 2) Gottardo Eleonora (SGT) 2'59"9. *Staffetta 4x100:* 1) Edera (Ozbold-Delles-Crismani-Fozzer) 55"1; 2) Ginnastica Triestina 57"4; 3) Edera B. 59"5. Classifica per società: 1) Ginnastica Triestina punti 6.028; 2) Edera punti 5.808 su sei gare.

G.P. ciclistico della Resistenza

Gregori in volata primo a Udine

Udine, 25

Quasi cento i partenti del Gran Premio della Resistenza friulana, valevole quale terza prova del trofeo friulano e per l'aggiudicazione della Coppa d'argento offerta dalla famiglia Dormisch. Alla partenza il fior fiore degli allievi della Venezia Giulia e del Veneto, per cui era logico attendersi una battaglia serrata. Invece i grossi calibri hanno dimostrato di temersi a vicenda e i meno dotati si sono ben guardati dal dare battaglia contenti solo di vivacchiare nel grosso del gruppo.

Non è stata perciò una bella gara dal lato agonistico anche se è stata caratterizzata da numerosi tentativi di fuga, ma si è invece cercato la stretta guardia e specialmente i velocisti hanno risparmiato le forze tenendosi costantemente

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Edoardo Gregori, Coppi-Hausbrandt di Trieste, che compie i 75 km. del percorso in ore 2.03 alla media di km. 36.580; 2) Ivo Zilli, Ciclo Assi San Marco; 3) Gianfranco Gallon, Crda Monfalcone; 4) Matteo Danieli, Bartali-Rovis di Trieste; 5) Giuseppe Gandin, U.C. Vittorio Veneto; 6) Emilio Antoniazzi, U.C. Conegliano; 7) Fontinato Bruno, U.S. Giorgione di Castelfranco Veneto; 8) Lino Toncich, Coppi Hausbrandt Trieste; 9) Luciano Stefano, Coppi-Hausbrandt di Trieste; 10) Vittorio Visintin, Crda Monfalcone.

VENTI SQUADRE DI PODISTI DAL FARO ALLA PIAZZA DELL'UNITA'

Alla Ginnastica Triestina la staffetta notturna della Libertas

Molto vivace la lotta nella prima frazione tra il biancocrociato Bembi e il ronchigino Miani

Il successo conseguito questo anno dalla tradizionale staffetta podistica notturna della Libertas ha superato quello della precedente edizione. Sotto tutti i punti di vista. Da quello spettacolare, per l'aumentato interesse degli spettatori, ma soprattutto da quello propagandistico vero e proprio, perchè la gara ha radunato quest'anno al via un numero raddoppiato di squadre partecipanti. Infatti una ventina di squadre sono partite dal Faro della Vittoria per giungere dopo tre frazioni in piazza dell'Unità.

Il successo quest'anno è andato alla squadra A della Ginnastica Triestina che ha avuto in Enzo Bellen il principale artefice. La cronaca della corsa può essere contenuta in poco posto. Bellen, partito al via come una fucilata, si è staccato subito dai compagni di gara e ha consegnato al secondo frazionista, in campo Belvedere, un vantaggio tale che i due biancocelesti, Passaglia e Domenicini, hanno potuto comodamente vivere di rendita senza essere minimamente disturbati.

Una vivacissima lotta invece si è avuta nella prima frazione fra il tenace Bembi e il giovane Miani, un allievo di Filiput, di Ronchi, che si è risolta in favore di quest'ultimo che ha poi trovato nei compagni Furlan e Visintin due efficaci collaboratori che sono riusciti a conservare, con autorità e sicurezza, la seconda posizione. Bene il San Giacomo, terzo arrivato, ma dal terzo in poi il valore delle squadre in gara è stato molto equilibrato e i distacchi fra squadra e squadra ridotti al minimo.

Subito dopo la gara, al caffè degli Specchi ha avuto luogo la premiazione alla quale sono intervenuti i dirigenti della Libertas, il vicedelegato del Coni Aurelio Cotterle, il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale della Fidal, e dove il dott. Gentile, delegato provinciale Libertas, ha rivolto ai concorrenti indovinate parole di ringraziamento e di lode per la loro prestazione.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ginnastica Triestina, squadra A (Bellen, Passaglia, Domenicini), che compie i 4.600 metri circa del percorso in 10'10"4; 2) Circolo giovanile di Ronchi (Mian, Furlan, Visintin) in 10'40"; 3) San Giacomo (Vidali, Crevatin, Vescia) in 13'11"; 4) Ginnastica Triestina, squadra B (Gottardo, Micheli, Lasini) in 13'13"2; 5) Libertas A (Bembi, Poloni, Biasutti) in 13'25"; 6) Cus Trieste (Albrizio, Bertaglia, Barbieri) in 13'25"4; 7) San Giacomo B (Caldi, Toncich, Gemellesi) in 13'34"4; 8) Ginnastica Triestina, squadra C; 9) Cus, squadra B; 10) Cus, squadra C; 11) Ginnastica Triestina, squadra D; 12) Inter; 13) Inter, squadra B; 14) Ginnastica Triestina, squadra E; 15) Gruppo Silenziosi; 16) Acegat; 17) Inter, squadra C. La classifica per società ha visto al primo posto la Ginnastica Triestina con punti 52; 2) San Giacomo, p. 29; 3) Cus, p. 29; 4) C.C. Ronchi, p. 14; 5) Libertas, p. 13; 6) Inter, p. 12; 7) Acegat.

594



Ma come... lei non si rade ogni giorno?

Essere sempre ben rasato, veramente ben rasato, è indispensabile per chi aspira al successo.

Per radersi bene non esiste nulla di migliore del classico sistema "lama e schiuma"!
La lama Gillette Blu, dal filo più tagliente del mondo, nel suo moderno rasoio Gillette, rade alla perfezione anche la barba più dura. E la schiuma, ammorbidendo il pelo, facilita la rasatura, lasciando il viso fresco, liscio, pulito, per tutto il giorno.



Per radersi bene ci vuole

Gillette

Da 180 lire in più potete scegliere il vostro rasoio Gillette con lame Gillette Blu

USATE LA MERAVIGLIOSA CREMA DA BARBA GILLETTE

MARCHIO REGISTRATO

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.08 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
22.48 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Neptunia» 1-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Toscana» 4-5 da Trieste, Messina, Pireo per l'Australia. «Africa» 27-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Duino» verso 6-5 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 30-4 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Livenza» terza decade di aprile da Genova, Livorno, Civitavecchia, (Napoli), verso 18-5 da Trieste, Venezia per l'Estremo Oriente. «Bertani» metà maggio da Trieste, Venezia, Genova, Livorno, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Tripolitania» 2-5 da Genova, Livorno, Napoli p. l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 27-4 da Venezia, Trieste, (Palermo), Napoli, Livorno verso 8-5 da Genova, Marsiglia, (Sete) per Algeri, Casablanca, (Safi) Africa Occidentale - Congo - Angola. «Algida» verso 25-5 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 22-4 arr. a Trieste. «Adige» 23-4 part. da Pusan per Manila. «Alga» 26-4 arr. a Napoli. «Algida» 25-4 arr. a P. Said. «Ambra» 25-4 arr. a East London. «Aquileia» 22-4 part. da Palermo per Venezia. «Asia» 24-4 arr. a Hong Kong. «Astra» 22-4 part. da Trieste per Genova. «Australia» 22-4 part. da Melbourne per Adelaide. «A. Bertani» 18-4 part. da Gibuti per Suez. «N. Bixio» 21-4 arr. a Chittagong. «S. Caboto» 22-4 part. da Madras per Calcutta. «Cellina» 24-4 part. da Singapore per Saigon. «Diana» 22-4 part. da Massaua per Gibuti. «Duino» 27-4 in arr. a Venezia. «Europa» 21-4 part. da Durban per Cape Town. «Isarco» 24-4 part. da Trieste per P. Said. «Isonzo» a Trieste. «Livenza» 25-4 arr. a Napoli. «Neptunia» 23-4 part. da Messina per Napoli. «Oceania» 22-4 part. da Djakarta per Fremantle. «Onda» 25-4 arr. a Mombasa. «Perla» a Trieste. «Piave» 21-4 part. da Matadi per P. Gentil. «Portoroso» a Trieste. «Risano» 22-4 arr. a Cotonou. «Rosandra» 21-4 arr. a Conakry. «Sistiana» 29-4 in arr. ad Aden. «Spuma» 19-4 part. da Mapingil per Singapore. «Timavo» 22-4 arr. a Marsiglia. «Toscana» 2-4 part. da Venezia per Fiume. «Tripolitania» 24-4 part. da P. Said per Napoli. «Victoria» 22-4 arr. a Genova. «U. Vivaldi» 20-4 arr. a Bagnoli.

«ITALIA»

Prossime partenze: «G. Cesare» 27-4 da Genova per Napoli, Gibilterra, Halifax, New York. «C. Colombo» 3-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Saturnia» 5-5 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Augustus» 17-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Conte Grande» 9-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 27-4 da Genova per Napoli, Cannes, Barcellona, Tenerife, Centro America - Sud Pacifico. «Stromboli» 1-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 15-5 da Trieste per Sud America - Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 15-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America - Nord Pacifico. «G. Ferraris» 15-6 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 21-4 part. New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 21-4 arr. Genova. «Saturnia» 23-4 part. Gibilterra per Napoli, Palermo, Patrasso, Dubrovnik, Venezia, Trieste. «Vulcania» 21-4 part. Lisbona per Halifax, New York. «Augustus» 24-4 arr. Buenos Aires. «Conte Grande» 22-4 part. Dakar per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova, Napoli. «Conte Biancamano» 23-4 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Usodimare» 19-4 arr. Genova. «A. Vespucci» 25-4 part. Antofagasta per Valparaiso. «Marco Polo» 24-4 arr. La Gueira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Livorno, Genova. «Leme» 20-4 part. Montevideo per Santos, Rio de Janeiro, Vitoria, Las Palmas. «Nereide» 8-4 arr. Buenos Aires. «Tritone» 16-4 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Vesuvio» 23-4 part. Napoli per Trieste. «A. Volta» 23-4 arr. Livorno, proseg. Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice. «A. Pacinotti» 24-4 arr. Savona, proseg. Genova, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 18-4 arr. Port Alberni, proseg. Hoquiam, Portland, Longview, S. Francisco. «P. Toscanelli» 23-4 part. S. Josè de Guatemala per Los Angeles, San Francisco, Seattle. «Stromboli» 20-4 arr. Venezia, proseguirà Trieste. «Etna» 20-4 part. San Francisco per La Libertad, Cristobal, Curacao, La Guaira, Genova, Napoli, Venezia, Ravenna, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 28-4 da Trieste per Venezia, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Famagosta, Limassol, Adalia, Izmir. «Enotria» 29-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca. «Bernina» 28-4 da Genova per Livorno, Catania, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Izmir, Pireo, Corfù, Brindisi, Venezia, Trieste. «San Marco» 30-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «Esperia» 2-5 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Udine» verso 5-5 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.), «Messapia» 6-5 da Genova per Napoli, Pireo, Rodi, Limassol, Caifa, Larnaca, «Barletta» 6-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo Candia, Calamata. «Vicenza» verso 7-5 da Trieste per Venezia, Bari, Durazzo, Brindisi, Pireo, Cavalla, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir. «Stelvio» 7-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Alessandria, P. Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Rodi, Izmir, Pireo, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 8-5 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Ausonia» 8-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca.

Posizione delle navi: «Barletta» 26-4 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 26-4 da Brindisi per Alessandria. «San Marco» 26-4 da Brindisi per Venezia. «Loredan» 26-4 previsto a Rodi. «Chioggia» 26-4 in arrivo a Trieste. «Messapia» 26-4 da Limassol per Caifa. «Enotria» 26-4 atteso a Trieste. «Vicenza» 23-4 ad Alexandrupolis. «Esperia» 25-4 da Alessandria per Siracusa. «San Giorgio» 25-4 da Napoli per Pireo. «Stelvio» 26-4 da Lattachia per Rodi. «Bernina» 26-4 in arrivo a Marsiglia. «Brennero» 26-4 da Catania per Alessandria. «Belluno» 25-4 atteso a Caronte. «Treviso» 26-4 a Genova. «Udine» 24-4 a Volo. «Rovigo» 26-4 a Genova.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 7-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico. «C. di Messina» 8-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico - Marsiglia - Spagna. «G. Borsi» 4-5 da Trieste per (Bari), Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anverse, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 24-4 arr. a Venezia. «Cagliari» 24-4 da Brema per Rotterdam e Anversa. «C. di Catania» 23-4 part. da Venezia per Bari. «C. di Siracusa» 24-4 arr. a Venezia. «C. di Messina» 24-4 part. da Genova per Livorno. «Maria Carla» 21-4 part. da Genova per Livorno. «Celio» 24-4 arr. a Napoli. «Marechiaro» 24-4 part. da Marsala e Trapani per Palermo.

Assunte in casa, in chiesa, e al ricevimento nuziale, le fotografie CERETTI saranno il più bel ricordo della vostra giornata di sposa.
CORSO ITALIA 13, tel. 38678

STATO CIVILE

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Borini Giuseppe, ferroviere, con Petrel Idelma, cartotecnica Hrovatin Renato, impiegato, con Gurguric Loredana, casalinga; Gregori Oliviero, barista, con Bogatai Lida, sarta; Gei Umberto, macellaio, con Coller Vittoria, casalinga; Vattovaz Giovanni, fonditore, con Bernetti Lida, comessa; Germani Giorgio, tranviere, con Keber Luigia, casalinga; Recanicchi Enzo, impiegato, con Farinelli Elena, impiegata; Zacchigna Guerrino, agricoltore, con Sanzin Irene, casalinga; Vigini Gualtiero, tranviere, con Nesich Silvia, casalinga; Coretti Alfredo, isolatore termico, con Sinsich Nerina, sarta; Ziobec Luigi, odontotecnico, con Marsetti Bruna, casalinga; Sau Attilio, pittore, con Vegliach Maria, casalinga; Olio Dario, ufficiale macchina, con di Manzano Flavia, insegnante; Logroscino Renato, studente, con Stanco Nerina, casalinga; Gorian Mirando, muratore, con Druscovich Maria, casalinga; Paolini Luciano, imp. bancario, con Lepore Gigliola, impiegata; Godini Carlo, magazziniere, con Sentieri Nella, maglilaia; Stradiot Italico, impiegato, con Cok Ida, infermiera; Morsut Villi, elettricista, con Petronio Maria, casalinga; Bussolini Mario, pasticciere, con Verginella Anita, casalinga; Mayer-Grego Roberto, impiegato, con Froglia Maura, casalinga; Costanzo Remigio, impiegato, con Fiumiani Nella, commessa; Muiesan Giorgio, operaio, con Gerin Giovanna, casalinga; Bernardon Leonardo, marittimo, con Bizzotto Edda, casalinga; Caucci Roberto Eugenio, sarto, con Santidrian-Fernandez Maria Mercedes; Lorusso Luciano, elettricista, con Modugno Maria Pia, operaia; Parovel Luciano, elttricista, con Uicigrai Franca, operaia; Gesperini Remo, operatore cinema, con Gherdol Maria, infermiera; Diomei Giovanni, fabbro nave, con Poclen Rosanna, carta; Spagnoli Romano, impiegato, con Privileggi Maria, telefonista; Favretto Romano, impiegato, con Bernini Rosita, casalinga; Azzariti Alessandro, commerciante, con Rizza Giovanna, casalinga; Gherbaz Claudio, ufficiale marina mercantile, con Trevisan Nicla, casalinga; Zacchigna Giordano, lavoratore portuale, con Novato Vera, casalinga; Paici Egidio, fabbro meccanico, con Predonzani Giuseppina, casalinga; Comberlato Italo, carabiniere, con Fumis Anna Maria, filatrice; Castioni Martino, guardia di P. S., con Cavallo Carmela, casalinga; Olenik Renato, carpentiere in ferro, con Zerjul Alma, casalinga; Baggio Giuseppe, barista, con Bortolotti Mercede, cuoca; Zupancich Edoardo, meccanico, con Turcinovich Edda, casalinga; Benedetti Mario, marittimo, con Metton Rita, casalinga; Ercoli Vitaliano, impiegato, con Zannier Maria, impiegata; Neubacher-Steinhans Gianni, impiegato, con Della Martina Gabriela, insegnante; Tauceri Silvano, giornalista, con Esca Elvi, impiegata; Petenel Renato, autista, con Giuricin Giorgina, commessa; Cossutta Armando, medico, con Felicetti Maria Teresa, casalinga; Apollonio Almerigo, impiegato, con Baltuzzi Liliana, insegnante; Birnberg Antonio, carpentiere ferro, con Mercandel Daira, casalinga; Leonardi Attilio, operaio chimico, Norbedo Maria Rosa, sarta.

SPOSATEVI con chi volete
ma fotografatevi da «Giornalfoto» Se lo desiderate, verrà girato anche il film delle vostre nozze.

Piazza della Borsa 8

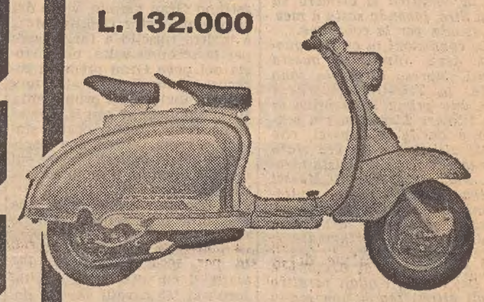
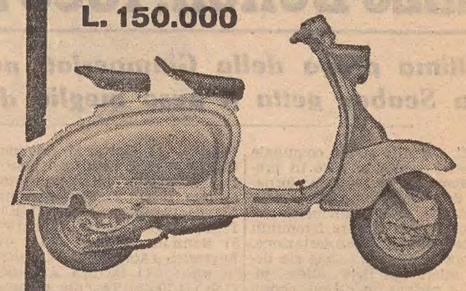
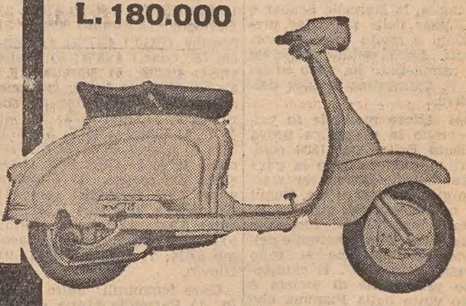

è una cosa sola che conta la qualità
RADAR
e sulla qualità dei frigoriferi REX sono tutti d'accordo: i tecnici - i rivenditori - il pubblico
c'è qualità e qualità ma la qualità REX si spiega con questi fatti
tropic system
-una qualità che in EUROPA soltanto i frigoriferi REX hanno: alto potere coibente e rendimento frigorigeno superiore che consentono ai frigoriferi REX di conservare perfettamente i cibi anche in climi tropicali e quindi, nel nostro clima, di rendere di più e consumare di meno. Tutti i REX sono "Tropic-sistem".
I REX fanno il ghiaccio anche a 40 gradi all'ombra!
3-zone temperatura
-altra esclusività della REX per alcuni suoi tipi di frigoriferi: e questo significa poter ottenere, mediante lo speciale variatore brevettato, tre diverse e costanti temperature in tre zone della cella per una migliore e razionale conservazione degli alimenti mentre il "push-botton" - cervello del frigorifero - provvede automaticamente allo sbrinamento.
I REX conservano ciascun alimento alla sua "giusta" temperatura!
la linea
così funzionale nei colori e nelle misure d'ingombro e così elegante che anche fra molti anni sarà una linea "nuova". Nell'accuratezza delle finiture, nelle griglie scorrevoli, nello zoccolo smaltato antiruggine avrete tutta la misura della qualità REX anche nei particolari.
I REX danno importanza al vostro arredamento!

modello 190/TS
tutto questo è veramente qualità tutto questo a prezzi "di qualità":

modello 145/TS	da litri 145	Lire	95.000
modello 170/TS	da litri 170	Lire	102.000
modello 190/TS	da litri 190	Lire	109.000
modello 190/SM	da litri 190	Lire	128.000
modello 215/SM	da litri 215	Lire	138.000
modello 280/SM2	da litri 280	Lire	208.000

prezzi esclusi IGE e DAZIO. La garanzia è valida soltanto se l'acquisto avviene presso un Rivenditore Autorizzato REX.
REX
INDUSTRIE ZANUSSI PORDENONE
la qualità è il nostro prodotto principale

cambio a 4 velocità

per una migliore utilizzazione della potenza del motore
per un minor consumo
per una pronta ripresa
Lit. Prog. INNOCENTI 615/59
125 li
L. 132.000

150 li
L. 150.000

175 tv
L. 180.000

prezzi franco fabbrica accessori esclusi
costruita dalla INNOCENTI DIVISIONE MOTORI MILANO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITORNA AD ALGERI IL CLIMA RIVOLUZIONARIO DEL «13 MAGGIO»

Non piace agli «ultras» la clemenza di De Gaulle

La concessione della grazia a 30 algerini condannati a morte considerata come un segno di debolezza - Due donne e una bambina uccise dai ribelli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

Finale di settimana colorato di giallo, a Parigi e a Algeri. Un gesto di clemenza del generale De Gaulle, verso trenta algerini condannati a morte e dal generale graziati, ha ravvivato le suscettibilità e le animosità degli ambienti ultranazionalisti di Algeri, e codesti sentimenti, che sono esplosi di colpo con grande violenza, preoccupano Parigi, dove si comincia a temere che la mozione dei deputati algerini richiedente che la integrazione sia promulgata in decreto, non presentata per intervento dello stesso De Gaulle, possa essere ripresa e depositata alla Camera martedì prossimo, giorno della riapertura dei lavori del Parlamento.

Chi ha fatto in modo, ci si domanda qui, che l'atto di clemenza di De Gaulle nei confronti dei trenta nazionalisti algerini condannati a morte e graziati (la decisione del Presidente della Repubblica è del 7 aprile e solo oggi si conosce) fosse conosciuto e, si direbbe, «propagandato» in modo da suscitare la reazione dei francesi di Algeria? Tra le prerogative del Capo dello Stato, c'è anche la concessione o il rigetto della domanda di grazia dei condannati alla ghigliottina. Qualunque sia la decisione del Capo dello Stato nei confronti dei condannati, essa — presa d'accordo con il Consiglio superiore della magistratura — deve restare segreta: nessun comunicato ufficiale, nessuna indiscrezione; solo gli avvocati dei condannati alla ghigliottina ai quali la grazia è concessa sono avvertiti del gesto di magnanimità del Presidente della Repubblica.

Ora, sia i membri del Consiglio della magistratura, sia gli avvocati, hanno tutto l'interesse a tenere segrete le «scelte» del capo dello Stato. Allora, chi può avere parlato e può avere comunicato la notizia della concessa grazia a trenta nazionalisti del FLN, ai più feroci «ultras» di Algeri? La risposta a un simile interrogativo nessuno si arrischia a darla; benchè qualcuno dica che non è improbabile che l'informazione possa essere uscita da personaggi dello stesso Governo

Il fatto, comunque, è che ad Algeri il gesto di De Gaulle ha avuto come conseguenza l'aumento preoccupante della febbre tipica dello spirito del «13 maggio» e l'organizzazione di manifestazioni che potrebbero scoppiare sia il 28, giorno della riapertura della Camera, sia il 13 maggio, anniversario della «rivoluzione del forum». Il deputato Lagaillarde, che fu il «conquistatore del Ministero dell'Algeria e Algeri» il giorno della rivoluzione, ha parlato, per la prima volta di quella data, fuori dei denti, come si dice. Ad Algeri egli ha detto: «Affermo pubblicamente che la politica algerina che il capo dello Stato intende seguire è cattiva politica. Ogni misura di clemenza, ogni misura di generosità sono sempre interpretate dal nemico come un segno di debolezza e di impotenza».

Raramente De Gaulle è stato giudicato tanto severamente. Ma le parole di Lagaillarde sono «morbide» in confronto alle parole di un comunicato dell'associazione degli studenti algerini. Esso dice: «Misure di clemenza, misure di demenza. Invitiamo l'Algeria e la Francia a denunciare la politica vergognosa del Generale De Gaulle e scongiuriamo tutte le organizzazioni fermamente nazionali di adottare una posizione comune per fare della giornata del 13 maggio una giornata di lutto nazionale». Dunque, a 10 mesi dal delirio per il ritorno al potere di De Gaulle, si è ora alla «giornata di lutto nazionale» proprio per un tale ritorno.

A loro volta, gli studenti dei licei e dei collegi di Algeria, hanno chiesto a Lagaillarde (che è il loro rappresentante alla Camera di Parigi) che «con la forza della disperazione», dopo avere tentato un ultimo ricorso alla Camera sul terreno legale, lasci Parigi e raggiunga l'organizzazione degli studenti di liceo ad Algeri. Nel tempo stesso, essi lanciano un doloroso appello ai patrioti di Algeri perchè prendano coscienza del pericolo che li minaccia. Di rinforzo, il vice sindaco di Algeri e capo del movimento per la integrazione fra Algeria e Francia, Lambert, ha citato un verso di Shakespeare: «La pira diventa assassina quando essa perdona agli assassini». Un linguaggio, come si può constatare, che certo mai si sarebbe sospettato che francesi, di qua o di là del Mediterraneo, avrebbero mai usato nei confronti di De Gaulle.

Questa «rivoluzione» dei civili, trova una qualche eco fra i militari. E' indubbio un fatto: che i soldati e gli ufficiali in Algeria sono piuttosto sorpresi dalla violenza delle reazioni a Algeri e che, se fino a ieri essi cercavano di non condividere i malumori dei civili, oggi sono costretti a tenere conto di un tale stato d'animo che, d'altronde, non può non toccarli, in quanto esso nasce dalle idee che l'Esercito ha largamente diffuso in Algeria, prima e dopo il 13 maggio.

Si crede di poter sapere oggi a Parigi che le recenti dichiarazioni del gen. Challe, comandante supremo delle Forze armate francesi in Algeria e finora considerato fedelissimo di De Gaulle (il quale, d'altronde, aveva voluto Challe a quel posto), volevano essere in polemica con il Capo dello Stato. Quando Challe afferma che «una soluzione ad opera delle armi è possibile in Algeria», egli si mette nettamente in polemica con De Gaulle, si dice a Parigi, e non fa il gioco del generale per intimorire i «duri» del Governo algerino in esilio e convincerli a una trattativa con Parigi. Si credeva fosse così, in un primo momento: oggi si sostiene che Challe è contro la soluzione politica del conflitto algerino e che perciò è in contrasto con le tesi di De Gaulle.

Ad aggravare la situazione già molto tesa (e si potrebbe dire: pericolosamente tesa) è venuta la scoperta dell'uccisione di due donne e di una bambina europee, che erano scomparse due giorni fa da un villaggio algerino e che si consideravano come rapite dai ribelli. Che siano stati i nazionalisti algerini ad ucciderle (come dovrebbe essere più probabile) o invece i servitori musulmani della fattoria nella quale le donne e la bimba vivevano (servitori che sono scomparsi con le tre donne e che forse hanno voluto rubare denaro e beni e che, sorpresi, hanno preferito uccidere, piuttosto che fuggire lasciando una pericolosa testimonianza), la morte violenta delle due donne e della bimba è destinata ad aggravare lo stato di tensione ad Algeri: e non sarebbe da stupirsi se la tensione dovesse trasformarsi in moto di rivolta popolare, più o meno organizzato.

Stelio Tomei

Il Codice della strada

UN APPELLO DI TOGNI all'autodisciplina del pubblico

Roma, 25

Sul nuovo Codice della strada il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha fatto una dichiarazione questa sera alla televisione esprimendo in particolare la propria soddisfazione «nel rilevare come di sostanzialmente mutato, rispetto alla prima formulazione del Codice, vi sia ben poco oltre, naturalmente, quegli emendamenti presentati tempestivamente in concorde collaborazione col Ministro dei Trasporti dal Ministero dei Lavori Pubblici».

«Mi auguro che ogni buon italiano e comunque ogni utente delle nostre strade vorrà leggere il nuovo Codice della strada, meditarlo e diffonderlo», ha affermato il Ministro.

«Si dice da alcuni critici che esso è molto severo. Lo è sicuramente. Ma se viene confrontato con leggi analoghe di altri paesi, che hanno la fortuna di poter avere strade in ben diverse condizioni dalle nostre, si dovrà realmente riconoscere che è una severità giustificata pienamente da concrete circostanze eico-ambientali».

«Noi intraprenderemo da oggi una responsabile battaglia contro il disordine, la indisciplina, e la morte e la accompagneremo con un vasto piano di lavori stradali che impegnano un totale di oltre 1060 miliardi».

«Bisogna intendere che la nostra soddisfazione non è derivata dalla prevalenza di un punto di vista particolare su un altro, bensì dalla confortevole constatazione che, alla stregua dei fatti, si è obiettivamente riconosciuta la saldezza etica della nostra impostazione e, quel che più conta, la utilità sociale dei nostri orientamenti».

«La caratteristica di severità del nuovo Codice — ha concluso il Ministro — non è fine a se stessa, se la coscienza stradale saprà vedervi uno stimolo, anzichè una remora, un invito, anzichè un freno. Per questi motivi, insisto nel sottolineare quanto sia indispensabile la collaborazione di tutti per fare delle nostre strade l'eloquente quotidiana testimonianza di un progresso sudato e guadagnato con un minimo comune di sacrificio e di responsabilità».

FESTOSA UDIENZA DI PAPA GIOVANNI XXIII

Quarantamila persone raccolte in San Pietro

Minatori, operai tessili e calciatori fra i presenti Un radiomessaggio per il Concilio ecumenico

Città del Vaticano, 25

Il Papa ha tenuto oggi a mezzogiorno udienza generale nella Basilica di San Pietro. Vi hanno partecipato complessivamente trentamila persone, di cui diecimila non sono potute entrare nel tempio e sono restate nella piazza ad ascoltare le parole del Papa attraverso gli altoparlanti.

Il gruppo più notevole era costituito da quattromila minatori di Massa Marittima e dell'isola d'Elba, 34 dei quali in costumi duecenteschi giunti a cavallo fin sulla piazza; hanno salutato l'arrivo del Papa con il suono delle trombe. Numeroso anche il pellegrinaggio della diocesi di Prato, fra cui tremila operai tessitori, con il vescovo Fiordelli, riconosciuto e applaudito dalla folla; del personale del Banco di Roma e del Banco Ambrosiano della sede di Bologna; degli studenti e professori di numerose scuole di Venezia, Caserta, Torino, Pisa, Alessandria, Siena, Sinigallia, Bologna. Hanno preso parte all'udienza, inoltre, la Lega giovanile della Federazione calcio; lavoratrici domestiche; 300 delegati diocesani juniores della Gioventù cattolica accompagnati dal presidente centrale dott. Enrico Vinci. Numerosissimi i doni presentati al Papa: gli operai di Prato hanno offerto cinquemila metri di stoffa; i minatori toscani un grosso blocco di lucente pirite; gli operai di Fabriano un ritratto del Papa in filigrana e carta da lettera; il Centro turistico giovanile piemontese una campana di bronzo argentato del peso di 150 kg. che ha fatto udire il suono all'arrivo del Papa. Erano presenti anche i vescovi di Massa Marittima, Fabriano e Montepulciano, il Sottosegretario Bisori e l'on. Caiazzo.

Il Papa, che è stato salutato da applausi vivissimi, ha parlato prendendo argomento dalla festa di San Marco che oggi ricorre e che gli richiamava alla mente la Basilica veneziana nella quale da vari anni celebrava in questo giorno le solenni funzioni. Dopo aver rievocato dal Vangelo i legami che univano San Pietro e San Marco, che egli chiamava «figlio mio», il Papa ha detto che la prima preghiera di stamani è stata per i suoi figli veneziani. Dopo aver esclamato: «Viva San Pietro, viva San Marco», in nome di questi e di tutti i santi ha impartito una grande benedizione ai presenti, alle loro famiglie e a quanti avevano a cuore. Alle 13.30 il Pontefice è apparso alla finestra del suo studio privato per salutare e benedire i pellegrini sulla piazza.

Il 27 corrente, alle ore 19, Giovanni XXIII dai microfoni della Radio vaticana, in collegamento con molte stazioni estere trasmittenti, rivolgerà al mondo un appello in latino per invitare tutti i cattolici alla preghiera durante il mese di maggio in preparazione al Concilio ecumenico. Il Papa inviterà i cattolici a rivolgere preghiere alla Vergine e a praticare con speciale devozione la novena allo Spirito Santo in preparazione alla festa della Pentecoste, che ricorre questo anno il 17 maggio.

Celebrazioni e feste per San Marco a Venezia

Venezia, 25

Con particolare solennità Venezia ha celebrato nella ricorrenza del 25 aprile la festa della liberazione e del patrono, tutte accomunate dal rito gentile del «bocolo», l'offerta cioè del bocciolo di rosa che per antica tradizione i veneziani nel giorno di San Marco orfrono alle loro donne, in segno di perenne amore.

Per tutta la giornata le veneziane ed anche le turiste — subito innamoratesi della bella usanza — hanno passeggiato per calli e campi recando allo occhiello il profumato fiore.

Le manifestazioni religiose hanno avuto la loro maggiore espressione nella Basilica d'oro dove, davanti all'urna di San Pio X, il Cardinale patriarca Urbani ha tenuto il pontificale.

L'anniversario della liberazione è stato ricordato con varie manifestazioni. Messe in ricordo dei Caduti e corone d'alloro sulle lapidi degli eroi. La cerimonia ufficiale si è tenuta allo Ateneo veneto dove ha rievocato le gesta e gli eroismi del secondo Risorgimento il presidente della provincia di Varese, già comandante partigiano decorato al merito della resistenza.

Per tutta la giornata straordinaria animazione in città e soprattutto una folla plaudente lungo il bacino di San Marco, dal molo a Sant'Elena, dove si è svolta la prima regata dell'anno quella «del secolo» con nove gondole in gara vogate da due persone la cui età complessiva doveva superare i cento anni. La regata è stata appassionata e non priva di spunti tecnici.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'INSOLITA COMUNICAZIONE UFFICIALE A MOSCA

Smentita dal Cremlino la malattia di Kruscev

Previsto per la prossima settimana il rientro del Premier sovietico nella capitale ove è atteso l'arrivo di Montgomery - Nuove voci in Occidente sugli svenimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 25

Nikita Kruscev non è ammalato, si dice categoricamente negli ambienti ufficiali di Mosca. Il Primo Ministro sovietico è in vacanza, sta trascorrendo le ferie annuali cui ha diritto, e poichè il mese di riposo sta per scadere rientrerà quanto prima al posto di lavoro.

Con queste categoriche affermazioni, i funzionari del Cremlino intendono liquidare le insistenti notizie diffuse dalla stampa occidentale, secondo cui il Premier e primo segretario del partito sarebbe ammalato, e avrebbe avuto ordine dai medici di moderarsi nei cibi e nelle bevande. Un particolare ha comunque destato l'interesse degli osservatori occidentali, ed è il fatto che nei circoli sovietici si ritenga opportuno diffondere la smentita alle voci di malattia, anzichè lasciarle semplicemente cadere, come è consuetudine del Cremlino quando viene lanciata qualche notizia relativa all'URSS o ai suoi dirigenti senza che essa abbia una base di verità.

Ha detto testualmente un portavoce del Governo sovietico: «Nikita Sergeievich Kruscev è in ottime condizioni di salute; che sia ammalato è inventato ed anzi egli sta bene tanto da poter essere invidiato da chiunque; sarebbe una bellissima cosa se tutti godessero di tanta salute».

A Londra, il «Daily Express» attribuisce a non meglio identificati «viaggiatori di ritorno da Mosca» l'affermazione che Kruscev è ammalato, e che si dice sia in cura nella sua villa in Crimea. Il giornale londinese si chiede se Kruscev sia seriamente ammalato, o se soffra ancora dei disturbi da ipertensione e dei capogiri per cui «fu esaminato dagli specialisti lo scorso autunno». A Francoforte, l'indipendente «Abendpost» riferisce, in una corrispondenza da Stoccolma, che Kruscev soffre di disturbi circolatori tanto forti che nelle ultime sei settimane è più volte svenuto; aggiunge il giornale che Kruscev si procura «notoriamente» in vari paesi specialità per la cura dei disturbi del sistema circolatorio, e che qualche mese fa si fece procurare a questo scopo una medicina tedesca. Non è la prima notizia del genere riportata dalla stampa germanica; l'altro ieri, la «Ludwigshafen Fuenfuhrblatt» asseriva che i medici hanno vietato a Kruscev gli eccessi di bevande alcooliche, e che «i gravi disturbi circolatori che portarono allo svenimento del Primo Ministro sovietico il 10 e il 19 marzo e il 3 e 7 aprile sono, a quanto si dice, considerati tanto seri da non potersi escludere la presenza di un tumore cerebrale».

Per quanto esuli dalla normale prassi il fatto che Mosca ritenga necessaria una smentita a «voci infondate», gli osservatori diplomatici vedono nelle recise parole del portavoce l'implicito preannuncio del rientro di Kruscev a Mosca al principio della settimana ventura. Martedì giunge nella capitale sovietica il Maresciallo Montgomery, che assisterà il 1.o maggio alla tradizionale sfilata di militari, operai e contadini sulla piazza Rossa. Kruscev dovrebbe essere a Mosca in tempo per ricevere Montgomery. Non ha preso parte alle recenti celebrazioni dell'anniversario della nascita di Lenin ma in sostanza l'evento non richiedeva necessariamente la sua presenza. Così pure gli esperti non considerano sintomatico ad alcun effetto il fatto che il sessantacinquesimo compleanno del Premier, il 17 aprile, non sia stato festeggiato con solennità, e che egli lo abbia trascorso quietamente sulle rive del Mar Nero. A parte il desiderio di Kruscev di evitare qualsiasi manifestazione che faccia apparire l'ombra del «culto della personalità», i 65 anni sono, si sottolinea, un compleanno «intermedio» cui ufficialmente non si dà mai risalto nell'URSS, come sarebbe, ad esempio, per il settantesimo anno.

Secondo i circoli di Mosca, è stata la prolungata assenza di Kruscev da Mosca «fuori stagione» che ha fatto nascere le prime voci di malattie, successivamente ampliate e arricchite di particolari. L'ultima comparsa in pubblico nella capitale, il Premier la fece il 23 marzo, quando comparve ad un congresso sindacale. Fra il 23 e il 27 andò a Sochi; fu appunto in quella località del Mar Nero che il 27 ricevette il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld. (E si seppe poi che lo aveva portato in gita in barca, remando personalmente e spingendosi al largo nonostante il maltempo, con grande sgomento dei funzionari e delle guardie che seguivano la scena dalla riva).

Lo stesso giorno, Kruscev indirizzava una lettera al Presidente del Congresso indiano della pace, e un'altra al giornale comunista «Neues Deutschland» di Berlino Est. Una settimana circa dopo l'arrivo a Sochi, il Premier si trasferiva a Yalta, in Crimea, dove è la villa posta a sua disposizione dallo Stato per le vacanze. Fu qui che il 10 aprile incontrò il Presidente dell'Assemblea nazionale della Corea del Nord, Tsoi En-ghen. Nella stessa giornata concedeva alla «Pravda», organo del partito comunista sovietico, un'intervista nella quale commentava il discorso pronunciato pochi giorni prima a Gettysburg dal Presidente Eisenhower.

Le «ferie» di Kruscev non escludono dunque una notevole attività; e del resto si sa che la villa di Yalta è collegata con filo diretto, per telefono e telescrittore, agli uffici della Presidenza a Mosca. Tutto fa pensare dunque, dicono stasera gli osservatori, che Kruscev sia andato in vacanza anticipata (e del resto lo aveva preannunciato a marzo ad alcuni visitatori stranieri) non per ragioni di salute, ma per ritemprarsi e per «godere le ferie» in vista di un'estate che — tra il viaggio in Scandinavia e la possibile conferenza al vertice — non gli lascerà probabilmente tempo per il riposo. Ma rimane il fatto non consueto della necessità avvertita dal Cremlino di far smentire da un portavoce le notizie di malattia di «Mister K».

U. P. I.

LA TRASMISSIONE TELEVISIVA DEL SABATO SERA

Di nuovo in cassaforte la sciarpa del «Musichiere»

Fangio e Armstrong applauditi ospiti d'onore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 25

Finita sabato scorso la sua lunga stagione d'interregno, il «Musichiere» ne ha iniziato stasera una nuova. La gloria della maestrina Ersilia Coraggio è durata «l'espace d'un matin». Il nostro amato Leopardi, che di queste cose se ne intendeva, a lei, maestra ed educatrice delle nuove generazioni, avrebbe pur dovuto ricordare, che «Nel tempo giovanil, lungo la speme e breve ha la memoria il corso». Comunque sia la neo musichiera, per un seguito di circostanze invero non fortunate, ha dovuto cedere le armi ad un collega bresciano.

Ma vediamo come sono andate le cose. Alla «sedia a dondolo» partivano dapprima Carmen Alaimo di Ivrea e Carlo Montini di Brescia. Al secondo turno c'erano Licia Badalassi di Pisa e Dante Pedullà di Reggio Calbria. La duplice competizione s'è risolta in favore dei giovanotti, Carlo Montini e Dante Pedullà.

Manuel Fangio, il famoso campione automobilista, si è presentato al giuoco del «Come si parla così si canta». E' stato un intervento abbastanza movimentato e condotto, come ci si aspettava da lui, nel segno della velocità. Fangio infatti ha gareggiato con Mario Riva prima in una corsa dei cinque metri piani sul palcoscenico del teatrino, poi in un minuscolo circuito a bordo di automobiline da Luna Park. Infine ha danzato un tango argentino in coppia con Alba Arnova.

«La ragazza del Montgomery», che era la canzone del maestro Chicchellero, messa all'asta, ha fatto un po' penare i concorrenti, ma come tutte le storie a lieto fine anch'essa ha potuto essere attribuita all'offerente più svelto.

Il colpo grosso della trasmissione, almeno nei propositi dei suoi alacri organizzatori, è stato però Louis Armstrong, comparso al «Musichiere» quale esperto per beneficenza. In suo onore si è allestita una vera parata commemorativa delle vecchie jazz-bands con carri agghindati e trainati da buoi e con i motivi classici che fecero la gloria di New Orleans. Armstrong si è prestato al giuoco, accompagnandosi ai ritmi delle jazz-bands italiane imbastendo qualche incomprensibile siparietto con Riva, ridendo come un sonaglio imbavagliato e cantando. «Oh, sentir la sua voce lenta e profonda come un campanone di bronzo, ma così lontano!». Sono versi d'un poeta negro, Leopold Sedar Senghor, che li scrisse forse pensando a lui, al fratello di colore Louis Armstrong.

Così tra un giuoco e l'altro, tra un Fangio e un Armstrong, il «Musichiere» è giunto alla fase cruciale, quella che vi abbiamo sommariamente esposto all'inizio di queste note. La musichiera in carica, Ersilia Coraggio, doveva respingere l'attacco dell'aspirante Carlo Mondini. Sapete già com'è andata. Il Mondini, avvantaggiato dalle sue gambe lunghe, da una caduta dell'avversaria, o forse da una sua improvvisa amnesia, ha sgominato il campo. Tra lui e la fascia, a contrastargli il passo, non c'era più che la cassaforte. Ma fosse l'emozione o la stanchezza o il pensiero assillante dei trenta alunni che Riva ha chiamato «i trenta raggi di sole» il fatto è che Carlo Mondini fin dalle prime battute ha dato chiari segni di «défaillance». Non è riuscito a portare in cassaforte che cinquemila lire. E quanto poi a codesta cassaforte si va da qualche tempo raccontando che quando essa suona fa arrestare il latte alle mucche. Che sia poi vero? Ad ogni modo Carlo Mondini non ha avuto fortuna. Il quiz musicale propostogli s'intitolava: «La canzone del destino». Un destino da due soldi, che lo ha rimandato deluso e sconfitto ai suoi «trenta raggi di sole».

G. B.

Soraya e Orsini

SMENTITE LE NOZZE a bordo di un panfilo

Roma, 25

L'avvocato Libero Crifò, legale del principe Orsini, ha smentito le voci, riportate da qualche giornale del mattino, secondo cui la principessa Soraya ed il principe Orsini si sarebbero sposati ieri a Capri a bordo di un panfilo. L'avv. Crifò ha dichiarato: «La notizia del matrimonio di Soraya e del principe Orsini è priva di fondamento ed è in contrasto con il programma del principe che tornerà a Roma tra qualche giorno».

Ambienti vicini alla principessa Soraya anche stamane hanno smentito la notizia delle nozze segrete.

La principessa Soraya continua intanto a trascorrere le sue vacanze nell'isola e quasi per tutta la giornata le tiene compagnia il principe Orsini. La mattina i due si recano a prendere il bagno a Marina piccola e spesso, con una piccola imbarcazione, si spingono oltre la spiaggia per pescare o per fare lo sci acquatico. La sera la trascorrono nei vari locali notturni a ballare.

Al primo sintomo di raffreddore

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

Autorizzazione AGIS 343

E' un prodotto IFI

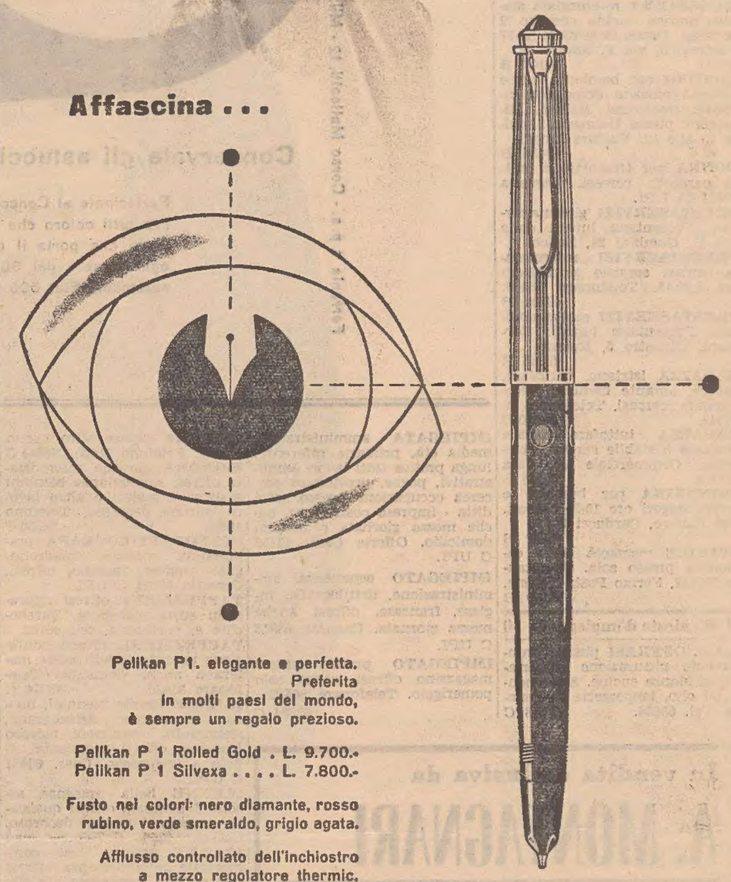
personalità e simpatia



Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda fragrante Bertelli.

La Lavanda Fragrante Bertelli, espressione di una raffinata igiene della persona, col suo delicato profumo ispira simpatia e ammirazione.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI



Pelikan P1, elegante e perfetta. Preferita in molti paesi del mondo, è sempre un regalo prezioso.

Pelikan P 1 Rolled Gold . L. 9.700.-
Pelikan P 1 Silvexa . . . . L. 7.800.-

Fusto nei colori: nero diamante, rosso rubino, verde smeraldo, grigio agata.

Afflusso controllato dell'inchiostro a mezzo regolatore thermic. Chiusura ermetica con anello di sicurezza nel cappucio. Pennino oro - corazzato - con punta microsfaccettata in 16 forme.

Pelikan P1

G.P.A. GÜNTHER WAGNER - PRODOTTI PELIKAN - MILANO



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane capace tutti lavori offresi stabile o prestaservizi possibilmente con trattamento. Cass. 43199 A UPI.

DONNA referenziata offresi 3 ore tutti i pomeriggi. Cassetta 23459 A UPI.

47.ENNE indipendente offresi stabile per lavori casa (poco cucinare); anche con ambulatorio porta, telefono. Cassetta 43142 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA personale sana robusta giovanile per signorina bisognosa assistenza posto stabile trattamento adeguato con referenze cercasi. Sub Cassetta 23467 B UPI.

CAMERIERA referenziata stabile pratica cucina cercano 2 persone. Presentarsi dalle 16-17 Pastrovich, via F. Severo 11. 43107 B

CONIUGI con bambino 5.enne cercano giovane domestica disposta trasferirsi Milano. Rivolgersi piazza Dalmazia 2, dalle 10 alle 12. Visitare lunedì. 43136 B

DONNA per truciolare e pulire parchetti cercasi. Cassetta 23541 B UPI.

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi lunedì dalle ore 11, Gambini 24, Zanchi.

PRESTASERVIZI referenziata cercasi servizio giornaliero ore 8.30-13. Telefonare 55636. 43194 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Presentarsi lunedì: Cerniani, Ginestre 5, Roiano. 63845 B

RAGAZZA istriana, tuttofare, capace, amante bambini, referenziata, cercasi. Telefonare n. 39949. 23520 B

RAGAZZA tuttofare capace giornate o stabile cercasi, referenze. Commerciale 49, villa nuova. 23545 B

SIGNORINA per bambini e lavori leggeri ore 10-20 cercasi. Del Fabbro, Carducci 30. 43210 B

STABILE mezzaetà cerca cameretta presso sola. Patentauto 227849, Fermo Posta Trieste. 43109 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. OFFRESI pittore prontamente pitturazione appartamenti stanze cucine. Serramenti ad olio, tappezzerie in genere. Tel. 53638. 43248 C

IMPIEGATA amministrativa, media età, primarie referenze, lunga pratica tutti lavori amministrativi, paghe, previdenze ecc. cerca occupazione presso seria ditta - impresa costruzioni, anche mezza giornata o proprio domicilio. Offerte Cass. 43159 C UPI.

IMPIEGATO esperienza amministrazione, dattilografia, inglese, francese, offresi anche mezza giornata. Cassetta 63813 C UPI.

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629. 63884 C

IMPIEGATA esperto commerciale conoscenza perfetto tedesco offresi, referenze, cauzione. Cassetta 63838 C UPI.

MANOSCRITTI o qualunque altro lavoro di copiatura esegue capace dattilografa. Telefono 24824. 63860 C

PENSIONATO libero impegni, disponendo «500», offresi consegne città, oppure lunghi viaggi. Telefonare 64675. 43157 C

PITTORE offresi stanze cucine. Telefonare 96486. 23495 C

PITTORE appartamenti camere cucina offresi, telefonare n. 65823. 23486 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili offronsi. Telefonare 21483. 63892 C

PROFUGO giuliano, ragioniere, lunga pratica uffici pubblici e privati, occuperebbesi adeguatamente ovunque. Cassetta 63516 C UPI.

SIGNORA capace stiro cucito offresi. Telefono 71920. 63844 C

SIGNORA giovane referenziata offresi sorveglianza bambini assistenza malati o altro lavoro purchè decoroso. Telefono 46968. 23530 C

STENODATTILOGRAFA praticissima tedesco (madrelingua), inglese, italiano, offresi. Cassetta 63821 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Taraboschia 5, portineria, tel. 66762.

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 43074 C

16.ENNE assolte biennali, buona conoscenza dattilografia, stenografia, cognizioni tedesco francese, offresi praticante ufficio o commessa. Cass. 63887 C UPI.

20.ENNE bella presenza assolto I biennale offresi qualsiasi impiego purchè decoroso. Cassetta 23449 C UPI.

17.ENNE assolte terza commerciale bella presenza offresi apprendista commessa. Telefonare dalle 17-19 63723. 23499 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, antenne, giradischi, amplificatori, ricambi, per apparecchi nazionali ed esteri, assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41817. 63835 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati riparazioni anche in giornata. Crispi 44-E angolo Gatteri. 23310 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 63830 CC

A. OROLOGI riparazioni lire 600. Crispi 8. 43169 CC

PARCHETTISTI pavimentazioni in legno, raschiature, riparazioni, applicazioni vernice. Telefono 50036. 62056 CC

SARTA donna confeziona abiti mantelli tailleurs, prezzi modici. Desenibus, M. D'Azeglio 11 telefono 52313. 63912 CC

SARTA taglia con prova qualsiasi modello, consegna pronta. Telefonare 42304. 63828 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia massima precisione Casa d'Arte Orientale, Mazzini 7. 23534 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A.A.A.A. PASTICCERE lavorante, pure mezzo lavorante, con referenze, posti occupati cerca pasticceria nuova. Scrivere Cassetta 63855 D UPI.

A. MEZZOLAVORANTE falegname cercasi. Viale XX Settembre 53, Mobili. 23500 D

AIUTO commessa 14.enne bella presenza, svelta, seria, cercasi. Telefonare 31600. 43222 D

APPRENDISTA maschio o femmina 16.enne amante cani. Presentarsi lunedì dalle 19-20. Casa del Cane, piazza Borsa 7. 63867 D

APPRENDISTA fotografo 16 anni cercasi. Via Oriani 2. 23456 D

APPRENDISTA stiratrice 15-16 anni cercasi. Tintoria «Giuliana», F. Severo 103. 63942 D

ARCO (Trento) Casa Cura Villa Rosa cerca infermiera. 63814 D

BANCONIERA 25-30 anni cercasi per bar. Telefonare lunedì 23598. 23492 D

CERCASI apprendista installatore, via dell'Istria 86. 23474 D

GARZONA pratica, apprendista parrucchiera cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità 2. 23497 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Civita, Carducci 16. 43193 D

GARZONA sarta uomo cercasi subito, via Fabio Filzi 17, III piano. 23533 D

LAVORANTE garzona pantalonaia cercasi, Sartoria Nisi, Viale XX Settembre 17. 23516 D

MEZZA lavorante apprendista volonterosa sarta donna cercasi Pielli, via Carducci 5, lunedì. 23473 D

RAGAZZA 14-15.enne per panetteria cercasi. Cassetta 63825 D UPI.

RAGAZZO e ragazza 14.enni cerca artigiano. Telefonare n. 35839. 63852 D

STIRATRICI a mano, capaci cerca tintoria. Presentarsi via M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 63836 D

TINTORIA Ziberna & C., via Monte Cengio 7, cerca apprendiste stiratrici e stiratrici capaci a mano. 1120 D

16.ENNE pratica bar cercasi. Rivolgersi Dobrilla, Alfieri 9, dalle 14-16. 63897 D

E Rich. camere, pens. L. 25

BELLA camera mobiliata comodità cercasi. Cassetta 43211 E UPI.

PENSIONATA sola assente tutto il giorno cerca camerino vuoto. Cass. 43129 E UPI.

STANZA casa nuova ingresso libero centro uso ufficio ascensore o massimo vero secondo piano, cercasi. Cassetta 43220 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI 2-3 camere uso ufficio, abitazione. Via Zovenzoni. mezzanino. Telefonare lunedì ore 15-18, n. 40655. 63826 F

AFFITTASI mobiliata stanza grande massima pulizia, telefono, bagno, centro, via Milano 25, p. secondo. Passalacqua. 23518 F

AFFITTASI uso ufficio mobiliata entrata libera. Machiavelli 17-II. 43245 F

AFFITTASI stanza vuota centro una persona. Telefonare n. 40805. 23505 F

AFFITTASI camera mobiliata a due signorine. Telef. 52422. 63903 F

AFFITTASI stanza vuota via Università 15 pianoterra sinistra, visitare pomeriggio, dalle 15-17, telefonare mattina 34766. 63940 F

AFFITTASI tristanze stanzetta cucina doccia Gatteri 23/IV, visitare 10-14. 63918 F

AFFITTASI camera matrimoniale mobiliata, via Tigor, telefono 93202. 63913 F

AFFITTASI matrimoniale mobiliata cucina, visitare lunedì. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 23487 F

AFFITTASI matrimoniale e singola a distinti o coniugi comodo cucina tutti comforts. XX Settembre 38 III destra. 63910 F

CAMERA mobiliata distintamente arredata, centrale, affittasi distinto signore. Telefonare 50852. 23472 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina affittasi distinto. Via Udine 4, portineria. 43232 F

CAMERINO cucina affittasi a donna sola. Corso Italia 26, III. 23465 F

CERCASI compagno stanza. Telefonare 32758. 23460 F

GORIZIA, vuota uso cucina affittasi presso sola. Via Margherita 19, quarto piano, dalle 11 alle 17. 2223 F

MATRIMONIALE affittasi coniugi soli. Crispi 49, Zollia. Visitare 11-17. 63896 F

MATRIMONIALE bella affittasi a distintissimo, quasi ingresso libero. Telefono 59444. 63941 F

MATRIMONIALE uso cucina telefono, affittasi. Via Galatti 16-III, destra. 63802 F

MATRIMONIALE grande soleggiata acqua corrente cucina affittasi coniugi soli. Ginnastica 32 III porta 18. 23531 F

MATRIMONIALE centro comodo cucina, affittasi distinti coniugi. Via Rettori 1-III. 23542 F

MOBILIATA soleggiata, tranquilla, ogni comfort, affittasi distinto. Tel. 40648. 63944 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi anche temporaneamente, Torrebianca 25, II destra. 63931 F

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Cologna 33, porta n. 4. 43241 F

MOBILIATA affittasi una persona o due amici. Belpoggio 15-II, porta 35. 43202 F

MOBILIATA ariosa telefono pressi Giardino pubblico affittasi distinto signore. Telefonare 48982. 43180 F

MOBILIATA ariosa 2 letti poggiolo affittasi. Crispi 75-I, sinistra. 23462 F

MOBILIATA bella grande tutti conforti comodo cucina affittasi, via D'Aosta 11, telefonare 39617. Rizzau. 23539 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 23502 F

MOBILIATO appartamento indipendente affittasi. Telefono. Paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 26230. 63899 F

MONFALCONE affittasi distinto stanza uso bagno con vitto, distinto, presso sola. Cassetta 43086 F - UPI.

STANZA soleggiata comfort affittasi a distinto. Timeus 4, Humar. 63883 F

STANZA affittasi presso persona sola, via Giulia n. 67, I d. 63195 F

STANZA vuota affittasi, viale D'Annunzio persona sola, escluso donne. Telefonare 56053. 63917 F

STANZA elegante con stanzino tutti servizi affittasi a distinto. Telefonare mattinata n. 47v10. 43214 F

STANZA ingresso libero affittasi, telefonare 44231. 23479 F

STANZA comforts affittasi a distinto. Tel. 30828. 23543 F

STANZA salotto tutti servizi affittasi distinto. Via Rossetti 13, porta 10. 63945 F

STANZE uso ufficio o professionisti, affittansi. Rivolgersi al custode. Mazzini 30. 43219 F

UFFICI indipendenti con servizi, ammezzato casa nuova, affitansi. Telefonare 37132. 43237 F

UFFICIO una stanza indipendente, casa signorile, paraggi Tribunale, affittasi. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 63779 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità - Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 43238 G

A.A. STENOGRAFIA ripetizioni scolastiche. Stenografia professionale. Lezioni di perfezionamento. Prof. Canciani, Toti 2. 63790 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata Lire 50 lezione. Gatteri 12. 63453 G

A. INGLESE tedesco, metodo speciale accelerato. Iniziansi corsi economici. Traduzioni. Preparazione esami. Rossini 14, terzo sinistra. 63853 G

A. TAGLIO cucito insegnante autorizzata impartisce anche lezioni individuali. Via Ghega 15-I, destra. 63843 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani n 14 47 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

C.U.C.: Proiezione odierna rinviata lunedì 27; Clouzot «Legittima difesa». 23509 G

FRANCESE di nazionalità prepara esami, conversazioni. Prof. Vaudolon, telef. 32524. 23458 G

INGLESE, tedesco. Facilmente, rapidamente, piacevolmente. Traduzioni. Esami. Rossini 14, terzo, sinistra. 63853 G

INSEGNANTE darebbe lezioni italiano, tedesco, storia, geografia, 250 all'ora. Telefonare n. 22436. 43188 G

INSEGNANTE impartisce lezioni Scuole elementari, Medie prezzi modici. Telefonare 50642 63864 G

INSEGNANTE madrelingua russo dà lezioni. Telefonare in mattinata, tel. 47776. 43127 G

INSEGNANTE radiotelegrafia cercasi. Cass. 23541 G UPI.

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339 - Corsi diurni, serali abbreviati conseguimento idoneità-abilitazione tutti indirizzi. Ripetizioni qualsiasi materia. 63663 G

LAUREANDO lettere insegna greco, latino, inglese, filosofia, 350. Telef. 55354. 43205 G

MATEMATICA finanziaria-attuariale impartisco lezioni per Istituti tecnici. Telefonare n. 70544, 14-17. 63817 G

MATEMATICA e fisica impartisce lezioni studente universitario. Tel. 44646. 23478 G

PROFESSORESSA lunga esperienza impartisce lezioni scuole medie. Telefonare 38316 pomeriggio. 63848 G

SIGNORA spagnola impartisce lezioni, conversazioni madre lingua. Cass. 43137 G UPI.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

GATTO bianco rosso smarrito paraggi via Vasari, Mancia, Lualdi, via Vasari 14, telefono 52200. 63923 H

GUANTO chiaro lavorato a mano smarrito venerdì Viale XX Settembre - Gatteri - Crispi - Brunner - Portici. Telefonare 96619. Mancia. 63943 H

PACCHETTI (2) contenenti indumenti bambino smarriti da operaio. Rinvenitore consegnare Bar, Slataper 10, ricompensa. 23455 H

SMARRITO catena d'oro lunga con occhialino. Mancia lire 10.000. Telefonare 36621. 23506 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A. BATTISTI - POLONIO, piano II, sei stanze, stanzetta, doppi servizi, corrente industriale, riscaldamento autonomo, completamente a nuovo, adatto abitazione-studio, ambulanza, affitta Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

A. A. A. A. CENTRALISSIMO ufficio due stanze grandi, secondo piano, affittasi L. 20.000 mensili sesnza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 63815 I

A.A.A.A. PRONTAENTRATA bellissimo zona signorile tre stanze, soggiorno, cucinetta, bagno lusso, armadi muro, riscaldamento, soffitta, massimo lusso, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 63815 I

A.A. AFFITTANSI locali d'affari varie grandezze in stabile nuova costruzione via Conti - piazza Perugino. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43168 I

A. INDIPENDENTE mobiliata, vuote 8.000, appartamentino conforto. Palma, Goldoni (nove) primo. 23526 I

ABITAZIONE casa recente paraggi Perugino: stanza stanzetta servizi poggiolo soleggiato caloriferi affittasi 20.000 senza compenso. ATEC, Goldoni 1.

AFFITTASI appartamento due camere ripostiglio, bagno, cucina, accessori, via Colombo avv. Fast, telef. 24021. 63914 I

AFFITTANSI sei stanze con relativi servizi uso ufficio in piazza Sansovino 3, III piano, ascensore, telefono, riscaldamento centrale. Informazioni: telefono 94528. 43131 I

AFFITTASI loco nell'atrio, via Caprin 6, rivolgersi panetteria accanto. 23483 I

AFFITTASI a coniugi con referenze camera, cucina confort. Scrivere Cassetta 23524 I UPI.

APPARTAMENTINO ammobiliato indipendente affittasi. Telefono. Paraggi Giardino Pubblico. Telefonare 26230. 63901 I

APPARTAMENTINO mobiliato, 2 stanze, cucina, termobagno, in villino posizione incantevole Romagna affittasi. Telefonare 61702. 43185 I

APPARTAMENTO mobiliato quattro stanze, terrazza, bagno, cucina, piano attico, casa nuova, bellissima vista signorile, affittasi. Telefonare 38638. 1233 I

APPARTAMENTO tre camere nuovo 27.000, altro tre camere cameretta 25.000, altro 3 camere 16.000 con spese, altro 3 camere accessori 18.000 con spese, altro 3 camere orto 14.000 con spese, altro due camere cameretta 20.000, altro 2 camere mobiliato 20.000, affittansi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 23525 I

APPARTAMENTO zona S. Vito, 3 stanze, cucina, camerino, bagno, cantina, corrente industriale, 25.000 affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1803 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze soggiorno cucina e bagno paraggi Faro Vittoria affittasi 30.000. Cassetta n. 63870 I UPI.

APPARTAMENTO grazioso, mobiliato, in villa, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi Opicina. Telefonare feriali 61155, ore 10-13. 63779 I

APPARTAMENTINO conforto soleggiato, stanza, soggiorno, cucinino, oppure bistanze cerco affitto. Cassetta 43116 L - UPI.

CERCASI affitto appartamento oppure villa soleggiati 5 stanze doppi servizi riscaldamento centrale, dettagliare zona pretese. Cassetta 1124 L - UPI.

CONIUGI pensionati entrambi soli cercano quartierino di camera cucina e conforti, anche periferia. Cass. 23385 L UPI.

LOCALE affari due fori vasto con retrobottega posizione veramente centrale cercasi. Dettagliare offerte Cassetta 63938 L UPI.

LOCALE mq. 20 cerco affitto (zona S. Giacomo). Cassetta 43247 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cerco pagando 3 mila mensili. Cassetta 63824 L UPI.

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO centrale 4 stanze cucina bagno centrale-nafta ascensore garantendo affitto cercasi entrata entro agosto eventualmente offrendo cambio appartamento centralissimo 3 stanze servizi. Telefono 31318. 63752 L

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, via Lazzaretto vecchio, affittasi luglio. Telefonare feriali 95001. 23476 I

APPARTAMENTO soleggiato cinque stanze e accessori inizio viale Miramare affittasi. Telefonare feriali 95001. 23477 I

BORSA, Romagna, Sonnino, Sanfrancesco, Ippodromo, Corso, Foraggi, Giulia, Severo, Stazione, affittansi appartamenti. ATEC, Goldoni 1. 73 I

CAMERA cucina affitto sette mila cedesi prelevando mobilio. Telefonare 48995. 23471 I

COMBI: quadricamere, bagno, caloriferi, ascensore, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 73 I

GORIZIA appartamenti lusso centrali, locali ufficio, magazzini, negozi, affittansi. Agenzia Affari Isonzo, Corso Italia 24, Telefono 5335. 2222 I

I.A.C.P. scambierei quartierino camera cucinino soggiorno bagno telefono corrente industriale I piano, con più grande pagando spese. Telefonare n. 34193. 63824 I

LOCALE attrezzato falegnameria banchi cedesi affittanza rimborso spese. Cigotti 2.

LOCALE d'affari nuovo adatto parrucchiera o mercerie zona sprovvista affittasi. Telefonare lunedì 93709. 63847 I

LOCALI affari affittansi zona sprovvista. Tel. 50474 - 65646, via Vigneti 111, Emili. 43113 I

MAGAZZINO asciutto con scaffali affittasi. Telefonare 46211. 43206 I

MAGAZZINO in corte, inizio viale Miramare, affittasi per deposito. Telefonare feriali 95001.

MAGAZZINO 44 mq. vicinanze piazza Garibaldi, affittasi. Telefono 41809. 63877 I

NEGOZIETTO fronte Chiesa Roiano affittasi occasione. Impresa Tamanini. Lavatoio 5.

NEGOZIO angolo Oliveto Scala Monticello, mq. 45, adatto qualsiasi articolo affittasi 18.000 mensili. Telefonare lunedì n. 96667. 63874 I

NEGOZIO vuoto, attrezzato, corrente industriale, acqua, gas, telefono, ampia vetrina, buona posizione, affittasi privato. Telefonare 71656. 23489 I

PARAGGI Franca, signorile, quattro stanze, bagno, poggioli riscaldamento, ascensore, libero subito, affittasi senza spese. Telefonare 61973, lunedì lalle 13-16. 43200 I

QUARTIERE mobiliato 2 stanze cucina affittasi. Tel. 41821. 43242 I

ROIANO. Quartiere due stanze, cucina, ripostiglio, giardino, lisciaia, accessori, scambiasi affittanza con 3 stanze confort, telefonare 59012. 23493 I

SCAMBIASI appartamento ICAM D'Annunzio 28 con altro ICAM via Conti (Grattacielo). Telefonare 96191. 23523 I

ferrania apre una nuova era per la fotografia

il nuovo apparecchio fotografico che costa L. 2.650

eura

caratteristiche dell'apparecchio eura ferrania



è possibile fotografare in colore al sole con pellicola Ferraniacolor invertibile e negativa.

formato
cm. 6x6 (12 foto 6x6 con rullo 6x9)

obiettivo
trattato - luminosità f/8 - lunghezza focale cm. 8,5

messa a fuoco da 2 m. all'infinito
otturatore 1/50" sincronizzato
diaframma regolabile f/8 e su f/12



L. 2.650
borsa in salpa L. 550

Ferrania S.p.A. - Corso Matteotti, 12 - Milano

Conservate gli astucci delle pellicole ferrania

Partecipate al Concorso Ferrania 1959!
Fra tutti coloro che invieranno il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, verranno estratte ogni mese - dal 30 maggio al 30 settembre 1959 - n. 6 automobili Fiat 600 e n. 6 televisori Radiomarelli 21 pollici.

eura ferrania
l'apparecchio fotografico per tutti

In vendita esclusiva da

A. MONTAGNARI

VIALE XX SETTEMBRE 33

la migliore

CUCINA

attualmente sul mercato, produzione «Sarila», in PANIFORTI, PLASTIFICATA al poliesteri

MASSIMA GARANZIA
PREZZI ESTREMAMENTE CONVENIENTI



M Vendite d'occas. L. 35

A.A. «FIAT», «Zoppas» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Armadietti portabombole. Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro deposito S. Lazzaro 16. 63735 M

A PREZZI occasione vendiamo partita marmettoni marmo segato, marmettoncini, marmette, piastrelle maiolica, per sgombero magazzino. Kozmann piazza Ospedale 7. 1132 M

APPARECCHIATURA studio fotografico 132 cornici, 38 m. lussuoso tendone velluto pesante vendesi occasionissima. San Vito 1, Cappellari. 23511 M

CALORIFERI caldaie per impianti piccoli, grandi, vendo occasione, eseguisco impianti; (preventivi). Telefonare 41129. 63925 M

CARROZZELLA trasformabile Baby Cars semi nuova vendesi. Via Calvola 4-II. 63834 M

CARROZZELLA doppio uso vendo occasione. Telef. 62711 in mattinata. 43209 M

CARROZZINE grandioso assortimento estive 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, parasole 1.500. Lettini compreso materasso 6500, cromati 12.000. Seggioloni 2500, girelli. Triciclì. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 23337 M

COCKER quasi puro, volpino idem, ambedue giovani, perfettamente sani, cede Ricovero animali, Marchesetti 10. 63930 M

COMPLETO cresima finissimo bambina 10.enne vendesi straoccasione. Telefonare mattinata 42832. 20 M

CUCCIOLO maschio, 9 settimane, cedesi per compagnia, escluso bambini. Telefonare 38993. 63930 M

ELIMINAZIONE articolo vendiamo saldi pentolame, casalinghi, prezzi ridottissimi. Kozmann, piazza Ospedale 7. 1132 M

FRIGORIFERI Zenith 155 litri alle migliori condizioni, radio piccola 10.000, radiogrammofono valigia 20.000, via Roma 17, pianoterra. 23491 M

GUARDIA: cani lupi bravissimi trovansi Ricovero Animali Marchesetti 10. 63930 M

IMPERMEABILI ogni tipo, convenientissimi. - Produzione specializzata. Valdirivo 11 - II. Rivoltature, modificazioni. 63810 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 23399 M

LUPA, pura razza, 18 mesi, cedesi buon padrone, possibilmente giardino. Tel. 96826. 63930 M

MACCHINA cucire spola rotonda 32.000, con mobiletto rientrante lusso, cuce ricama rammenda, 25 anni di garanzia. Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete. 43174 M

MACCHINA Singer 15.000, bellissima rientrante; completa mobiletto. Nuove 32.000. Zigzag. Superautomatica 45.000 garantite. Assortimento mobiletti, scambi, rimodernature, Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 63921 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobile 30.000, Singer sarto 18.000, zig zag automatica, assortimento mobiletti 14.000, garanzia, via Roma 17, pianoterra. 23491 M

MACCHINA Olivetti occasionissima partendo, altra portatile. Ginnastica 37, porta 5. 63936 M

MACCHINA scrivere seminuova vendesi officina d'Azeglio 5, telefonare lunedì 55542, 23490 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 23399 M

MACCHINE Singer diversi tipi 12.000 - 29.000; lussuose nuove 39.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 63932 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova famiglia 39.000 lusso 45.000 Supervisnova Matic automatica 95.000 altre Caser Aster Cleveland da 32.000 in poi Singer rimesse a nuovo 36.000 radioportatili da 12.000 in poi Transistor da 25.000 in poi, fonovaligie da 22.000 in poi giradischi microsolco da 10 mila in poi stabilizzatori 13.000 telecarrelli 10 mila televisori Transcontinents Nuclear Corporation 17 pollici ultima novità Fiera Milano 99.000 altri Admiral CGE Phonola Atlantic Kennedy Damayter da 109.000 in poi lavatrici CGE Riber Gripo AEG da 80.000 in poi frigoriferi CGE murali ultima novità Fiera Milano. Altri Admiral CGE Kennedy Norge Hoommeligt AEG da 85.000 in poi. Aspirapolvere lucidatrici pentole pressione ferro da stiro rasoi Remington Matic Philips 2.000 mensili. 23485 M

PROIETTORE sonoro 16 m/m Microtecnica nuovo adatto scuola, collegio, ricreatorio, vendesi rara occasione, lire 179.000, listino 280.000, pure a rate, eliminazione articolo. Radio Alabarda, Trieste Viale XX Settembre 7, tel. 93760. 63885 M

RADIO occasione, rimesse a nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 63830 M

RADIO grammofono originale americano due velocità cambio automatico, vendesi. Telefonare 36945. 23498 M

TAPPETI persiani originali finissimi grande occasione vasta scelta. Nel vostro interesse visitate Galleria, Mazzini 7. 23534 M

VASCA scaldabagno, cucina economica, vendo lunedì, Bosco 12, magazzino. 23521 M

VENDESI occasione abito comunione completo - pizzo tulle. Telefonare dalle 8 alle 14 58791. 23470 M

VENDO canarini, razze diverse, pronti per cova. Raciti, Valdirivo 11. 63933 M

VESTITO Cresima pizzo completo, bellissimo, grande occasione. Telefonare 64675. 43157 M

VESTITO cresima bambina vendesi. Via Palestrina 8/IV, portiere. 43223 M

VESTITO ragazzo nove anni nuovo pettinato lana settemila vendesi. Telefonare 45751. 43244 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine cineserie quadri tappeti. Telef. lunedì n. 22485. 43139 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

A. RADIO piccole, registratore nastro occasione, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 63880 N

ACQUISTO rottami ferro, metalli, carta, stracci, lana. Marconi 20, tel. 38900. 22762 N

FRANCOBOLLI collezioni, quantità Italia, acquista privato. Dettagliare Cassetta 43110 N UPI.

MACCHINA da cucire Singer acquistasi. Cass. 23454 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A. BOREAN mobili, piazzetta Belvedere e via Udine 28, tel. 36490 - Mostra a due piani - assortimento cucine ultimo modello, camere da letto, pranzo, tinelli, armadi, divani, poltroneletto, attaccapanni. Facilitazioni. 238 NN

A. CARROZZINE, lettini, cucine, tinelli, materassi Permaflex, matrimoniali, mobili giardino. Madalosso. XXX Ottobre angolo Torrebianca - Valdirivo 29 - Filzi 7. 63408 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la mostra degli artigiani triestini al padiglione della Fiera ingresso Settefontane, aperto tutti i giorni nel pomeriggio e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 166 NN

ASSORTIMENTO cucine americane, componibili, angolo, singoli; verniciatura «poliestere» Camere - tinelli - soggiorni - entrate. «Polli», d'Annunzio 26. 62 NN

CAUSA immediata partenza vendo piano marca J. Spenger. Telefonare 51160, via Sinico 22. 43125 NN

CUCINA forte suste materassi macchina cucire vestito cresima, vendo, partenza, Telefonare 57785. 63939 NN

CUCINA 16.000 camera 35.000 altri mobili singoli, vendo. Bosco 12, magazzino. 23521 NN

CUCINA seminuova vendesi L. 40.000. Palumbo, P. Giarizzole 20. 63819 NN

CUCINA vendesi occasione causa trasferimento. Via Gatteri 54, porta 8. 43202 NN

CUCINE lussuose, altre piccole salotto ordinato cucina seminuova. Crispi 51, falegnameria. 23446 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa nuova vendo grande occasione ritirando anche mobili usati. Viale Miramare 17, interno corte, falegnameria Schillani. 43079 NN

MATRIMONIALE bellissima 5 porte vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 63803 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 37 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte, soggiorno vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 23457 NN

PIANO concerto mezza coda vendesi occasione. Telefonare 28632, lunedì dalle 15 alle 17. 63851 NN

SALOTTO seminuovo vendesi occasione via Molinavento n. 3, Candiollo mezzanino. 23463 NN

SALOTTO svedese vendo occasione, via Gatteri 54, p. 8. 63928 NN

STANZA pranzo noce massiccia conservata seminuova stile ungherese vendesi. Telefonare 43297. 63846 NN

O Commerciali L. 35

TRAVI, fileri, ponti, tavole per armare, serramenti, vendonsi. Tel. 44458. 63876 O

TRAVI travetti, piccolo blocco legnami costruzione, vendo occasione. Gatteri 35, lunedì, ore 10-11, oppure telef. 46075. 43226 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCASI rappresentante o grossista per la vendita del nostro burro finissimo da tè. Latteria Sociale, Brunico (provincia Bolzano). 5575 P

CERCHIAMO rappresentanti regionali ottimamente introdotti presso autoaccessori, ricambi, colorerie, ferramenta, casalinghi, per vendita prodotti tedeschi di alta qualità, preferenze a persone con referenze primissimo ordine. Indirizzare offerte: Sonax, via Pompeo Magno 1, Roma. 5584 P

ESAMINIAMO concessioni rappresentanze ogni provincia ambosessi vaste conoscenze per abbonamenti importantissimo settimanale sportivo genere unico contenente vero microsolco con interviste assi et canzoni successo. Prevedonsi vaste prenotazioni scopo procurarsi discoteca storico sportiva et canzoni. Immediati larghi guadagni. Scrivere o presentarsi «Sport nel Mondo», via Piemonte 32, Roma. 5583 P

INGEGNERE cercasi veramente introdotto Trieste, Venezia Giulia, per vendita serbatoi grande capacità et carpenteria metallica. Precisare età referenze et quale ramo particolarmente introdotto. Cassetta 47 D. SPI Bologna. 5562 P

OTTIMA sicura sistemazione campo vendita città Trieste offre importante organizzazione commerciale a elementi capaci attivi e volonterosi. Presentarsi martedì 28 aprile dalle ore 9 alle 12. Albergo Milano a Trieste. 5552 P

PRIMARIA Casa modelli cerca rappresentante introdotto sartorie donna. Cassetta 12 E, SPI, Bologna. 5581 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR, via San Francesco 12, telefono 23703 - Ford modelli '59 pronta consegna Taunus e Consul 1700 cilindrata consumo 9/10 per 100 km., tassa circolazione 45.000 lire all'anno, permute e condizioni di pagamento. Chevrolet Belair '58 e Chevrolet Impala '59 nuove da immatricolare. Hillman e Renault disponibili immediatamente. Occasioni: 500 C; 600 '56; 600 '56 elaborata Canta; 1100 B; 1100 E; 1100-103 '54-'55-'56-'57; Appia II serie 58; Opel Rekord; Moretti 750; Simca Aronde gran luce; 1400 '50-'51-'55; Aurelia B 10 e B 12; Alfa Romeo '52; Alfa 1900 Super '54-'55-'57; Alfa 1900 Super Sprint; Simca Versailles. Garanzia scritta secondo gli usi delle fabbriche italiane di automobili, condizioni di pagamento fino a 12 mesi. Elaborazione Zagato e Viotti Fiat 600; 1100-103 normale e lusso; 1100-103 Familiare; Alfa Romeo Giulietta normale e T.I.; Appia III. Veicoli industriali: Thames 7 cwt portata 600 kg. consumo 6% e Thames 800 portata 1200 kg. consumo 9%. Dimostrazioni e prove via San Francesco 12. Occasioni: 500 A furgone; 500 C furgone; Appia '55 furgone. 43236 Q

A.A.A.A.A. AUTORIMESSA «Giulia», via Giulia 60, telefono 96105 - Stazione di servizio lavaggio ed ingrassaggio Emanuel, posteggi, officina riparazioni meccaniche ed elettrauto. Assistenza Ford e Maserati. 43236 Q

A.A.A.A.A. MASERATI: la sola autovettura gran turismo che può essere usata anche per lavoro. Cilindrata 3500, consumo 13 litri per 100 km., velocità oltre 220 km. all'ora. Sollecite consegne. Dimostrazioni presso la Concessionaria Adriamotor, via San Francesco 12, telefono 23703. 43236 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale 175 Bernina 125 4 t. Mendola 125 2 t. Sparviero 49 3 marce Horex 350. Concessionario, via Giulia 41. 63909 Q

ACQUISTO contanti 1103 '58 - oppure 600 '57. Telef. 41042. 23528 Q

APPIA perfetta vende privato. Garage, via Boccaccio 27. 23453 Q

AERMACCHI Diese! è il motocarro più conveniente per il suo consumo ridottissimo. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 59 Q

AERMACCHI Zeffiro motoscooter a ruote alte dalla stabilità invidiabile. Provatelo dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 59 Q

AFFARONE: Topolino C seminuova vendesi privato. Rivolgersi trattoria «Al monumento» (Rossetti). 23540 Q

ASSORTIMENTO Vespe Lambrette, 500 C, Balilla, 600 multipla, Belvedere. Sangiacomomonte 20. 63811 Q

AURELIA P. Farina, lire 160 mila, vendesi, via S. Francesco 17, Bar. 23501 Q

BASE lire duecentomila ciascuno vendonsi quattro furgoncini 1100 efficienti, visibili ore 8-14, piazza Sansovino 3, telefono 55963. 43131 Q

BELVEDERE due, 600, 103, Giardinetta, furgone, cambi rateazioni. Gambini 43. 63927 Q

BELVEDERE 500, 1100/103, 1400, 500 C, Opel 1956, 600, Coroneo 3. 43212 Q

BICICLETTA uomo 4.000, altra corsa, bambino, vendo. Bosco 12, magazzino. 23522 Q

BICICLETTE 6500, uomo donna, Vespe Lambrette Moto. Aermacchi Mosquito Motom. Giardinetta C. Tutto occasionissime. Facilitazioni. Slataper 20, lunedì. 63920 Q

BICICLETTE 4500, corsa 10 mila, ciclomotori 40.000, rateali. Marcon, Pietà 3, Ospedale 6. 23482 Q

FURGONCINO 500 C vendesi. Rivolgersi autorimessa RACI, via Manzoni 9. 43161 Q

GIARDINETTA C 1951 vende privato. Telefonare lunedì 39029. 63873 Q

GILERA 175 extra 8.000 km. ottima 190.000 via Guerrazzi 15, Finotti 9 alle 13. 23469 Q

GIULIETTA Sprint perfette condizioni vendesi a privato. Rivolgersi Albergo Obelisco. 26 Q

LAMBRETTE LD 150 e 125; Vespe 125; Matchless 350; Iso 125; Gilera 125; Vespa Gran Sport; Guzzi «Zigolo»; Rumi 125; Lambrettino 48; Guzzi 500, tutto in ottimo stato vendonsi. Via della Tesa 63. 43190 Q

MONDIAL 75 nuovissimo modello prestazioni straordinarie lire 112.000 ff. Concessionario, via Geppa 10, tel. 31519. 23488 Q

MONDIAL vasto assortimento ultimi modelli, rateazioni, Concessionario, via Geppa 10, telefono 31519. 23488 Q

OCCASIONI: Lambretta 150 LI 1958, 125 LD 1957, 150 LD 1955, Vespa 125/52/53, Mi-Val 125/55, Motom 48, Legnano 48, Ducati 125 TV 1956, Mondial 160/53, Iso 125 4 marce km. 7000, via Geppa 10, tel. 31519. 23488 Q

OCCASIONE 500 C Aermacchi 150 cc. Telefonare n. 37714 ore 9.30-11.30 mattinata. 23480 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28 concessionario esclusivo Ducati, Aermachi, Morini concede lunghe rateazioni. 59 Q

OSTUNI Moto Machiavelli 28. Dispone diverse motociclette e motoscooter d'occasione concedendo lunghe rateazioni. 59 Q

PASSERA mt. 6, attrezzata, motore, vendesi. Martinoli, via Miramare 57. 63819 Q

PRESSO Autotecnica Commissionaria Fiat, Media 33, vendo 103-'54, 500 C-'54, 600-'58 500 A-'48. 63880 Q

RIPARAZIONI motoscooter; revisioni motori; riparazioni parti elettriche; rettifiche cilindri; verniciatura. Officina Degano, via Tesa 63. 43189 Q

VENDESI «Rumi scooter» efficientissimo, autorimessa «Montuzza», via Pacinotti n. 3. 23504 Q

VENDESI occasione moto Rumi. Telefonare 66182, dalle 9 alle 13. 43251 Q

VESPA ottime condizioni vendesi. Settefontane n. 28, panetteria. 23510 Q

VESPA 125 vende privato. Bar S. Francesco 17. 23461 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 46, tel. 28940 - Acquistando subito la Vespa ultimo modello — che vi fa risparmiare 15 lire al litro perchè immisca miscela al 2% — sarete esentati dallo esame patente guida. Vasto assortimento Vespe e motofurgoni Ape usati. 63202 Q

VOLETE comprare, vendere, cambiare, Vespa, Lambretta, moto. Via Geppa 10, tel. 31519. 42983 Q

500 C - 600 perfetta - Aifa 1900 - Aurelia 2500, vendonsi, permutansi rateazioni. Garage Derby. Promontorio 9. 63875 Q

500 C ottime condizioni vendesi. Pericin, Imbriani 8, telefono 23528. 23464 Q

«500» C perfetta completamente revisionata vende privato a privato. Telefonare 97567. 43198 Q

«500» C 1953 perfette condizioni, affarone vende privato. Telefono 94687. 43183 Q

«500» C perfetta 1952 vende privato. Telefonare lunedì n. 21369. 63898 Q

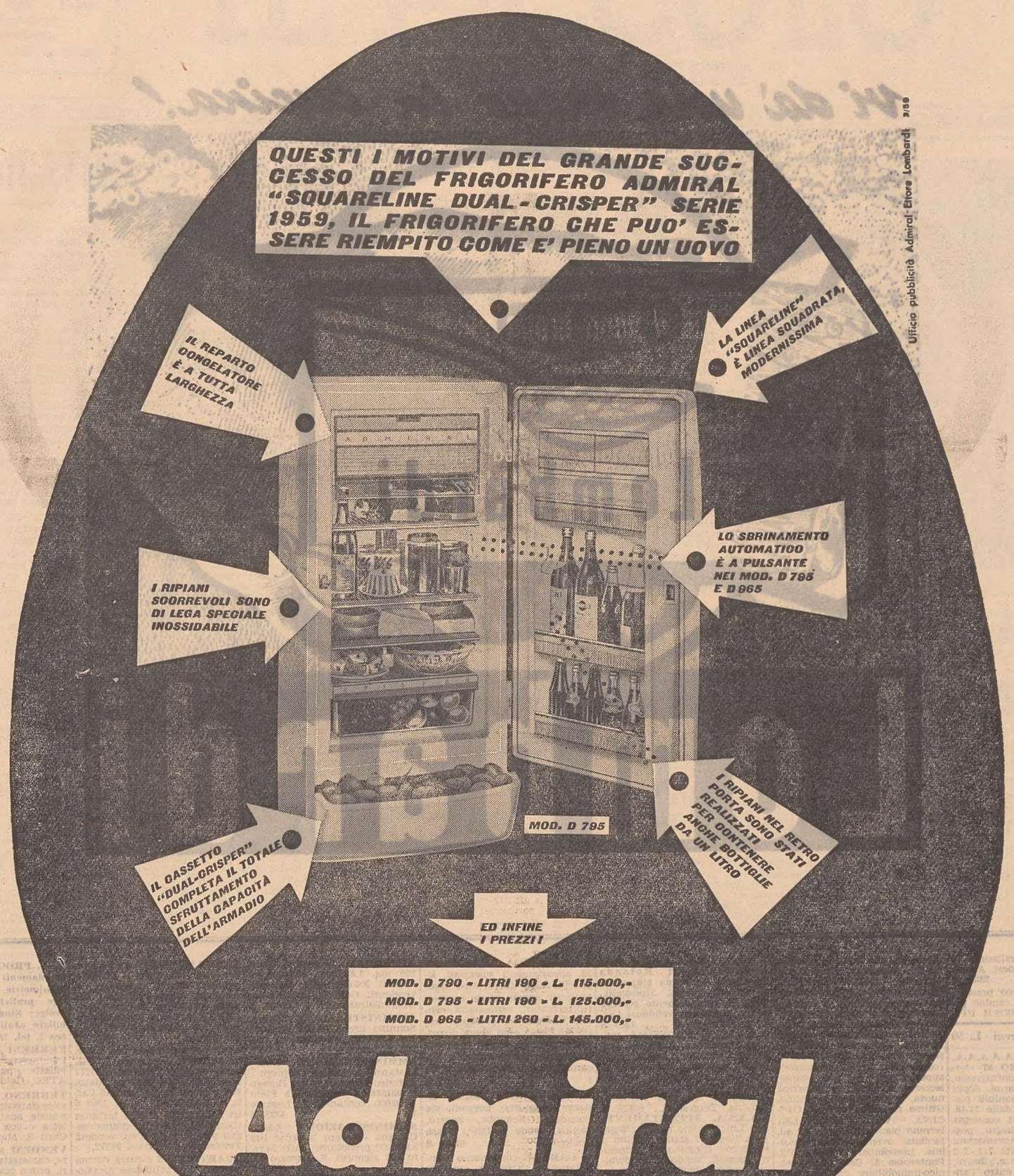
«500» C ottimo stato vendesi. Cadorna 8. 63900 Q

«600» '56-'55 ratealmente, ritiransi Vespe. Da lunedì, Madonna Mare 12. 63808 Q

«600»; 500 N, 6 km.; 500 C, vendonsi. S. Eufemia, 35623. 63900 Q

«600» elaborata vendesi occasione. Via Alice 16, ore 13-15. 43182 Q

«1100-103» Familiare, unico proprietario, perfetta vendesi. Indirizzo UPI 43091 Q.



DA **FILIPPONI**

FARETE SEMPRE I MIGLIORI ACQUISTI DI

MOBILI

TROVERETE PIU' ASSORTIMENTO MOBILI MIGLIORI PREZZI PIU' BASSI MASSIME AGEVOLAZIONI

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE LA GRANDE

ESPOSIZIONE APERTA ANCHE LA DOMENICA MATTINA

UDINE - VIA POSCOLLE 67 - **UDINE**

TERME di BOARIO

Stagione: APRILE - OTTOBRE

MODERNA ATTREZZATURA ALBERGHIERA

Divertimenti - Attrazioni

FEGATO - INTESTINO - RENE - RICAMBIO

Informazioni AZIENDA CURA SOGGIORNO-BOARIO TERME (Brescia) tel. 78 Darfo

NOVITÀ A TRIESTE

A Milano stanno per chiudersi i battenti della XXXVII Fiera Campionaria. Molte delle novità in essa presentate sono già visibili a Trieste, nel negozio dell'UNIVERSALTECNICA, in corso Garibaldi 4. Vi segnaliamo tra le altre i nuovissimi frigoriferi Indes, perfezionati nell'estetica e nella tecnica, e ridotti di prezzo. I registratori a nastro «Geloso», con contagiri incorporato, da L. 38.000. I registratori «Grundig» a transistors, completamente autonomi e funzionanti dappertutto (L. 52.500). E infine, per gli automobilisti, le straordinarie radiolette per auto a transistors della «Voxson», che sostituiscono lo specchietto retrovisore: delle meraviglie! Una visita alla UNIVERSALTECNICA vi riuscirà più eloquente, e senz'altro utile.

Universaltecnica

CORSO GARIBALDI 4

«500» Giardinetta vendesi Bar Santos, XX Settembre mattinata tel. 41442, 500/C 1958 telefonare 61196 lunedì in poi. 23517 Q

1100/103 «54» Ardea 5 marce «52» permuta, rateizza. Telefonare 97372. 63916 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. LOCALI AFFARI (negozi) prontingresso, nuovi, adatti attività varie. Zone: FABIO SEVERO 87 (fermata filovia 17); VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 da 1.200.000; SANCILLINO 75, con licenza frutta-verdura, commestibili-rivendita pane; BAIAMONTI 12/2, box, grandi magazzini interni; MEDIA 28/2, solo affitto, tre fori da mq. 30 ciascuno. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 R

AMBULATORIO centrale, affittasi. Offerte Cassetta 23503 R UPI.

AUTORIMESSA avviatissima vendesi compreso abitazione condominio o senza facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, Failla. 23527 R

BOTTEGHINO erbaggi causa malattia affitto 12.000 spese 400 mila cedesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 63937 R

CEDESI, causa malattia, negozietto artigianale, Mazzini 33 con licenza vendita. Rivolgersi Strukel via Parenzan 6 (vicino Scala Bonghi). 23484 R

CINEMA 300 posti esclusi intermediari 4 milioni vendesi. Offerte Cassetta 63919 R UPI.

MAGAZZINO vini ingrosso-minuto avviatissimo affittasi eventualmente vendesi. Telef. 43610. 23468 R

DENTISTA lunga pratica professionale rifletterebbe seria combinazione società, apportando clientela. Cassetta 43164 R UPI.

DEPOSITO vini, liquori, vendita ingrosso e dettaglio, vendesi. Indirizzo UPI 63860 R.

FARMACIA centro o periferia acquisterebbesi anche metà. Scrivere Cass. 43158 R UPI.

GESTIONE degustazione caffè avviata offresi a famiglia. Richieste referenze e cauzione. Cassetta 43234 R - UPI.

IMPORTANTE ditta cerca socio collaboratore con capitali forti utili. Cassetta 63929 R UPI

LICENZA commestibili completa vendesi con o senza merce. Inanonime Cassetta 63762 R UPI.

NEGOZIETTO centrale, arredato modernamente, con senza merce cedesi. Cassetta n. 63806 R UPI.

NEGOZIO alimentari zona viale Sonnino, avviato, licenza arredamento, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1809 R

NEGOZIO alimentari avviatissimo centro affittasi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 7 R

NUOVO panificio vendesi zona Gorizia. Rivolgersi Rizzetto, viale XX Settembre 89/1, telefono 95692, Trieste. 63823 R

PASTICCERIA centrale darebbesi gestione persone capacissime. Telefonare 38955, ore 19-21. 1921 R

PRESTITI, contro cessione quinto 5-10 anni, a dipendenti da Enti pubblici, aziende, esercenti pubblici servizi, complessi industriali, ecc. Vantaggiose condizioni, anticipi immediati, celerità, rinnovi cessioni in corso. Ind. Italcessioni, Marconi 41, Bologna. 5573 R

RIVENDITA tabacchi cerca venditrice pratica cauzione. Offerta Cassetta 23494 R UPI.

SALONE centrale con clientela darebbesi gestione parrucchiera capace. Telefonare 92892 063886 R

SALONE parrucchiera signora avviato, città, vendesi vera occasione lire 950.000. Cassetta 63924 R UPI.

SOCIO-A apporti capitale per attività avviata rendita sicura cercasi. Cassetta 63856 R - UPI.

TRATTORIA avviatissima centro affittasi. Corso Italia 29, II. Amministraz. Failla. 23525 R

TRATTORIA centralissima — forte lavoro — vendesi. Amministrazione Failla. 23525 R

40.ENNE con 500.000 prestito, cauzione ecc. offre cambio posto lavoro. Cass. 23529 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

A.A. FABIOSEVERO 87 (fermata filovia 17), prontingresso, appartamenti 3-4 stanze, doppi servizi. Ancora disponibili piani alti. Oggi visita dalle 11-13. - MEDIA - LUCIANI consegna luglio, 1-2 stanze, bagni, poggioli, ascensore. Agevolazioni pagamento. - APIARI 7/1 - 7/2 (Roiano); 1-2 stanze, bagni, poggioli. Consegna entro l'anno. - NAVALI 31, unico disponibile da due stanze, riscaldamento, ascensore. Prezzo conveniente. - MILANO - CORSI, palazzo nuovo signorile (rinuncia), appartamento 3 stanze, accessori, due poggioli, ripostiglio, esposizione mezzogiorno. Ascensore automatico, centralternica. Favorevoli condizioni pagamento. - DUINO CENTRO (confinante scuola comunale), appartamenti da due stanze, terrazza a mare, in palazzina nuova, 4 alloggi con giardino. Ottima residenza estiva - OPICINA (VIA NAZIONALE) terreno piano 1500 mq., 46 ml. facciata, eventualmente divisibile. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.

APPARTAMENTI Rotonda Boschetto, consegna giugno, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1804 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna Ponziana, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto separato, balconate, ascensore, ripostiglio, vendesi piccolo anticipo, saldoprezzo dilazionato. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 63815 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI San Luigi, vicino nuova chiesa, vista libera, 2 stanze, cucina o soggiorno - cucinino ed accessori, poggioli, vendonsi condominio ampie facilitazioni pagamento. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43167 S

A.A.A.A.A. CENTRALI, Galilei 20, soleggiati, vista libera, consegna estate, 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, ascensore, riscaldamento, poggioli. Quota contanti 1.850.000. Saldoprezzo 19.000 mensili. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43166 S

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI signorili, in costruzione via Udine angolo via Rittmeyer, appartamenti 3-4-5 stanze, stanzino, doppi servizi, termonafta centrale, vasti poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 43166 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE 80, vista mare, costruzione iniziata, ultimi appartamenti, 2-3 stanze, servizi, poggioli, riscaldamento, giardino, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43166 S

A.A.A.A.A. COLOMBO angolo Concordia, posizione soleggiatissima, riparo bora, vista libera, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno-cucinino, bagno, termonafta centrale, ascensore, poggioli, ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43166 S

A.A.A.A.A. FABIO SEVERO angolo Kandler, consegna estate, ultimi appartamenti soleggiati, 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, ampi poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43166 S

A.A.A.A.A. FACILITAZIONI massime (contanti da lire 800 mila, saldoprezzo 12.500 mensili), costruzioni iniziate via Flavia e via San Cilino, vendonsi soleggiati appartamenti, 2 stanze, cucina (o soggiorno-cucinino), bagno installato, poggioli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43167 S

A.A.A.A.A. GRATTACIELO imminente inizio costruzione, principio viale Sonnino (accanto Cine Capitol), appartamenti da 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista libera, termonafta centrale, ascensori, prenotansi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43167 S

A.A.A.A.A. LOCALE d'affari nuovo via Revoltella vendesi condominio. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43167 S

A.A.A.A.A. LOCALI d'affari costruendo edificio vicino nuova chiesa San Luigi, buona posizione commerciale, vendonsi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini n. 30. Orario 16-19. 43168 S

A.A.A.A.A. MAGAZZINO centrale, mq. 358, adatto qualsiasi genere commerciale e di distribuzione, vendesi condominio in stabile nuovo via Pascoli. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43168 S

A.A.A.A.A. VIA Fabio Severo 22, appartamenti soleggiati, signorili, vista libera, 3-4-5 stanze, doppi servizi, ricchi accessori, terrazzini, termonafta centrale, ascensore, prossimo inizio costruzione ad opera di primaria Impresa locale. Rivolgersi Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 43167 S

A. CONVENIENTISSIMI bistanze, soggiorno, poggioli, via Donadoni, Colombo, Severo, Zorutti, vende AGEP, Passo Goldoni 2. 43201 S

A. GARAGE condominio completamente attrezzato, mq. 600 vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 43201 S

A. SONNINO 25, iniziata costruzione appartamenti due tre stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO corso costruzione abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore. - LOCALI D'AFFARI zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa CHERMETZ CRISMANI, telefono 31300. 63922 S

ABITAZIONI condominiali occupate: Roiano, Sangiacomo, Perugino, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

ACQUISTANSI appartamenti condominiali (liberi - occupati), casette - villini - stabili - terreni, per impiego. Dettagliare Cassetta 48 S UPI.

ACQUISTASI terreno 400 - 600 mq. panoramico accessibile, esclusi mediatori. Telefonare n. 53034 15-17. 43172 S

ACQUISTASI casetta libera. Scrivere: Duz Casella 513 Posta Centrale. 43118 S

ACQUISTO appartamento condominio 4-5 stanze preferibilmente zona bassa Commerciale - Scorcola - Romagna o Rossetti. Offerte dettagliate Cassetta 43224 S UPI.

ACQUISTO stabile esclusi intermediari, tel. 65650 ore 14-15. 43128 S

AFFARONE, magazzini liberi 100 mq. 1.600.000; 200 mq. 3 milioni 200.000, altri occupati, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 23536 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, Sonnino lire 3.500.000 bistanze lire 2.800.000. Facilitazioni mutui. S. Lazzaro 11. 43235 S

AMMINISTRAZIONE Lauro tristanze occasione Carpison - Coroneo signorili. Altri Rossetti palazzina davanti alla Fiera 1.700.000 contanti. S. Lazzaro 11. 43235 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Cologna - Severo bistanze lire 2.450.000 prenotansi; altri Severo 126 signorili. S. Lazzaro 11. 43235 S

AMMINISTRAZIONE Lauro, Campi Elisi 800.000 contanti prenotansi stanza soggiorno e bistanze soggiorno rimanenza mutuo, S. Lazzaro 11, telefono 24751. 43235 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, garage, poggioli, ogni conforto, in palazzina signorile zona Bellosguardo, posizione panoramica; altri 1-2-3 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli posizione panoramica soleggiatissima, viale Ippodromo prenotansi. Telefonare 37511, orario ufficio. 63736 S

APPARTAMENTI pronta entrata, via Rossetti, 3-4 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, garage, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi condizioni pagamento, Carli, S. Maurizio 4. 1801 S

APPARTAMENTI zona S. Giacomo, occupati, stanza, cucina, 650.000; altri, 2 stanze cucina, 900.000 vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1802 S

APPARTAMENTI via dei Porta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1806 S

APPARTAMENTI zona Rossetti, 3 stanze, ripostiglio, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, centralnafta, ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 1805 S

APPARTAMENTI pronto ingresso: Vico, Severo (nuovo), Galleria (occasione), Giulia (nuovi), Ventisettembre, Murat, Belpoggio, Torsanpiero, Sangiacomo (nuovo), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

APPARTAMENTI Sangiacomo vendonsi stanza cucina occupati 410.000 - 580.000; bistanze 880 mila. Telefonare 36004, lunedì. 63888 S

APPARTAMENTI in costruzione bistanze stanzetta soggiorno cucinino centralnafta zona marina altri in diverse zone vendonsi Zara P. S. Giovanni 3. 63833 S

APPARTAMENTI ultimi due, prontentrata, tre e cinque stanze riscaldamento centrale, ascensore, mutuo decennale, vendonsi. Telefonare 37132. 43237 S

APPARTAMENTI occupati e liberi Barriera quadristanze servizi, poggioli vendonsi. Zara p. S. Giovanni 3. 63833 S

APPARTAMENTINO Concordia camera cucina W.C. lire 1.200.000 altro Tigor Ginnastica Navali, Zara p. S. Giovanni 3. 63833 S

CASA, fondo 2000 mq., zona panoramica collina, 5 km. da Gorizia, vendesi. Scrivere dott. Formentini, Corso Italia 3, Gorizia. 2225 S

CASA vani 6, fondo 500 mq. centro San Floriano (Gorizia) vendesi. Scrivere dott. Formentini, Corso Italia 3, Gorizia. 2224 S

CASETTA con campagna grande vendesi, ore 10.30 - 13. Bar Corso Italia 20. 23525 S

CENTRALISSIMO appartamento (Carducci - Portici), quattro stanze, accessori, ascensore, libero vendesi. Impresa Tamanini, Lavatoio 5.

IMPRESA cerca fondo costruzione 500 - 1000 mq. telef 95174 ore ufficio. 63842 S

LOCALE qualunque uso 6 porte, 10 metri da Campo S. Giacomo vendesi. Telefonare 58777

LOCALE casa nuova, adatto Bar vendesi in condominio Carli, S. Maurizio 4. 1808 S

QUARTIERE Aldisio bistanze stanzetta ripostiglio cucina bagno poggiolo, telefono, vendesi. Telefonare mattinata 94272.

QUARTIERE 2 camere cucina bagno libero bellissimo occasione vendesi telefonare lunedì n. 48817. 43181 S

T. A. PROGETTAZIONI edili, arredamenti negozi, scomparti, planimetrie, prospettive e relative pratiche amministrative, svolge: Studio Tecnico Immobiliare «Julia», piazza Tommaseo 2, tel. 23317. 11462 S

TERRENI Rozzol, Gretta, Commerciale, Flavia, indicati villette, palazzine, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale adatto costruzione villetta e box per auto vendesi, Carli S. Maurizio 4. 1810 S

VENDESI alloggio: due camere, cameretta, cucina e accessori, primo piano, via dei Giacinti 10, pronta consegna. Telefono 35606. 63818 S

ULTIMO appartamento in condominio, 3 stanze, soggiorno, servizi, riscaldamento, soleggiato ottime rifiniture, via Revoltella, consegna immediata vende direttamente Impresa costruzioni Luigi Marcon, telefono n. 90718. 23508 S

VENDESI casetta 3 quartieri, uno libero. Via Cisternone 26, Svaghi. 23496 S

VENDESI o affittasi negozio pressi piazza Unità. Scrivere Cassetta 23507 S UPI.

VENDO casa nuova: 2 appartamenti, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ecc. più 1000 mq. terreno fabbricabile o giardino autobus a 100 m. Vista mare, affarone. - Informazioni Bar Tommaseo ore 11-13 63911 S

VENDO condominio camera cameretta cucina ripostiglio parte mobiliato libero maggio. Indirizzo UPI. 23519 S

VENDO casetta via Guardiella Farneto 1352. 23513 S

VILLA OPICINA, 3 stanze, 2 stanzette, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, cantina, garage, 1000 mq. terreno con alberi da frutta vendesi libera Carli S. Maurizio 4. 1807 S

VILLE: Opicina (2 appartamenti), Barcola, Romagna, Montecucco, Portogruaro, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 73 S

VILLETTA acquistasi quadristanze, libera entro l'anno. Cassetta 63894 S - UPI.

T Villeggiature L. 50

AFFITTASI villetta per stagione. Telefono 21158. 63850 T

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà agevoliamo ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 82 M. SPI, via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

CERCASI bambino in allevamento. Di Silvestro, via Commerciale 13. 63908 V

MILENA - Torrebianca 27-I - Chiromanzia - radiestesia (foto assenti), 16-20. 23532 V

VIOLINISTA cerca accompagnamento piano, scopo ricreativo, tel. 32288, dalle 9-11. 23512 V

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina, consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 63812 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.





è un "asso" della IMPERMEABILI SAN GIORGIO

PLATINAILON

è il tessuto con la più alta concentrazione di fili di nailon, che supera i requisiti imposti dal marchio SCALA D'ORO RHODIATOCE

Platinailon è brevettato. Esigete l'etichetta originale.

Se il concessionario ne fosse sprovvisto fatelo richiedere.

Per ogni impermeabile viene regalato ALBOLIN, un sapone studiato espressamente per la lavatura del Platinailon.

IMPERMEABILI San Giorgio

sono in vendita

TRIESTE: I. Pitassi — GORIZIA: I. Pitassi — CERVIGNANO: Pellegrini S. n. c. — MONFALCONE: Pellegrini S. n. c.

Grande industria piemontese

DI MACCHINE PER UFFICIO

ricerca

funzionari da avviarsi alla carriera commerciale con retribuzione mensile garantita.

I candidati prescelti in seguito a colloqui e interviste saranno inviati ad una Scuola di Formazione per un periodo di un mese e mezzo, spesati e retribuiti.

Dopo questo periodo si aprono per tutti possibilità di lavoro stabile, nell'ambito della organizzazione commerciale, e di una ulteriore carriera, basata su meriti personali.

Viene richiesto il diploma di scuola media superiore, e il limite di età è fissato in 25 anni. Non occorre una esperienza precedente, e anzi questa offerta di lavoro è particolarmente indirizzata a giovani non sposati, al loro primo impiego.

Scrivere Cassetta n. 11403 Z - UPI - TRIESTE.

